

DALL'INTERNO

LOTTERIE, PESCHE DI BENEFICENZA, TOMBOLE

Udine la capitale dei giochi di sorte

Nel 1986 potranno essere indette 575 manifestazioni

ROMA — Udine, Roma e Vicenza guidano la classifica delle città che nel corso del 1986 potranno svolgere il maggior numero di lotterie, pesche di beneficenza e tombole. Questo dato si evince da un decreto del ministero delle Finanze, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 17 gennaio, che determina tutte le manifestazioni di sorte che potranno essere autorizzate dall'intendenza di Finanza durante l'anno 1986.

Udine — secondo la tabella pubblicata — potrà indire 165 lotterie, 130 tombole e 280 pesche di beneficenza, per un totale di 575 manifestazioni. Roma 280 lotterie, 180 tombole e 80 pesche di beneficenza per un totale di 540, mentre Vicenza 100 lotterie, 70 tombole e 200 pesche di beneficenza per un totale di 370.

Le città in coda alla classifica sono Avellino con solo cinque lotterie, Caltanissetta con sei lotterie e Brindisi con quattro lotterie.

Ecco, divisi per regione, alcuni dei dati più interessanti sulla ripartizione delle manifestazioni di sorte: Friuli-Venezia Giulia: Gorizia 107; Pordenone (120, 100, 120); Trieste (12, 86); Udine (165, 130, 280); Veneto: Padova (30, 60, 150); Rovigo (120, 150, 70); Treviso (70, 80, 120); Venezia (55, 55, 80); Verona (100, 30, 80); Vicenza (100, 70, 200); Lombardia: Bergamo (25, 15,

20); Brescia (5, 2, 20); Como (40, 30, 30); Cremona (25, 10, 100); Mantova (30, 30, 45); Milano (35, 20, 20); Pavia (50, 30, 150); Sondrio (30, 8, 3); Varese (25, 4, 25); Liguria: Genova (25, 3, 75); Imperia (25, 4, 25); La Spezia (40, 5, 70); Savona (30, 6, 35); Emilia Romagna: Bologna (45, 45, 200); Ferrara (90, 90, 25); Forlì (25, 10, 10); Modena (15, 10, 15); Parma (65, 20, 40); Piacenza (20, 20, 80); Ravenna (15, 35, 70); Reggio Emilia (60, 25, 80); Toscana: Arezzo (40, 50, 35); Firenze (30, 40, 70); Grosseto (55, 35, 50); Livorno (25, 40, 10); Lucca (50, 40, 50); Massa Carrara (15, 10, 30); Pisa (20, 50, 10); Pistoia (27, 15, 35); Siena (40, 40, 50).

Marche: Ancona (150, 40, 30); Ascoli Piceno (60, 15, 6); Macerata (90, 30, 40); Pesaro (60, 10, 30); Abruzzo: Chieti (40, 10, 10); L'Aquila (50, 6, 2); Pescara (60, 10, 5); Teramo (90, 15, 10); Lazio: Frosinone (150, 20, 5); Latina (80, 50, 5); Rieti (70, 10, 6); Roma (280, 180, 80); Viterbo (130, 140, 20); Campania: Avellino (5, -, -); Benevento (15, 5, 5); Caserta (10, -, -); Napoli (2, 2, 2); Salerno (20, -, -); Basilicata: Matera (4, 2, 4); Potenza (10, 5, 5); Puglia: Bari (20, 2, 2); Brindisi (4, 2, 2); Foggia (30, 1, 1); Lecce (6, 3, 4); Taranto (15, 3, 3); Calabria: Catanzaro (20, 5, -); Cosenza (25, 3, 15); Reggio Calabria (20, -); Sardegna: Cagliari (20, 2, 8); Nuoro (10, 4, 4); Oristano (5, 1, 5); Sassari (10, -, -).

QUASI UN CONSIGLIO DI MINISTRI CONGIUNTO TRA ITALIA E SPAGNA

Craxi e Gonzalez a Taormina alla ricerca di vaste intese

Sulla questione mediorientale identità di vedute di fronte al caso Libia

TAORMINA — Quasi un consiglio di ministri congiunto tra Italia e Spagna quello che si è riunito ieri a Taormina, con Craxi e Gonzalez affiancati dai rispettivi ministri degli Esteri, della Difesa, dell'Industria, delle Partecipazioni statali, della Ricerca scientifica e del Commercio estero. Un tipo di riunione che l'Italia ha già sperimentato con i principali partner della Comunità europea e che ora viene esteso al nuovo arrivato.

Entrata nella Cee il primo gennaio, grazie — come ha voluto sottolineare subito Felipe Gonzalez — al determinante contributo del governo italiano, la Spagna si affaccia su questa sua nuova realtà europea con l'intenzione di rafforzare il fronte mediterraneo, cominciando appunto con il negoziato più strettamente all'italiana. Da qui, dunque, i molti progetti di collaborazio-

ne allo studio tra ieri e oggi a Taormina in una serie di discussioni ininterrotte, abbreviate però dall'improvvisa morte del sindaco di Madrid Tierno Galvan, amico personale di Gonzalez, che farà anticipare oggi di qualche ora il rientro in Spagna della delegazione guidata dal primo ministro.

In primo piano, tuttavia, ieri le questioni internazionali che hanno spinto Craxi e Gonzalez, Andreotti e il suo collega Ordono, così come i due ministri della Difesa Spagnola e Narciso Serra a un serrato scambio di opinioni. La consultazione ha riguardato in particolare modo il Medio Oriente, specie in previsione della discussione che ci sarà lunedì a Bruxelles, in ambito Cee, sul caso Libia. Tra Roma e Madrid non sembra esserci alcuna differenza di vedute al riguardo. La Spagna come l'Italia è un cliente

importante della Libia (il terzo della lista, subito dopo Italia e Germania Federale).

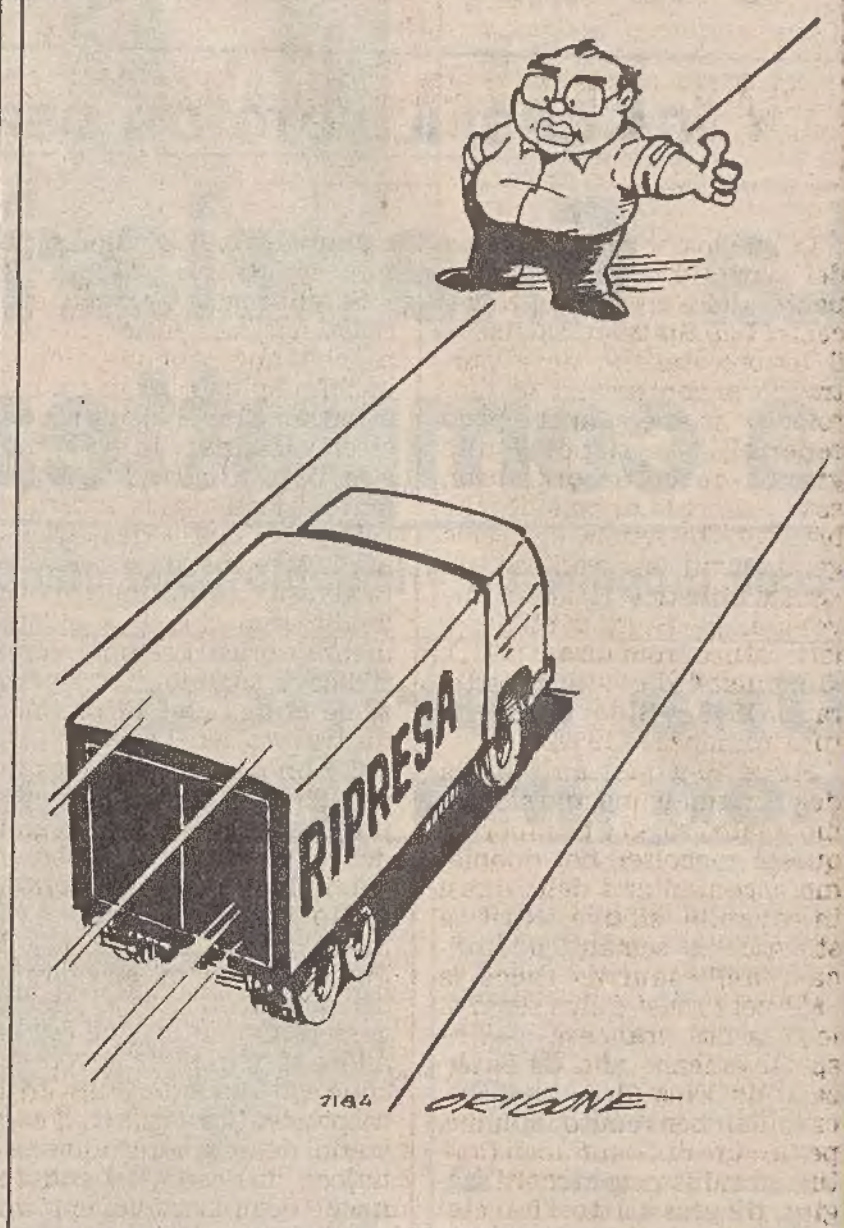
La cautela dei dirigenti madrileni è dettata anche dalla preoccupazione di non dare alcun pretesto alla Libia, legata al Marocco da un accordo di federazione, per rinfocare le polemiche sull'enclave spagnola in Africa di Ceuta e Melilla, per le quali Hassan II non nasconde le sue mire. Ma come Craxi anche Gonzalez è pronto a isolare i gruppi terroristici che seminano morte in Europa e altrove e chi li finanzia e li protegge.

Dalle informazioni in possesso dei due ministri degli Esteri, che hanno avuto un incontro fuori programma la settimana scorsa a Città del Guatemala, in occasione dell'insediamento di Vinicio Cerezo, a Bruxelles i «dodici» non dovrebbero avere eccessive difficoltà a concordare una

risposta comune alla richiesta americana di sanzioni economiche contro il regime di Gheddafi, che dovrebbe consistere nell'impegno a non sostituire i tecnici americani e a sospendere le forniture militari.

Caso Libia a parte, i due governi, come è emerso dalle conversazioni di ieri, si sentono impegnati a favorire il dialogo di pace in tutta l'area mediorientale. A tal fine Gonzalez ha detto a Craxi che egli si ripromette di sfruttare appieno le potenzialità del nuovo rapporto tra Spagna e Israele scaturito dalla decisione presa venerdì scorso a L'Aia di stabilire relazioni diplomatiche.

Sempre in tema internazionale, il vertice di Taormina ha fornito ai due governi l'occasione per pronunciarsi in favore di un sempre più proficuo dialogo tra l'Est e l'Ovest.



Cossiga a febbraio alla Cee e alla Nato

ROMA — Il Presidente della Repubblica — informa il Quirinale — in occasione del suo soggiorno a Bruxelles e al termine della visita di Stato al re Baldovino prevista per il 20 febbraio visiterà in forma ufficiale le comunità europee e il Consiglio Atlantico. Il programma della sosta di Cossiga al Belgio, di Olanda, di Germania, Cee, prevede la partecipazione a una riunione dell'esecutivo della Cee e quindi una colazione con il presidente della Commissione Jacques Delors e con tutto il collegio.

Come quella alla Nato, che sarà compiuta lo stesso giorno, il 21 febbraio, la visita di Cossiga alla Cee è la prima che un capo di stato italiano compie alle istituzioni comunitarie a Bruxelles (lo scorso giugno, l'allora presidente Sandro Pertini pronunciò un discorso di fronte al Parlamento europeo in sessione plenaria a Strasburgo). Analoghe visite sono state compiute, dal 1975 a oggi, dal capo dello stato italiano, dai sovrani del Belgio, di Olanda, di Inghilterra, dal granduca del Lussemburgo.

Negli ambienti comunitari, si esprime apprezzamento per la visita di Cossiga alla Cee. Quella di Cossiga sarà la seconda visita di un presidente italiano in Belgio dopo quella di Giovanni Leone dal 29 al 31 ottobre 1973.

Il programma della visita di Cossiga alla Nato prevede un colloquio privato con il segretario generale dell'Alleanza atlantica, Lord Carrington.

RIUNIONI NELLA NOTTE PER EVITARE GLI SCIOPERI CHE PARTONO GIOVEDÌ

A consulto i ministri sul black-out sanitario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Riunione nella notte alla ricerca di un'ipotesi che possa convincere i medici a disdire gli scioperi in programma. Ieri a tarda sera, presieduto dal sottosegretario alla Presidenza Amato, si è svolto l'incontro tra i vicesegretari dei partiti della maggioranza e i ministri Gaspari e Degani. La riunione si è resa necessaria in quanto i tentativi attuati nella scorsa settimana da Gaspari e Degani non hanno dato risultati positivi.

Gaspari ha promesso un margine di autonomia contrattuale pur nell'ambito di un contratto unico della sanità. Per il contratto unico sono i sindacati confederali che richiamano il governo a predecidere impegni. Ma le organizzazioni dei medici hanno avvertito che non accetteranno scappatoie o piccoli compromessi. La loro richiesta è chiara, contratto solo per medici e veterinari, diverso da quello degli altri lavoratori del settore.

Per ottenere questo la ri-

chiesta è di un decreto legge. Questa posizione trova consenso in alcune forze della maggioranza ma contrasta con la linea seguita dall'esecutivo in passato. La riunione della maggioranza dunque si è rivelata indispensabile per verificare se sia il caso di procedere a un mutamento di posizione.

Per un cambiamento sono i liberali; il vicesegretario Patruelli prima di recarsi alla riunione ha chiarito che per i liberali le richieste dei medici sono giuste e dunque «debbo-

no trovare la più ampia disponibilità da parte del governo in quanto, se non si daranno adeguate risposte alle loro istanze, si rischia di andare a un ulteriore scadimento dell'efficienza della sanità pubblica».

A giudizio di Patruelli, se necessario, è possibile ricorrere a un decreto legge governativo oppure equiparare i medici del servizio sanitario nazionale alle categorie speciali previste dalla legge quadro sul pubblico impiego. Oggi stesso Gaspari e Degani potrebbero ricevere i medici per illustrare loro le conclusioni del vertice della maggioranza chiedendo però una revoca degli scioperi. Se non ci saranno fatti nuovi nelle prossime ore a partire dal 23 fino al 25 si bloccherà interamente l'assistenza sanitaria pubblica.

Agli ospedali si affiancheranno anche le organizzazioni dei medici convenzionati con la conseguente chiusura degli ambulatori. I medici di famiglia, in un loro comunicato, avvertono che la «battaglia» per ottenere l'autonomia sia per i medici dipendenti che per quelli convenzionati, non è rivolta contro il servizio sanitario nazionale ma è, invece, un tentativo per collocare correttamente la figura del medico in un servizio che, nato su corrette impostazioni, ha sofferto per gli errori di applicazione di questi anni.

Giuseppe Sanzotta

GIOVEDÌ L'INCONTRO CON IL MINISTRO DEL LAVORO DE MICHELIS

Confronto governo-sindacato: occupazione e mobilità i temi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — I sindacati vogliono ancora discutere di finanziaria con il governo e le forze politiche, ma l'attenzione è tutta rivolta alla preparazione delle piattaforme contrattuali. E' stato reso noto ieri il documento di Cgil, Cisl, Uil nel quale viene fatto il punto sulla situazione sindacale. Si prende atto del fallimento della trattativa con la Confindustria, ma non per questo si considera chiuso il discorso sulle proposte avanzate dalle tre confederazioni e sulle qua-

li non c'è stata intesa con gli imprenditori.

Quindi per la riduzione dell'orario di lavoro la discussione è rinviata ai contratti di categoria, l'impegno di Cgil, Cisl, Uil è quello di predisporre in tempi brevi le piattaforme. Ma anche con il governo c'è ancora qualcosa da discutere. La prima richiesta è quella di un confronto sulla legge finanziaria perché sia chiarito meglio l'impegno per favorire gli investimenti e perché le misure di politica sociale, sanitaria e tariffaria non

compromettano sia un'equa politica dei redditi che un'efficace strategia di lotta all'inflazione.

Con il ministro De Michelis, l'incontro è per giovedì, gli argomenti sul tappeto riguarderanno invece la riforma del collocamento, le misure atte a favorire la mobilità, oltre al piano per l'occupazione. Al governo i sindacati chiedono inoltre una politica di sostegno alla ristrutturazione degli orari. Se verranno stabiliti dei punti fermi nel confronto con il ministro De Michelis, sarà

possibile ricercare un accordo interconfederale.

C'è poi il problema della scala mobile, le tre confederazioni chiedono genericamente al governo di accettare il percorso più adeguato per garantire che la nuova normativa sia applicata da tutti. Nel corso del proprio direttivo, l'ultimo prima del congresso di fine febbraio, la Cgil ha avanzato la richiesta di un provvedimento di legge che estenda a tutti la nuova scala mobile del pubblico impiego.

Il direttivo della Cgil è stato anche l'ultimo presieduto da Luciano Lama che lascerà il proprio incarico al primo di marzo, al suo posto andrà Pizzinato che ieri nel corso di un breve incontro con i giornalisti ha illustrato le conclusioni della riunione del direttivo della Cgil.

Anche in Confindustria si guarda al futuro. A maggio scadrà il mandato di Luciano, anche se al momento una sua riconferma appare scontata. Il comitato incaricato di proporre il nuovo presidente è comunque al lavoro per sondare le diverse associazioni e ricavarne delle indicazioni. Qualche problema per Luciano sembra venire da un malcontento serpeggiante per il modo con cui è stata condotta la trattativa con i sindacati. Resta da vedere anche se Gianni Agnelli, sia disposto ancora ad appoggiare Luciano.

G. S.

RICHIAMO DI IOTTI E FANFANI AI PARTITI

Rai, si voterà ad oltranza per il rinnovo del vertice

ROMA — Votazioni a oltranza e iter privilegiato per il disegno di legge governativo di surrogazione: questi i due risultati essenziali emersi dall'incontro tra i presidenti di Camera e Senato, Iotti e Fanfani e il capigruppo della commissione di vigilanza sulla Rai. Un incontro definito «cordiale, positivo e concreto», dal presidente della commissione stessa, Rosa Russo Iervolino e «che non potrà non dare — ha aggiunto — proprio per l'alto richiamo alle forze politiche per una soluzione della vicenda del consiglio di amministrazione della Rai, da parte dei presidenti dei due rami del Parlamento, frutti positivi».

Domani quindi sarà la giornata chiave, anche se già da

oggi probabilmente avranno inizio gli incontri formali e informali tra i partiti. Nella giornata di mercoledì infatti è convocata la commissione di vigilanza per eleggere i 16 consiglieri di sua competenza. Se ancora una volta l'esito sarà «una fumata nera», si procederà a votazioni a oltranza, positive e concrete. Nello stesso tempo si tenterà di dare un iter privilegiato (probabilmente in sede deliberante) al d.d.l. governativo che deve sciogliere una volta per tutte lo scoglio della possibile non accettazione dell'incarico di un consigliere, eventualmente che fa decadere automaticamente tutto il consiglio di amministrazione.

I problemi comunque permangono. Il capogruppo so-

cialdemocratico Cuojati ha infatti già incontrato al termine dell'incontro che è certamente necessario tenere conto del richiamo della Iotti e di Fanfani, «e anche se noi non siamo pregiudizialmente contrari alla legge e alle votazioni a oltranza, le riteniamo comunque delle scappatoie. Il vero problema resta l'accordo tra i partiti. Attualmente — ha aggiunto — non ci sono le condizioni perché il Pci partecipi al voto, visto che non c'è accordo tra i partiti di maggioranza».

Da parte di altri capigruppi si è invece sottolineato il fatto che compito istituzionale della commissione è quello di procedere all'elezione del Cda, al quale poi tocca nominare il presidente. «La ricerca di un meccanismo di voto alternativo — ha detto il comunista Bernardi — richiederebbe ora troppo tempo e poi il problema è urgente. Siamo, perciò, disponibili a dare la nostra collaborazione a un iter veloce della legge. Il dovere istituzionale della commissione è quello di eleggere il consiglio. Se non si esce da questa situazione non è escluso — ha aggiunto il parlamentare comunista — che i presidenti di Camera e Senato richiamino nuovamente i capigruppi».

L'importanza della convocazione da parte della Iotti e Fanfani è stata sottolineata anche dal democristiano Bori che ha rilevato che il richiamo dei presidenti «più che alla commissione era diretto ai partiti».

Capodistria Condizionale ai trafficanti di bambini

CAPODISTRIA — Quattro cittadini jugoslavi coinvolti nel traffico di bambini, impiegati, poi, come ladri e borseggiatori per conto terzi in diverse città italiane, hanno avuto miti condanne dal tribunale di Capodistria e, beneficiando della condizionale, tre di loro sono tornati in libertà.

Ismet Alibasic, di 26 anni, di Sanski Most, è stato condannato ad un anno di carcere, senza la condizionale. Gli altri tre imputati, scarcerati, tutti di Capodistria sono Ivan Salopek, di 34 anni, condannato ad un anno di reclusione, Mile Bjelic (21) e Milivoj Rajic (26), condannati rispettivamente a nove e sei mesi di carcere.

I quattro erano stati arrestati lo scorso mese di novembre vicino al valico italo-jugoslavo di Albaro Vescova. Con loro si trovavano dieci zingari jugoslavi destinati ad essere accompagnati in varie località italiane.

Nel corso del processo è emerso che nella «tratta degli zingari» Salopek avrebbe guadagnato oltre un milione di dinari (al cambio cinque milioni di lire) e Bjelic 320 mila dinari (un milione e 600 mila lire).

Al tribunale di Capodistria, intanto, è in fase di istruttoria il processo contro altri tre zingari, tra i quali due tassisti, sorpresi nella notte del 20 dicembre scorso al valico italo-jugoslavo di Plavje, nel Goriziano, mentre stavano accompagnando illegalmente oltre confine un gruppo di ragazzi.

IL DOCUMENTO EMESSO DAL CONSIGLIO NAZIONALE

Terrorismo, P2, tricolore secondo l'Azione cattolica

ROMA — Terrorismo, loggia massonica P2, insegnamento della religione nelle scuole, aborto, disputa su «bavette rosse», questi i temi di un documento con il quale il consiglio nazionale dell'Azione cattolica, dopo due giorni di riunione, intende richiamare l'attenzione dei suoi iscritti e di quanti credono alla possibilità e alla necessità di «battersi per una convivenza più giusta e pacifica».

Terrorismo internazionale: in queste settimane ha generato lutti che hanno fatto nascere anche una serie di rivali. «L'Azione cattolica pensa — dice il documento — che debba essere sconsigliata ogni forma di rivalità anche se ammantata dei valori di difesa e di prevenzione; e ritiene, come ha affermato anche il ministro degli Esteri, che l'Italia non deve deflettere dalla ricerca di una soluzione giusta dei problemi mediorientali». Inoltre «non si deve dimenticare la condizione già difficile e non garantita di tanti cittadini stranieri immigrati o profughi nel nostro paese, sui quali non è giusto che pesino ulteriori difficoltà oltre a quelle che già li angustiano».

Trama della P2: «È apparso scandaloso — afferma il documento — che il dibattito parlamentare sulle conclusioni della commissione di inchiesta sia stato seguito da pochissimi deputati; che anche sui mass-media vi sia stata una sorta di congiura del silenzio; e soprattutto che il paese non abbia trovato la

forza e la lucidità di una reazione attenta e vigorosa».

Insegnamento della religione nella scuola: l'Azione cattolica «confirma che l'attuale normativa concordataria co-

Sale ancora il deficit alimentare

ROMA — Si avvicina sempre più, per la nostra bilancia alimentare con l'estero, l'amaro traguardo dei diecimila miliardi di deficit. A novembre, secondo i dati Istat, il buco alimentare ha raggiunto gli 8.890 miliardi di lire, vale a dire 1495 miliardi di passivo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Carne, pesce, formaggi, oli e grassi, frutticoli, caffè, tè e perfino ortofruttili hanno gravato sulle nostre importazioni (13.345 miliardi) che, sempre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, hanno segnato un aumento del 27%.

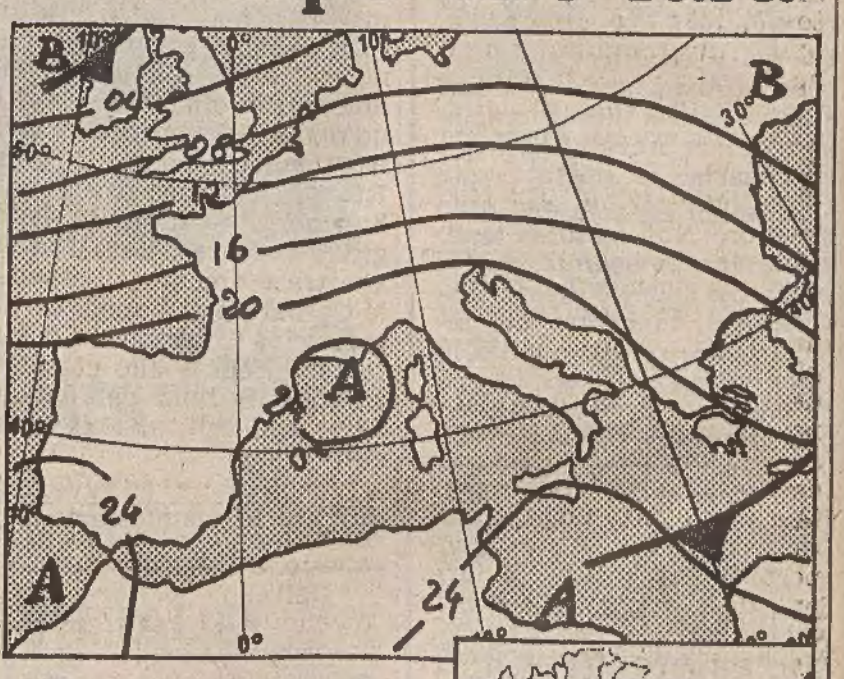
In particolare abbiamo importato il 40% in più di prodotti ortofruttili, il 68% in più di suini, il 49% in più di oli e grassi, il 30% in più di pesce. L'aumento che lascia perplessi è però quello che riguarda il vino. Pur non essendo questa una voce importante nel nostro passivo, nei primi undici mesi dell'anno ha fatto registrare un'importazione di 525 ettolitri con un aumento di ben il 393% rispetto agli undici mesi dell'85. Le esportazioni hanno comunque tenuto.

stituisce, a suo avviso, una buona tutela sia della libertà di coscienza in materia religiosa, sia del diritto ad una istruzione completa». Il documento ricorda inoltre che l'insegnamento della religione «costituisce un momento formativo essenziale della educazione integrale della persona e un elemento importante del contributo che il movimento cattolico ha dato alla crescita della coscienza civile del nostro Paese».

Aborto: sono molti, anche tra quanti non si dicono esplicitamente cattolici, a sentirsi provocati in coscienza dalla diffusione della pratica abortiva. «Inaccettabile in se stesso, l'aborto sembra oggi addirittura diventare uno strumento per la regolazione delle nascite».

Disputa sulla bandiera tricolore: «Può essere un fatto positivo — dice il documento — che la paternità della bandiera sia contestata, se ciò significa che il paese ha il senso della sua storia, cultura, vocazione. Meno positivo sarebbe se si cercasse una approvazione di valori in una chiave parziale come se i valori laici appartenessero ad una sola parte del paese, secondo una interpretazione nazionalistica e laicista». Infine, la conferma che la prossima assemblea nazionale dell'Azione cattolica si terrà a Roma dal 24 al 27 aprile. Intanto il consiglio ha affidato al presidente Monticone la diretta responsabilità ad interim del settore giovanile e il cui vicepresidente hanno recentemente rassegnato le dimissioni.

Il tempo che farà



Situazione: La moderata perturbazione che sta interessando l'Italia si sposta rapidamente verso Levante. Un'altra perturbazione di origine atlantica raggiungerà il Mediterraneo centrale nella giornata odierna.

Tempe previsto: su tutte le regioni da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di qualche breve precipitazione. Dal pomeriggio tendenza a peggioramento sulle regioni settentrionali ad iniziare dal settore occidentale e successivamente sul medio versante tirreno e sulla Sardegna. Dopo il tramonto intensificazione della foschia sulla Pianura Padana.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Mari: generalmente poco mossi; localmente mosso l'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 8; Bolzano 4, 14; Verona 1, 10; Venezia 1, 7; Milano 1, 11; Torino 0, 13; Mondovì 0, 12; Cuneo 1, 11; Genova 1, 20; Bologna 0, 12; Firenze 7, 18; Pisa 6, 15; Falconara 6, 14; Perugia 7, 10; Pescara 8, 18; L'Aquila 3, 9; Roma 10, 18; Roma Fluminio 10, 15; Campobasso 6, 11; Bari 4, 18; Napoli 6, 16; Potenza 5, 9; Santa Maria Di Leuca 11, 16; Reggio Calabria 11, 17; Messina 11, 16; Palermo 13, 17; Catania 4, 18; Alghero 10, 15; Cagliari 3, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 4, 10; Atene s. 3, 14; Belgrado n. - 5, 2; Berlino n. 4, 5; Bruxelles s. 2, 8; Buenos Aires s. 13, 25; Copenaghen p. 5, 10; Ginevra n. - 1, 10; Chicago n. - 2, 5; Copenhagen n. - 2, 2; Francoforte p. 5, 10; Ginevra n. - 1, 10; L'Avana s. 20, 25; Istanbul n. 6, 10; Gerusalemme s. 2, 7; Lisbona n. 5, 14; Londra s. 5, 9; Los Angeles s. 15, 29; Madrid n. 12, 12; Montreal p. 2, 3; Mosca n. - 11, 7; New York s. 7, 13; Parigi s. 6, 12; Rio de Janeiro s. 22, 40; San Francisco n. 12, 15; Tokyo n. 2, 6; Toronto n. - 4, 9; Vancouver n. 1, 8; Vienna s. - 1, 6; Varsavia n. - 5, 3.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 9 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 294342; ITALIA: con prescrizione e consegna decurtata post. annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con il Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: annuo L. 321.500 (con il Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 179.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 650897 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 132.000 - Redazionali L. 120.000 (festivi) L. 144.000 - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi) L. 188.000 - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Prestati L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 20 gennaio 1986 è stata di 68.700 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

DALL'INTERNO

MENTRE SONO IN ARRIVO I PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE

Quinta vittima a Venezia dopo l'incendio da Coin

E' una donna di 65 anni, il cui marito è ricoverato con prognosi riservata

VENEZIA — Sono salite a cinque le vittime dell'incendio scoppiato venerdì scorso nei grandi magazzini "Coin" di Venezia. Nelle prime ore di ieri, negli ospedali civili riuniti, è morta Emilia Merlo, una veneziana di 65 anni.

Nell'incendio, la donna aveva riportato soltanto ustioni di lieve entità a una mano e al volto. Emilia Merlo era la moglie di Giuseppe Pilon, di 74 anni, un altro dei feriti, che ha riportato ustioni diffuse e che è ricoverato nello stesso ospedale con prognosi riservata.

L'incendio aveva già provocato la morte di altre quattro persone — tre donne dipendenti della "Coin", morte per asfissia dopo essere rimaste intrappolate all'interno dell'edificio, e un ragazzo di 17 anni, che lavorava per l'impresa edile impegnata nella ristrutturazione di parte dei locali.

Persone intanto stazionate le condizioni degli altri feriti, ricoverati negli ospedali di Venezia, Padova e Verona. Ieri pomeriggio nell'ospedale di Dolo è stata eseguita dal prof. Baldo Viterbo l'autopsia sul corpo di Walter Ruffato, l'operaio di 17 anni morto in seguito alle ustioni riportate nell'incendio.

Il sostituto procuratore Antonio Fioladelli, che conduce l'inchiesta sulla disgrazia, ha intanto dato la nulla osta alla sepoltura delle tre dipendenti della ditta "Coin". — Daniela

Masnada, Franca Tagliapietra e Fernanda Mazzotta — morte venerdì. I funerali delle tre donne sono previsti per questa mattina.

Ieri, il magistrato ha avuto un lungo colloquio con il prof. Gianpiero Turchetta, l'esperto nominato per condurre una perizia sulla dinamica e le cause dell'incendio. Sul fronte delle indagini, secondo quanto si è appreso, il dott. Fioladelli riceverà entro oggi i rapporti degli accertamenti condotti da polizia, carabinieri e vigili del fuoco; mentre anche l'ispettorato al lavoro di Venezia è stato contattato dal magistrato per una ulteriore serie di verifiche sulle norme anti-infortunistiche vigenti all'interno dei magazzini Coin.

Per il momento, non vi sono ancora costituzioni di parte civile. La magistratura ha intanto ricostruito la dinamica dell'incendio, ma il dott. Fioladelli non ha voluto fornire particolari che potrebbero ostacolare le indagini.

Sono ancora in corso, invece, i controlli per stabilire gli organigrammi e i diversi ruoli dei dipendenti delle ditte impegnate all'interno dell'edificio in lavori di ammodernamento di un'ala.

Probabilmente, il sostituto procuratore affiderà a un esperto una nuova perizia di carattere chimico-tecnico per definire gli elementi che hanno partecipato alla combustione che ha dato origine all'incendio.

Secondo quanto ha rilevato lo stesso magistrato, le indagini sono ancora in una fase preliminare. «E' un momento — ha detto — in cui si stanno accertando i fatti. E' una fase molto delicata».

Secondo alcune indiscrezioni, il dott. Fioladelli avrebbe firmato ieri alcuni ordini di comparizione, pare quattro. Non si conoscono però i destinatari dei provvedimenti che il magistrato non ha voluto confermare né smentire.

Il consiglio comunale di Venezia, riunito ieri, ha sospeso la seduta in segno di lutto per le vittime dell'incendio nei magazzini Coin, a conclusione dell'intervento del sindaco Nereo Laroni. Dopo aver espresso il cordoglio dell'amministrazione ai parenti delle persone che hanno perduto la vita, il sindaco ha sottolineato lo slancio generoso delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e dei privati cittadini, che hanno contribuito a rendere meno pesante il bilancio.

L'amministrazione comunale — ha detto ancora Laroni — esige un sollecito accertamento delle cause che hanno dato origine ai tragici fatti. Proclamando per oggi in occasione dei primi funerali il lutto cittadino, Laroni ha rilevato l'opportunità di adottare gli strumenti più adeguati per scongiurare tali disgrazie.

Polemiche per la sicurezza sul Tevere

ROMA — Flumara Grande di Fiumicino, la foce del Tevere usata nell'epoca fascista come idroscalo, è il più grande porto del Mediterraneo, con 3 mila barche da diporto ormeggiate e numerosi cantieri lungo le sponde. Per le autorità portuali si tratta di un corso d'acqua in cui è sconsigliata la navigazione, per cui alla foce dove si forma la barra (onde alte fino a quattro metri) non si procede al dragaggio, non si installano boe per indicare i fondali e da anni il faro è spento.

Domenica nelle acque limacciose di Fiumara c'è stato un altro morto, che si aggiunge alla lunga lista di vittime. Al ministero della Marina mercantile hanno ripetuto la versione dell'inesistenza di un porco a Fiumara Grande e hanno detto che il compito di dragare la foce spetterebbe al ministero dei lavori pubblici.

Critico nei confronti del ministero della Marina mercantile Luigi Orsi, coordinatore dei marinai della federazione dei trasporti della Cgil, «Alla Marina mercantile — ha detto il sindacalista — evidentemente non interessano i morti. Circa due anni fa è stata costituita una speciale commissione ministeriale per la sicurezza in mare».

Premi falsi: un giro d'affari di almeno 50 miliardi

ROMA — Il giro d'affari delle «patacche», cioè di attestati, premi, benemerenze e diplomi, più o meno falsi, non è esattamente quantificabile, poiché a volte sconvolge nel vero e proprio resto di truffa, ma sicuramente non è inferiore ai 50 miliardi l'anno.

Milione in più, milione in meno, è questo, secondo l'Unione consumatori, il livello annuo degli introiti di questa atipica attività, oggi comunque in netta diminuzione rispetto agli anni '60 e '70.

Quasi sempre le offerte di benemerenze sono inviate per posta a cittadini ignari i cui nominativi sono tratti da elenchi o tabulati, abbonati a riviste, clienti di aziende che vendono per corrispondenza, iscritti alle liste di collocamento, studenti ed ex studenti di determinate scuole, ecc.

Grazie alla complicità di impiegati disonesti — sostiene l'Unc — c'è un vero e proprio traffico di questi elenchi, traffico illecito perché viola il principio della riservatezza del nome stabilito dall'art. 7 del codice civile.

Da un punto di vista strettamente legale, infatti, l'offerta di un attestato di benemerenza, anche se privo di valore e completamente inutile, non è illecita se non riguarda titoli e onorificenze pubbliche o, comunque, vietate dalla legge.

L'offerta però è formulata in modo da indurre il consumatore a credere che l'attestato possa avere qualche utilità pratica che, nei fatti, è completamente inesistente.

IMPUTATO NEL PROCESSO A MICHELE SINDONA

Arrestato a Parigi Cavallo Si temeva potesse fuggire

È in carcere dal 6 dicembre, ma la notizia è stata diffusa ieri

MILANO — Luigi Cavallo è di nuovo in carcere a Parigi. E' stato arrestato il 6 dicembre scorso, ma la notizia è arrivata solo ieri nell'Italia della prima corte d'assise dove si celebra il processo contro Michele Sindona, in cui Cavallo deve rispondere di minacce a Enrico Cuccia e di estorsione ai danni di Roberto Calvi. Per questi reati, il pubblico ministero Guido Viola ha chiesto una condanna a 8 anni di reclusione.

Luigi Cavallo è stato arrestato mentre era in attesa che il Consiglio di Stato ratificasse la decisione di estradizione, già presa nella «Chambre d'Accusation» e confermata il 12 novembre del 1985 dal ministro della giustizia francese. Le autorità transalpine, che lo avevano rimesso in libertà dopo il primo arresto avvenuto il 21 maggio di due anni fa, lo hanno fatto prelevare nella sua abitazione, destinandolo alla prigione di Fleury-Berocis, nei pressi dell'aeroporto di Orly, 20 km a Sud-Est di Parigi.

Evidentemente si temeva che Luigi Cavallo potesse scappare. Per riarrivarlo, infatti, è stata adottata una procedura un po' anomala, riesumando una vecchia disposizione del 1937, scarsamente applicata secondo cui chi è sottoposto a procedimento estradizionale, deve essere incarcerato.

Il nuovo arresto è un vero e proprio campanello d'allar-

me per Cavallo, che dovrebbe essere estradato in Italia al più presto: forse addirittura in tempo per la sentenza del processo Sindona che intanto ieri mattina è slittato di un mese circa. Il presidente della corte d'assise, Camillo Passerini si è ammalato e se ne riparerà il 10 febbraio. L'udienza praticamente è stata rinvitata solo dalle notizie provenienti dalla capitale francese.

Il nome di Luigi Cavallo è da molti anni alla ribalta della cronaca politica giudiziaria. Nato a Torino il 17 maggio del 1920, ex partigiano comunista, è tra i primi a entrare a Torino il giorno della liberazione. Lavora come corrispondente da Parigi dell'Unità, ma nel 1949 lascia il partito per divergenze sulla questione jugoslava, e nel 1954 lo si ritrova insieme a Edgardo Sogno nel movimento anticomunista «Pace e libertà».

Al processo celebrato contro di lui nel 1975 per stampa clandestina, si apprende che il Cavallo negli anni 50 era stato attivissimo nell'organizzare una massiccia propaganda antisindacale alla Fiat e poi sospettato, ma assolto, per un presunto «golpe bianco», organizzato in collaborazione con Sogno.

Negli anni '62-63 fu una campagna di stampa contro la Edison. E la sua carriera è tutta punteggiata da queste

campagne fino a quella condotta per ordine di Sindona che porta all'emissione di un mandato di cattura internazionale nei suoi confronti.

Nel '77 Cuccia, uno dei maggiori nemici di Sindona, viene minacciato del sequestro del figlio. Dietro l'operazione c'è Sindona, che aveva dato preciso incarico in merito a Cavallo e a Walter Navarra. Nel '60 monta una campagna contro Roberto Calvi. Sempre per iniziativa di Sindona, Cavallo fa affiggere manifesti dal titolo «Roberto Calvi in galera».

Con la campagna Sindona si propone di costringere Calvi a dargli del denaro.

Il presidente del vecchio Banco Ambrosiano viene accusato di avere intascato 3 milioni e mezzo di dollari. Interviene anche Licio Gelli per far sì che Calvi accetti di aiutare un «fratello in difficoltà» e alla fine il banchiere versa mezzo milione di dollari, fingendo l'acquisto di una villa in Svizzera.

Una suora fa spogliare e perquisisce gli allievi

TORINO — Insolita e grave iniziativa di una suora di una scuola per infermieri per scoprire il responsabile di un furto: la religiosa richiama allievi e allieve, poi li fa spogliare a uno in una stanzetta e li perquisisce.

Il fatto è avvenuto la scorsa settimana in un istituto professionale interno all'ospedale San Luigi di Orbassano (Torino), ma se n'è venuta a conoscenza solo ieri. La direttrice del corso, suor Elisabetta Momentè, ha disposto il controllo dopo la denuncia di un'allieva che aveva dichiarato di essere stata derubata di 140 mila lire.

La religiosa avrebbe inoltre obbligato cinque ragazze a sottoporsi all'esame dell'urina, sospettandole di appartenere a un giro di drogati e di avere responsabilità nel furto.

Il fatto è stato giudicato di eccezionale gravità da parte delle strutture sindacali dell'ospedale che l'hanno denunciato alla direzione sanitaria, la quale, a sua volta, ha aperto un'inchiesta.

Un'indagine è stata disposta anche dal comitato di gestione delle Usl. La vicenda sarà esaminata e discussa inoltre durante un'assemblea pubblica che si terrà mercoledì prossimo presso l'ospedale.

Processo alla mafia: alcuni sindaci presenti per solidarietà?

VENEZIA — Un invito a partecipare alla prima udienza del processo contro la mafia, che avrà luogo il prossimo 10 febbraio a Palermo, è stato rivolto dal sindaco di Venezia, Nereo Laroni, ai primi cittadini delle principali città del Nord Italia.

La lettera, con la quale Laroni si è rivolto ai sindaci di Aosta, Torino, Milano, Bolzano, Trento, Trieste, Bologna e Genova, è stata spedita l'8 gennaio scorso ma la notizia si è appresa solo ieri.

Nello scritto il sindaco afferma: «Tra poche settimane comincerà a Palermo il processo contro la mafia. Mi sono chiesto se non sia opportuno testimoniare in modo concreto l'assunzione del problema mafia come una realtà che non può non coinvolgerci tutti. Credo che potrebbe rappresentare — prosegue lo scritto — un atto di civile impegno essere presenti, noi sindaci delle città capoluogo delle regioni del Nord Italia, alla giornata d'apertura del processo di Palermo, in solidarietà alla città e alla sua amministrazione».

«Ho già avuto alcune conferme scritte — ha dichiarato Laroni — mi sono sentito con tutti telefonicamente, l'invito è stato accettato con alcune diverse sfumature, ed è naturalmente esistito a tutti i sindaci delle città italiane».

«La presenza di una delegazione di sindaci a Palermo — ha rilevato Laroni — significa togliere dall'indifferenza e dall'isolamento quanto sta accadendo e dimostrare solidarietà ai giudici togati, a quelli popolari e a quanti hanno permesso l'avvio di questo procedimento e a quelli che ogni giorno si oppongono alla «piovia»».

«Il nostro è un atto simbolico, ma lo ritengo importante per scuotere l'opinione pubblica e per ribadire che non si tratta di un episodio locale».

E' IL FIGLIO DEL TITOLARE DI UN'IMPRESA DI AUTOTRASPORTI

Un giovane di ventinove anni è stato rapito presso Bologna

BOLOGNA — Il figlio del titolare di un'impresa di autotrasporti di Anzola Emilia, comune nei pressi di Bologna, è stato rapito l'ultima notte. La denuncia è stata fatta dai genitori, Venusto Fantazzini, di 60 anni, e Renata Gaiba, di 56 anni, che hanno avvertito i carabinieri del luogo dell'assenza del figlio Alessandro, di 29 anni.

Secondo il racconto della coppia, lo stesso Alessandro l'altra sera, dopo una giornata passata sulla neve sull'Appennino emiliano assieme alla sua ragazza, Paola, di 25 anni, era rientrato a casa. I due giovani avevano cenato e poi Alessandro aveva accompagnato a casa a Bologna, la fidanzata.

Alessandro Fantazzini è poi tornato ad Anzola e ha parcheggiato la sua auto, una «Mercedes fuoristrada», nell'autorimessa di casa. Qui la vettura è stata trovata dai suoi congiunti e a terra nei pressi dell'auto è stata notata una chiazza di sangue. E' scattato perciò l'allarme e sono stati avvertiti i carabinieri.

Alle dipendenze dell'impresa di autotrasporti sono una ventina di persone. I diversi autoarticolati della ditta sono per lo più impegnati nel trasporto di latte. Le condizioni della famiglia, secondo gli inquirenti, non sarebbero particolarmente agiate.

Il rapimento è avvenuto dopo le 23, ora in cui Fantazzini ha lasciato la fidanzata Paola sotto la sua abitazione nella zona di San Ruffillo, alla periferia Sud di Bologna.

Ne i genitori che abitano al secondo piano dell'edificio dove si trova la ditta, né il custode che sta al piano terreno dalla parte opposta a quella del garage, hanno sentito alcun rumore. Questo particolare è stato definito anomalo da alcuni inquirenti che, pur parlando di rapimento, non



Bologna — Gli agenti della polizia scientifica esaminano le tracce di sangue trovate nell'autorimessa in cui il giovane Alessandro Fantazzini è stato probabilmente colpito dai suoi rapitori (Foto Ansa)

scartano altre ipotesi. Alla famiglia comunque finora non è giunta alcuna richiesta.

Alessandro Fantazzini, segue in particolare l'amministrazione della ditta. «Abbiamo sempre lavorato duramente — ha detto il padre — e Alessandro era in ufficio anche 15 ore al giorno». I coniugi Fantazzini, oltre ad Alessandro, hanno una figlia, Elisabetta, di 16 anni, studentessa. L'impresa di autotrasporti risulta essere anche concessionaria per Bologna e provincia, attraverso la società a responsabilità limitata «Covetra», della «Scania», la società svedese costruttrice di autocarri.

Secondo gli inquirenti le tracce di sangue trovate sono dovute a una ferita alla testa, di una certa gravità, inferta forse con un ceppo di una catasta di legna che si trova nel posto auto, nell'angolo opposto a quello dove Alessandro ha parcheggiato la macchina. I rapitori sarebbero poi fuggiti, trascinando il rapito in una macchina che attraverso i campi era riuscita ad entrare sul piazzale o che i rapitori avevano parcheggiato sulla vicina via Emilia.

Il capannone della ditta era stato costruito alcuni anni fa,

quando la famiglia Fantazzini aveva trasferito qui l'attività di autotrasporto dalla sede di San Lazzaro. Due o tre anni fa, poi, al primo piano e al secondo erano stati costruiti gli uffici e l'abitazione. In alcuni locali sono ancora in corso i lavori. A destra dell'edificio vi è un largo spiazzo dove sono parcheggiate numerose motrici della «Scania», di cui Fantazzini aveva la concessione.

I carabinieri durante la mattinata di ieri hanno istituito vari posti di blocco che però non hanno dato alcun esito.

il Resto del Carlino / INCONTRI



il Resto del Carlino / INCONTRI

L'indipendenza della Magistratura

Convegno Nazionale organizzato sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica da il Resto del Carlino / INCONTRI e Sindacato Nazionale Magistrati

Bologna
23/24/25 gennaio 1986
Cinema Capitol 2
Via Indipendenza, 74

NUOVA FIESTA 50

Cavalli al galoppo, consumi domati. E prezzi hurrà.



50 Hp vuol dire più velocità. Hip ... hip ...
Nuova Fiesta 50 benzina: 145 km/h. Fiesta 50 Diesel: 148 km/h.

Più Hp vuol dire più km/lt. Hip ... hip ...
Fiesta 50 Benzina: 20,8 km/lt a 90 km/h. Fiesta 50 Diesel: 26,3 km/lt a 90 km/h. Campione Europeo di Economia.

Nuova Fiesta 50. Un equipaggiamento di serie esagerato (perfino la 5ª marcia) tutto compreso ... e quel che conta, tutto risparmiato. • Accensione elettronica senza puntime. • Sedili di nuovo disegno con poggiatesta regolabili. • Tergi-

vetto posteriore. • Nuovi copripne. • Lunotto termico. • Cinture di sicurezza. • Fari alogeni. • Orologio digitale. • Sedile posteriore a ribaltamento frazionato (Hi-Fi). • Pre-disposizione impianto radio con antenna ... e poi c'è Fiesta 50 Ghia, la versione più equipaggiata che ci sia: interni lussuosi, rifiniture accurate e con il nuovo motore 1.4 CVH grandi prestazioni, e a conti fatti, una maggiore economia. 3 anni di garanzia: una lunga protezione e tante ... rotture eliminate. Versioni: C - Hi-Fi - Ghia - XR2. Motori: Benzina e Diesel.

Nuova Fiesta 50. Cavalli al galoppo. Consumi domati. E prezzi mansueti, che rendono tutti felici.

8.210.000 IVA inclusa. Il prezzo della nuova Fiesta 50 C Benzina, chiavi in mano, è di Lit. 8.845.000.

10.307.000 IVA inclusa. Il prezzo della nuova Fiesta 50 Hi-Fi Diesel, chiavi in mano, è di Lit. 10.942.000.

Tecnologia e temperamento.



BENZINA E DIESEL

Tutte le vetture Ford sono coperte dalla garanzia di 6 anni contro la corrosione perforante e assistite in oltre 1000 punti di servizio. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.

DALL'INTERNO

SI CERCA L'ACCOLTELLATORE FRA 5 FERMATI

In condizioni disperate
il giovane tifoso laziale

BRESCIA — E' sempre ricoverato in sala rianimazione, in prognosi riservata. Il giovane tifoso laziale accoltellato domenica prima della partita di calcio di serie «B» Brescia-Lazio, durante uno scontro tra gruppi di «ultras» delle due squadre. Le condizioni del ragazzo, Marco Bartolomucci, di 17 anni, abitante a Roma, sono disperate. In giornata il magistrato comincerà gli interrogatori dei cinque giovani fermati da polizia e carabinieri dopo l'aggressione. Secondo

la questura uno di loro potrebbe essere l'accoltellatore.

«Il grande specchio dello sport-spettacolo, che nei suoi ingranaggi stritolano non di rado l'uomo, riflette e ingigantisce tensioni e violenze. Non riesce invece a diffondere, come lo sport dovrebbe, valori profondi e modelli positivi». Lo afferma intanto l'Osservatore Romano, all'indomani della domenica calcistica che ancora una volta ha fatto

registrare gravi episodi di violenza.

Il giornale vaticano definisce «inquietante» quanto si è verificato «in molte città» e sottolinea che «per l'ennesima volta si è scatenata quella violenza che proprio dal calcio dei professionisti, dei grandi interessi e della grande pubblicità prende l'avvio». E questo «mentre lo spirito e gli intenti delle manifestazioni sportive capaci di mobilitare le folle dovrebbero essere esattamente l'opposto».

INCHIESTA SULLE VIOLENZE POLITICHE

Ramelli, un altro
arresto a Milano

Si tratta dell'imprenditore milanese Stefano Motta

MILANO — Un nuovo arresto è stato disposto dai giudici istruttori Maurizio Grigo e Guido Salvini che indagano sugli episodi di violenza politica avvenuti a Milano negli anni Settanta. E' finito in prigione, sotto l'accusa di concorso in tentato omicidio plurimo, l'imprenditore milanese Stefano Motta, sospettato di avere responsabilità morali nell'assalto ad un bar della zona di Città Studi, nel quale tre clienti rimasero gravemente feriti.

Subito dopo l'arresto, il Motta è stato interrogato dagli inquirenti che hanno pressoché ultimato l'indagine sull'episodio più grave dell'inchiesta: l'omicidio dell'estremista di destra Sergio Ramelli, assassinato a colpi di sbarile metalliche sulla testa.

La perizia tecnica, i cui risultati sono stati depositati in questi giorni, ha stabilito che furono almeno quattro i «colpi fruttuosi» che raggiunsero il giovane.

Intanto, ad uno degli imputati di quell'episodio, il medico Walter Cavallari, sono stati concessi gli arresti domiciliari, con possibilità del sanitario di uscire di casa per raggiungere l'ambulatorio dove lavora. Sono state invece presentate dai difensori per un altro medico, Giuseppe Ferrari Brava, e per l'insegnante Giovanni Di Domenico, consigliere comunale di Democrazia proletaria a Gorgonzola (Milano).

Il beneficio a Cavallari (accusato di concorso morale) sarebbe stato concesso per il suo comportamento tenuto

nel corso dell'istruttoria. Complessivamente gli inquirenti hanno ascoltato in questa vicenda una settantina di testimoni, mentre devono ancora essere chiarite le responsabilità relative alla disponibilità dell'alloggio di Viale Bligny, dove, durante le recenti festività natalizie, è stato scoperto un ricco archivio terroristico.

Il locale era stato affittato da Giuseppe Ferrari Brava, ma non è da escludere che altre persone avessero contribuito alla formazione dell'archivio, in cui era custodito anche un album fotografico dei funerali di Ramelli, oltreché una fotografia con relativa scheda di un coetaneo del giovane assassinato.

La Gucci Spa
è estranea
ai guai
di Aldo Gucci

MILANO — La Guccio Gucci Spa è estranea all'inchiesta di evasione fiscale aperta negli Stati Uniti a carico di Aldo Gucci: questo il senso di una nota diffusa a seguito delle notizie recentemente apparse sulla stampa relative alle vicende fiscali di Aldo Gucci nei confronti dell'amministrazione americana.

«La Guccio Gucci Spa — è detto nel comunicato — conferma che l'evasione concerne esclusivamente la persona di Aldo Gucci e non riguarda in alcun modo la propria posizione fiscale, già oggi certificata dalla Deloitte, Haskins e Sells».

DECISIONE PRESA IN UN'ACCESA ASSEMBLEA

Napoli, va ancora avanti
lo sciopero degli avvocati

Finora sono già state rinviate circa ventimila udienze

NAPOLI — Tutto fermo, processi e attività giudiziarie. Gli avvocati penalisti e civili napoletani, che si astengono dalle udienze da ben due mesi, continueranno lo sciopero fino al 3 febbraio prossimo. Alla fine, la guerra in atto fra Foro di Napoli e magistrati, avrà fatto almeno ventimila vittime: tanti infatti saranno i processi rinviati a nuovo ruolo (il che significa chissà a quando) e molti saranno detenuti in attesa di giudizio (tra cui brigatisti e camorristi) che torneranno in libertà per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva.

A decidere la prosecuzione dello sciopero sono stati gli avvocati napoletani riuniti in una fucosa assemblea ieri a Castelcapuano, nei saloni dei Busti, nel tribunale della città, lo stesso luogo in cui si è tenuta nei giorni scorsi l'animata e contestata apertura dell'anno giudiziario. E animata, come si diceva, è stata anche l'assemblea degli avvocati, divisi tra falchi e colombe.

I possibilisti erano i civilisti. La loro proposta di riprendere subito il lavoro e sospendere immediatamente lo sciopero ha fatto però a cazzotti con quella dei falchi, e cioè i penalisti, che si sono battuti per la prosecuzione dello sciopero fino al 3 febbraio prossimo.

Alla fine è stata approvata una mozione votata praticamente all'unanimità che salva «capra e cavoli»: i penalisti sciopereranno fino al 2 febbraio prossimo e solo il giorno dopo riprenderanno a presenziare le udienze dei processi. I civilisti, invece, si asterranno

dal lavoro per altri quattro giorni, così suddivisi: due in questa settimana (oggi e domani) e due nell'ultima settimana del mese (30-31).

Una prosecuzione articolata dello sciopero che è stata adottata per giungere forti di un'astensione dal lavoro senza precedenti al convegno nazionale della giustizia, proposto dalle camere penali e civili del Foro di Napoli e previsto per i primi giorni di febbraio. Al convegno sono già stati invitati il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato e tutti i presidenti delle camere penali e civili d'Italia.

In discussione, come è noto, sono i rapporti tra avvocati e magistrati e gli stessi meccanismi che li regolano e che finiscono per «svilire» la professionalità e il ruolo del legale. Dunque non si discute solo di meccanismi e cavilli.

Non sono mancate le bordate ai magistrati e ai giornalisti, questi ultimi «protagonisti di autentiche campagne denigratorie, tese ad addebitare ogni colpa a chi, come noi, sta dando vita a una protesta civile», ha detto un avvocato in assemblea. L'allusione, chiara, è al caso di Barbara Sellini e Nunzia Muniz, le due bambine napoletane seviziate e uccise due anni fa in un quartiere alla periferia di Napoli. Per quel delitto furono arrestati tre giovani. Ora rischiano di essere scarcerati per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva.

La madre di una delle due bambine ha scritto nei giorni scorsi una lettera al Presidente Cossiga, chiedendo un suo

intervento perché il processo si tenga, e subito. Cossiga le ha risposto con una lettera scritta di suo pugno. Ma ieri i genitori di Barbara Sellini hanno scritto di nuovo a Cossiga, inviandogli una nuova lettera e la sentenza del rinvio a giudizio dei tre giovani imputati.

Ma gli avvocati non accettano l'accusa e rilanciano le responsabilità ai magistrati. «Sia ben chiaro — dice l'avv. Arturo Froio, difensore di uno degli imputati — se i tre giovani verranno messi in libertà, ciò non può essere assolutamente addebitato allo sciopero».

Quinto trapianto
a Pavia

PAVIA — L'équipe del prof. Mario Viganò ha eseguito la scorsa notte al Policlinico di Pavia il quinto trapianto di cuore. Il paziente operato è Carmelo Vitale, 30 anni, un operaio di Ragusa. Il giovane, che soffriva di una gravissima forma di miocardiopatia dilatativa, era giunto ad una fase critica: la scorsa settimana infatti non aveva potuto ricevere per incompatibilità di tessuti il cuore di Walter Dargi, 33 anni, commerciante triestino, che era poi stato trasportato al San Camillo di Roma.

Il donatore è un ragazzo genovese di 19 anni, vittima di un incidente stradale, di cui non si conosce ancora il nome. Dal giovane sono stati prelevati anche i reni e i pancreas, trasportati in due ospedali milanesi.

APERTI SOLO GLI IMPIANTI SULLE AUTOSTRADE

Chiuse le pompe di benzina
da stasera e per tre giorni

ROMA — Da stasera, e fino alle ore 7 del 25 gennaio, rimarranno chiusi tutti i distributori di carburante d'Italia. L'agitazione — che non bloccherà il rifornimento di benzina in autostrada — comporterà anche il blocco dell'attività di rivendita dei prodotti petroliferi per riscaldamento, industria ed agricoltura.

La decisione di far incrociare le braccia ai benzinai è stata presa e confermata dalle organizzazioni sindacali di categoria (Faib, Flerica, Figsic,

Assopetroli, Competroli e Fedepetroli), per protestare contro la liberalizzazione dei prezzi petroliferi, denunciando i pericoli che la politica portata avanti dai petrolieri e sostenuta dal ministro dell'Industria Altissimo potrebbe provocare sia nel mercato petrolifero sia sull'economia più in generale.

Con questa protesta le organizzazioni sindacali dei gestori intendono anche stigmatizzare il comportamento della Esso italiana, «che ha fatto

precise minacce di ritorsione nei confronti dei gestori, per non consentire la loro partecipazione allo sciopero».

Contro queste «inaccettabili iniziative di carattere antisindacale», perciò, i gestori scenderanno in piazza e manifesteranno sotto il palazzo della Esso, alla Magliana. I dirigenti nazionali Faib e Flerica, inoltre, hanno già iniziato ieri mattina dei veri e propri presidi sindacali sotto la sede della direzione.

Come mai gli impianti di

carburante rimarranno aperti in autostrada? La decisione di revocare la chiusura, fissata per il 23, è stata presa ieri dall'Anisa (l'Associazione nazionale dei gestori delle aree di servizio autostradali), aderente alla Confindustria.

Resta ferma, però, l'opposizione dell'associazione al disegno di liberalizzazione del prezzo dei prodotti petroliferi, che verrebbe realizzato — si legge in un comunicato — «senza una normativa che preveda contemporaneamente una valida garanzia operativa riferita ai margini dei gestori».

Per giovedì 23, intanto sono previste in tutto il territorio nazionale manifestazioni interregionali unitarie di tutte le associazioni. Interverranno forze politiche, sindacali, nonché gli operatori dell'intera distribuzione.

La Esso, intanto, ha replicato alle accuse rivoltegli dai gestori, secondo cui l'azienda petrolifera avrebbe minacciato ritorsioni in caso di sciopero dei benzinai. In un telegramma, inviato fin da venerdì scorso, la Esso italiana, oltre a ricordare che «minacce e ritorsioni non rientrano nel modo d'agire della società», ha precisato che la liberalizzazione dei prezzi e del mercato è tra gli obiettivi «determinanti per la vitalità del settore e per l'efficienza complessiva del servizio offerto al pubblico» e quindi va anche a vantaggio degli stessi gestori.

Lettera di «Giusva» ai suoi giudici

BOLOGNA — Conclusi lunedì scorso gli interrogatori degli unici tre imputati presenti, Valerio Fioravanti, Francesca Mambro e Stefano Soderini, il processo d'appello per l'omicidio del giudice Mario Amato è proseguito a Bologna con le arringhe degli avvocati delle parti civili.

Sia Paolo Signorelli, sia Gilberto Cavallini, condannati all'ergastolo in primo grado insieme con Fioravanti e Mambro, hanno preferito dunque non cogliere l'ultima occasione per essere ascoltati dalla corte prima dell'inizio della discussione.

Si è presentato invece l'avvocato romano Francesco Caroleo Grimaldi, che era stato assolto dall'accusa di favoreggiamento, limitandosi a confermare le dichiarazioni già fatte in istruttoria.

A lui e ad alcuni suoi colleghi del foro romano (uno dei quali, Antonio De Nardelli, è imputato in questo processo), i legali della parte civile hanno dedicato ampio spazio nel ricostruire l'ambiente nel quale operava il giudice Amato, caratterizzato — hanno detto — da un'ostilità diffusa e sleale.

«Amato — ha aggiunto l'avvocato dello Stato Fausto Baldi — era il bersaglio preferito dei giovani terroristi, e dei loro avvocati, che hanno inteso tutelare i clienti denigrando il giudice». Era un quadro sconcertante — l'aggiungono uno dei legali della famiglia, Gianmichele Gentile — nel quale Amato, sottoposto ad attacchi molteplici anche da parte del suo collega Alibrandi, non era difeso dai suoi superiori.

Della ricostruzione dell'attentato, del ruolo di ciascun imputato e in particolare di quello di Signorelli, hanno parlato nel pomeriggio gli avvocati Umberto Guerini e Achille Melchionda. Secondo la parte civile, il movente specifico che portò alla decisione di assassinare il magistrato è la «posizione di Signorelli, che poco tempo prima era stato chiamato in causa dalle rivelazioni fatte ad Amato da Marco Mario Massimi.

Al termine delle arringhe, hanno chiesto la conferma delle condanne inflitte in primo grado e la riforma di quella sentenza per quanto riguarda Stefano Soderini (fu assolto per insufficienza di prove), che per la parte civile è da considerare colpevole.

Intanto Valerio Fioravanti ha diffuso un documento di oltre quattro cartelle indirizzato al presidente della corte. «Giusva» continua nel tentativo di sfumare le responsabilità della moglie: «E' stato definito il regalo di nozze che avrei fatto a Francesca, ma sarebbe un dono di scarso valore d'uso, visto che la Casagione le ha confermato un ergastolo. Così come non è un gran regalo far raccontare d'avver partecipato a questi even-

ti senza poterli controllare, d'essere stata scavalcata nelle decisioni, magari indossando i classici panni della passività femminile».

Nel documento, Fioravanti interviene ancora una volta sull'accusa di stragismo e sulle voci ricorrenti su un suo probabile atteggiamento di collaborazione.

«Quando c'è chi continua a cercar di comunicare spontaneamente e stragi — scrive Fioravanti — a noi non resta che essere più precisi e mettere i puntini sulle varie "i". Lei aveva chiesto perché si uccide un giudice — si rivolge «Giusva» al presidente — e io le ho solo raccontato come si fa. Ma non è colpa nostra se a un morto vogliono sovrapporre a forza altri 85.

SINGOLARE SITUAZIONE VICINO AD AVELLINO

Una salma, due carri funebri

AVELLINO — Due imprese di pompe funebri si sono contese il trasporto di una salma al cimitero, facendo ritardare l'inizio del funerale, con un'animata discussione nella quale è rimasta coinvolta anche la folla che si era riunita dinanzi alla casa dell'estinto per rendere omaggio al feretro.

E' accaduto a Valle Saccarda, un comune della Valle dell'Ufita. Nonostante l'intervento del sacerdote, don Vito Tedeschi, i due impresari non sono riusciti a mettersi d'accordo. E così hanno ordinato ai rispettivi necrofori di prendere posto a bordo dei due carri funebri giunti nella piazza del paese e di partecipare al funerale.

Il corteo è partito soltanto dopo che la bara con la salma era stata caricata nel furgone dell'impresa chiamata dai familiari dell'estinto — la ditta Sarni di Vallata — mentre l'altro carro, benché vuoto, ha fatto da battistrada tra gli scongiuri dei non pochi superstiti ai margini della strada.

La salma contesa è stata quella di Antonio Pizzulo, morto all'età di 86 anni. I familiari, rispettando la volontà manifestata in vita dal vecchio congiunto di volere essere trasportato al cimitero a bordo di un carro proveniente da altro paese, non avevano esitato a chiamare l'impresa funebre della vicina vallata.

La sorpresa si è avuta quando poco prima dell'ora stabilita per il funerale si è presentato dinanzi alla casa di Pizzulo anche il furgone della ditta Pagliarulo di Valle Saccarda, convenzionata con il Comune.

Il titolare dell'impresa, sostenendo di essere l'unico abilitato a prelevare il feretro, ha cercato invano di spiegare ai familiari dell'estinto che l'amministrazione comunale, avvalendosi di una legge del 1925, aveva municipalizzato il servizio di trasporto funebre con una delibera approvata nel settembre scorso, in base alla quale è vietato agli utenti di servirsi di imprese diverse

da quella convenzionata. Antonio Pizzulo, a quanto sembra, non aveva accettato questo provvedimento dell'amministrazione comunale, tanto che alla presenza di testimoni aveva esclamato: «Il Padreterno mi può chiamare quando vuole, ma sceglierò io su quale carro debbo compiere l'ultimo viaggio terrestre».

L'impresa convenzionata ha chiesto regolare pagamento per l'accompagnamento, anche se il furgone funebre ha percorso il tragitto senza alcun defunto a bordo. A tal proposito ha inviato una documentata relazione all'amministrazione comunale, chiedendo il rispetto della convenzione.

Della vicenda si dovrà discutere nel corso della prossima riunione del consiglio comunale. Per il momento i Pizzulo, rispettando la volontà dell'estinto, hanno provveduto a saldare soltanto il conto presentato dall'impresa trasporti funebri Sarni di Vallata.

TROFEO SUPER
BINGO

REGOLAMENTO

1. La manifestazione è imperniata su prove di sci alpino - specialità slalom gigante e si articola in tre distinti circuiti ed una Finalissima:
a) circuito SUPERBINGO - IL RESTO DEL CARLINO
b) circuito SUPERBINGO - LA NAZIONE
c) circuito SUPERBINGO - IL PICCOLO
Per ogni singolo circuito sono previste 3 prove di qualificazione ed una prova Finale. Dalle finali dei singoli circuiti in base alla tabella di qualificazione, i partecipanti potranno accedere alla fase conclusiva della manifestazione, la FINALISSIMA. Per tutte le gare è prevista l'effettuazione in una sola manche.

2. Le gare sono aperte a partecipanti di sesso maschile e femminile N.C. (non classificati F.I.S.I.) ed a classificate F.I.S.I. con punteggio fino a 300 punti esclusivamente in slalom gigante.

CALENDARIO GARE

IL RESTO DEL CARLINO

Prove di qualificazione

19/1/1986 Cerreto Lago

26/1/1986 Sestola-Monte Cimone

Sci Club A.S.T. e Amministrazione Comunale di Sestola, P.zza Passerini 18, 40129 Sestola (MO), Tel. 0536-62324

23/2/1986 Sarnano

Azienda Autonoma di Soggiorno, Piazza Periferia, 62028 Sarnano (MC), Tel. 0733-667195/667144

Finale

9/3/1986 Cerreto Lago

LA NAZIONE

Prove di qualificazione

26/1/1986 Monte Amiata

Sci Club Amiata, Via Mentana 97, 53021 Abbadia San Salvatore (SI), Tel. 0577-778608

16/2/1986 Frontignano di Ussita

Scuola di Sci Frontignano, c/o Fanetti Roberto, Località Frontignano, 62030 Ussita (MC), Tel. 0737-90111

23/2/1986 Passo delle Radici

Sci Club "Le Radici", c/o Albergo Lunardi, 55030 Passo Le Radici (LU), Tel. 0583-665071

Finale

2/3/1986 Abetone

IL PICCOLO

Prove di qualificazione

26/1/1986 Sappada

Sci Club Sappada e Impianti a fune, Via Kratten, 32047 Sappada (BL), Tel. 0435-69554

9/2/1986 Ravascletto-Zancolani

Centro Sportivo Zancolani, Via Monte Zancolani 84, 33020 Ravascletto (UD), Tel. 0433-66035/66033, Telex 450042 CARTOV-I

23/2/1986 Piancavallo

Azienda Autonoma Soggiorno, 33081 Piancavallo, Comune di Aviano (PN), Tel. 0434-655191

Finale

16/3/1986 Sappada

FINALISSIMA

23/3/1986 Sestola-Monte Cimone

3. I partecipanti saranno divisi nelle seguenti categorie:
Non classificati F.I.S.I.
a) CUCCIOLI M e F anni di nascita 1975/76
b) RAGAZZI M e F anni di nascita 1973/74
c) ALLIEVI M e F anni di nascita 1971/72
d) GIOVANI M e F anni di nascita 1969/70
e) SENIORES M e F anni di nascita dal 1952 al 67
f) VETERANI A1 M anni di nascita dal 1947 al 51
g) VETERANI A2-A3 M anni di nascita dal 1937 al 46
h) VETERANI A4-B1 M anni di nascita dal 1927 al 36
i) VETERANI B2-B3-B4 M anni di nascita 1926 e precedenti
j) DAME A F anni di nascita dal 1942 al 1951
k) DAME B-C F anni di nascita 1941 e precedenti
Classificati F.I.S.I. (M-F)
1° Da 0 a 150 punti F.I.S.I. (nati dal 1942 al 1970)
2° Da 150,01 a 300 punti F.I.S.I. (nati dal 1942 al 1970) e Maestri di Sci N.C. - In attività o meno.

4. I maestri di sci sono tenuti a dichiararlo all'atto dell'iscrizione, pena squalifica dalla gara.

5. Le classifiche verranno stilate per ogni singola categoria maschile e femminile.

6. La manifestazione prevede i seguenti contingenti:
a) prove di qualificazione: max 300 concorrenti delle varie categorie
b) Finali e Finalissima: come da tabella di qualificazione.

7. I concorrenti che si saranno classificati in una delle prove di qualificazione secondo i parametri indicati nella tabella, di diritto accederanno alla finale del circuito cui la prova si riferisce.
I concorrenti delle tre finali che si classificheranno secondo i parametri della tabella di qualificazione, di diritto accederanno alla Finalissima.
I concorrenti potranno partecipare a qualsiasi prova di qualificazione di tre circuiti, ma potranno qualificarsi per una sola finale. In caso di doppia o tripla qualificazione, il concorrente dovrà comunicare per iscritto tre giorni prima della data di effettuazione delle finali a quale finale intende partecipare. In difetto il c.a. si riserva di qualificare d'ufficio per la finale cui si riferisce la prima prova in cui si è classificato. La mancata partici-

zione del concorrente alla finale scelta lo esclude automaticamente dalle altre. In caso di mancata partecipazione alle finali o alla Finalissima degli aventi diritto, il c.a. si riserva di convocare i successivi classificati delle singole prove o finali in ordine di merito.

8. FINALISSIMA SUPERBINGO riservata a tutti i concorrenti che si saranno qualificati nelle finali secondo i parametri della tabella di qualificazione.

9. Ai concorrenti che nelle finali si classificheranno al primo posto delle rispettive categorie verrà attribuito il titolo di campione SUPERBINGO di categoria del circuito. Al concorrente che nella finale del circuito cui partecipa effettuerà il miglior tempo assoluto, verrà attribuito il titolo di campione SUPERBINGO assoluto del circuito.

10. Ai concorrenti che nella Finalissima si classificheranno al primo posto delle rispettive categorie, verrà attribuito il titolo di campionissimo SUPERBINGO di categoria. Al concorrente che nella Finalissima effettuerà il miglior tempo assoluto, verrà attribuito il titolo di MASTER SUPERBINGO.

11. I concorrenti che nelle prove di qualificazione o nelle finali si saranno classificati secondo i parametri sottoindicati, di diritto parteciperanno rispettivamente alle finali od alla Finalissima.

Non classificati F.I.S.I.
a) CUCCIOLI M 1°/5° classificato i) VETERANI B2/B3/B4 1°/3° classificato
b) RAGAZZI M 1°/6° classificato j) CUCCIOLI F 1°/3° classificato
c) ALLIEVI M 1°/6° classificato m) RAGAZZI F 1°/3° classificato
d) GIOVANI M 1°/6° classificato n) ALLIEVI F 1°/3° classificato
e) SENIORES M 1°/15° classificato o) GIOVANI F 1°/3° classificato
f) VETERANI A1 1°/6° classificato p) SENIORES F 1°/8° classificato
g) VETERANI A2/A3 1°/6° classificato q) DAME A F 1°/4° classificato
h) VETERANI A4/B1 1°/5° classificato r) DAME B-C F 1°/4° classificato
Classificati F.I.S.I.
1° M 1°/15° classificato 11° M 1°/15° classificato
1° F 1°/8° classificato 11° F 1°/8° classificato

12. I premi per i migliori classificati di ogni categoria e le località di premiazione verranno indicate sui singoli giornali. A tutti i partecipanti verrà consegnata una medaglia di partecipazione.

13. I partecipanti devono essere in regola con il tesseramento F.I.S.I. per la corrente stagione. Chi non lo fosse deve inviare unitamente al tagliando di iscrizione la quota associativa di Lit. 10.000, che, tra le altre cose, dà diritto alla copertura assicurativa contro gli infortuni e danni a terzi secondo quanto specificato nelle condizioni della polizza che la F.I.S.I. abbia alla tessera. La tessera F.I.S.I. dovrà essere ritirata all'ufficio gara unitamente al pettorale di gara.

14. Le iscrizioni sono gratuite e devono pervenire entro le ore 24.00 del giovedì precedente la data di effettuazione della prova mediante il tagliando che comparirà sui singoli giornali, corredato di tutti i dati indicati oppure tramite gli Sci Clubs. Per la finale e la Finalissima avverranno d'ufficio.

15. Gli ordini di partenza verranno esposti presso gli uffici gara delle stazioni che ospiteranno le singole prove, a partire dalla sera precedente il giorno di effettuazione della gara.

16. Il ritiro dei pettorali potrà avvenire presso l'ufficio gara fino a 30 minuti prima dell'ora di partenza della gara. Il mancato ritiro del pettorale esclude automaticamente dalla partecipazione alla gara. Le classifiche verranno esposte presso l'ufficio gara e copie saranno a disposizione dei concorrenti.

17. Le prove verranno effettuate nelle località e date indicate nel calendario. Il c.a. si riserva a suo insindacabile giudizio di variare date e località in caso di forza maggiore.

18. I concorrenti dichiarano di essere in regola con le leggi in materia sanitaria sportiva. L'onere dell'accertamento è, come da R.T.F., di competenza degli Sci Clubs.

19. Eventuali reclami dovranno pervenire secondo le modalità previste dall'R.T.F., accompagnati dalla somma di Lit. 20.000, restituibile in caso di accoglimento del reclamo stesso.

20. E' facoltà del Comitato Organizzatore apportare al presente regolamento le modifiche che si rendano necessarie per un migliore svolgimento delle gare. Per quanto non contemplato valgono le norme F.I.S.I.

21. Fra i vincitori della Finalissima delle categorie "non classificati F.I.S.I." (Seniores, Veterani, Dame) sarà estratta a sorte la Volkswagen Polo Fox.

22. Fra i vincitori delle categorie "classificati F.I.S.I." sarà estratta a sorte n. 1 motocicletta enduro elefant 350 Cagiva.

23. Fra tutti i vincitori delle Categorie Cuccioli, Ragazzi/e, Allievi/e e Giovani saranno attribuiti i seguenti premi:
Cuccioli maschili: n. 1 bicicletta da cross
femminili: n. 1 bicicletta da cross
Ragazzi: n. 1 personal computer
Ragazze: n. 1 personal computer
Allievi: n. 1 ciclomotore
Allieve: n. 1 ciclomotore
Giovani maschili: n. 1 complesso stereo portatile
femminili: n. 1 complesso stereo portatile

Sono previsti premi per i migliori classificati di ciascuna categoria sia nelle prove di qualificazione che nelle finali e nella Finalissima.

Fra questi: settimane di sci estivo a Les Deux Alpes, Nova Ski System, caschi Nava, piumini Ciesse e attrezzature per laboratori di sci Tazzari. Polycopiatura e stampa degli ordini di partenza e delle classifiche a cura della Gestiner duplicatori SpA.

Per ulteriori informazioni telefonare a:
BOLOGNA 051-535435 / FIRENZE 055-2485549 / TRIESTE 040-7786270

Tragicamente ci ha lasciati il nostro caro

Massimo Agostinis
Ne danno il triste annuncio il papà, il fratello MAURO con MIRIANA, la fidanzata DANIELA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 21 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 21 gennaio 1986

Affranti dal dolore piangono
Massimo
gli zii SILVIA e TULLIO coi figli PATRIZIA e GIAN PAOLO FRAUSIN.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al dolore:
— MAURIZIO COMISSO e famiglia
— famiglia SALSA
Trieste, 21 gennaio 1986

Si associano al lutto gli amici della «PANINOTECA AL RIFUGIO».
Trieste, 21 gennaio 1986

Caro

Ago
la Tua spensieratezza e la Tua voglia di vivere Ti sono state tolte nei momenti migliori, ma il ricordo dello sportivo, e soprattutto di un grande amico, rimarrà per sempre vivo e presente in noi, che Ti rimpiangeremo con grande dolore e affetto.
— GLI AMICI DEL «BAR ARENA»
Trieste, 21 gennaio 1986

Piangono l'amico

Massimo
— PAOLO KETTY, MAURO, KETTY e famiglia
Trieste, 21 gennaio 1986

Massimo
resterà sempre nel mio cuore.
— PAOLA
Trieste, 21 gennaio 1986

Lo ricordano caramente gli amici dell'A.C.L.I.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al grande dolore per la perdita di

Massimo
MIRELLA, MARTA, RINO.
Trieste, 21 gennaio 1986

Ciao

Massimo
ELENA, MARINELLA, DANIELA, ELISA.
Trieste, 21 gennaio 1986

Uniti nel dolore per la perdita di

Massimo
UMBERTO COLLEDANI e famiglia.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al grave lutto le famiglie GOMBAC e CLARETTI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto per la perdita di

Massimo
— ROMANO MARINI
— SERGIO DALLA COSTA
— SAVINO DI PASQUALE.
Trieste, 21 gennaio 1986

Gli zii GRAZIA e SILVIO con RICCARDO e CARLO non potranno mai dimenticarli.
Trieste, 21 gennaio 1986

Si associa alla grave perdita AURELIO BERTOLLI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto con profondo cordoglio famiglie: GUSTINICH, TOSO, TURIS.
Trieste, 21 gennaio 1986

Ciao

Massimo
Ti ricorderemo sempre. I Tuoi ex compagni di squadra:
— ALESSANDRO
— CORRADO
— ROBERTO
— BENITO
— DIEGO
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto: ROBERTO e famiglia SALVADOR.
Trieste, 21 gennaio 1986

Increduli per la prematura scomparsa di

Massimo
gli amici ZORRO, BOBO, BANI, ENZO, WALTER, LUCIANO. Lo ricordano con immutato affetto.
Trieste, 21 gennaio 1986

Ciao

Massimo
— CRISTINA
— LORIANA
— ISABELLA
— CLAUDIO
— ENZO
— LUANA
Trieste, 21 gennaio 1986

L'Unione Sportiva DON BOSCO pallacanestro colpita dalla tragica scomparsa di

Massimo
Lo ricorda con profondo rimpianto.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano con profondo dolore alla scomparsa del caro
Ago
i dirigenti, gli allenatori, i giocatori, tutti i collaboratori della PALLACANESTRO STEFANEL TRIESTE.
Trieste, 21 gennaio 1986

Massimo
gli zii SILVIA e TULLIO coi figli PATRIZIA e GIAN PAOLO FRAUSIN.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al dolore:
— MAURIZIO COMISSO e famiglia
— famiglia SALSA
Trieste, 21 gennaio 1986

Si associano al lutto gli amici della «PANINOTECA AL RIFUGIO».
Trieste, 21 gennaio 1986

Caro

Ago
la Tua spensieratezza e la Tua voglia di vivere Ti sono state tolte nei momenti migliori, ma il ricordo dello sportivo, e soprattutto di un grande amico, rimarrà per sempre vivo e presente in noi, che Ti rimpiangeremo con grande dolore e affetto.
— GLI AMICI DEL «BAR ARENA»
Trieste, 21 gennaio 1986

Piangono l'amico

Massimo
— PAOLO KETTY, MAURO, KETTY e famiglia
Trieste, 21 gennaio 1986

Massimo
resterà sempre nel mio cuore.
— PAOLA
Trieste, 21 gennaio 1986

Lo ricordano caramente gli amici dell'A.C.L.I.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al grande dolore per la perdita di

Massimo
MIRELLA, MARTA, RINO.
Trieste, 21 gennaio 1986

Ciao

Massimo
ELENA, MARINELLA, DANIELA, ELISA.
Trieste, 21 gennaio 1986

Uniti nel dolore per la perdita di

Massimo
UMBERTO COLLEDANI e famiglia.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al grave lutto le famiglie GOMBAC e CLARETTI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto per la perdita di

Massimo
— ROMANO MARINI
— SERGIO DALLA COSTA
— SAVINO DI PASQUALE.
Trieste, 21 gennaio 1986

Gli zii GRAZIA e SILVIO con RICCARDO e CARLO non potranno mai dimenticarli.
Trieste, 21 gennaio 1986

Si associa alla grave perdita AURELIO BERTOLLI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto con profondo cordoglio famiglie: GUSTINICH, TOSO, TURIS.
Trieste, 21 gennaio 1986

Ciao

Massimo
Ti ricorderemo sempre. I Tuoi ex compagni di squadra:
— ALESSANDRO
— CORRADO
— ROBERTO
— BENITO
— DIEGO
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto: ROBERTO e famiglia SALVADOR.
Trieste, 21 gennaio 1986

Increduli per la prematura scomparsa di

Massimo
gli amici ZORRO, BOBO, BANI, ENZO, WALTER, LUCIANO. Lo ricordano con immutato affetto.
Trieste, 21 gennaio 1986

Ciao

Massimo
— CRISTINA
— LORIANA
— ISABELLA
— CLAUDIO
— ENZO
— LUANA
Trieste, 21 gennaio 1986

La Direzione e gli amici della Sezione D.C. di Cologna/Scoglietto partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

DOTT. Domenico Pagliaro
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipa al lutto famiglia FORTUNA.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipa al lutto: fam. COSANZ
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto le famiglie ALBINO DORNICK, DAZZARA e COMUZZI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Carlo Scabar
— famiglie DORNICK, SCUOR, GORI e COMUZZI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto la cognata MAGDA con SERGIO e ROBERTO MANZIN e famiglie.

Partecipano al lutto: ROSARITA e GIANFRANCO MANSUTTI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto: LUISA e ROBERTO CAMUS.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al dolore della famiglia per la grande perdita: GIULIETTA e LAVINIA ALBERI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipa al lutto della famiglia del dott. ANTONIO SCABAR il personale del laboratorio di controllo della DON BAXTER.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Partecipano al lutto la cugina ELENA VIDALI, figli e genero.

Partecipano al lutto GIUSEPPE PANGHER e famiglia.
Trieste, 21 gennaio 1986

Si associano al lutto l'amico PINO VUXANI e la sua famiglia.

Partecipano all'immenso dolore della famiglia l'amico GIÒ TRIPIPUTI e figlio.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto per la perdita di

Massimo
— ROMANO MARINI
— SERGIO DALLA COSTA
— SAVINO DI PASQUALE.
Trieste, 21 gennaio 1986

Gli zii GRAZIA e SILVIO con RICCARDO e CARLO non potranno mai dimenticarli.
Trieste, 21 gennaio 1986

Si associa alla grave perdita AURELIO BERTOLLI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto con profondo cordoglio famiglie: GUSTINICH, TOSO, TURIS.
Trieste, 21 gennaio 1986

Ciao

Massimo
Ti ricorderemo sempre. I Tuoi ex compagni di squadra:
— ALESSANDRO
— CORRADO
— ROBERTO
— BENITO
— DIEGO
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto: ROBERTO e famiglia SALVADOR.
Trieste, 21 gennaio 1986

Increduli per la prematura scomparsa di

Massimo
gli amici ZORRO, BOBO, BANI, ENZO, WALTER, LUCIANO. Lo ricordano con immutato affetto.
Trieste, 21 gennaio 1986

Ciao

Massimo
— CRISTINA
— LORIANA
— ISABELLA
— CLAUDIO
— ENZO
— LUANA
Trieste, 21 gennaio 1986

La Direzione e gli amici della Sezione D.C. di Cologna/Scoglietto partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

DOTT. Domenico Pagliaro
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipa al lutto famiglia FORTUNA.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipa al lutto: fam. COSANZ
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto le famiglie ALBINO DORNICK, DAZZARA e COMUZZI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Carlo Scabar
— famiglie DORNICK, SCUOR, GORI e COMUZZI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto la cognata MAGDA con SERGIO e ROBERTO MANZIN e famiglie.

Partecipano al lutto: ROSARITA e GIANFRANCO MANSUTTI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto: LUISA e ROBERTO CAMUS.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al dolore della famiglia per la grande perdita: GIULIETTA e LAVINIA ALBERI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipa al lutto della famiglia del dott. ANTONIO SCABAR il personale del laboratorio di controllo della DON BAXTER.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Partecipano al lutto la cugina ELENA VIDALI, figli e genero.

Partecipano al lutto GIUSEPPE PANGHER e famiglia.
Trieste, 21 gennaio 1986

Si associano al lutto l'amico PINO VUXANI e la sua famiglia.

Partecipano all'immenso dolore della famiglia l'amico GIÒ TRIPIPUTI e figlio.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto per la perdita di

Massimo
— ROMANO MARINI
— SERGIO DALLA COSTA
— SAVINO DI PASQUALE.
Trieste, 21 gennaio 1986

Gli zii GRAZIA e SILVIO con RICCARDO e CARLO non potranno mai dimenticarli.
Trieste, 21 gennaio 1986

Si associa alla grave perdita AURELIO BERTOLLI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto con profondo cordoglio famiglie: GUSTINICH, TOSO, TURIS.
Trieste, 21 gennaio 1986

Ciao

Massimo
Ti ricorderemo sempre. I Tuoi ex compagni di squadra:
— ALESSANDRO
— CORRADO
— ROBERTO
— BENITO
— DIEGO
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto: ROBERTO e famiglia SALVADOR.
Trieste, 21 gennaio 1986

Increduli per la prematura scomparsa di

Massimo
gli amici ZORRO, BOBO, BANI, ENZO, WALTER, LUCIANO. Lo ricordano con immutato affetto.
Trieste, 21 gennaio 1986

Ciao

Massimo
— CRISTINA
— LORIANA
— ISABELLA
— CLAUDIO
— ENZO
— LUANA
Trieste, 21 gennaio 1986

La Direzione e gli amici della Sezione D.C. di Cologna/Scoglietto partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

DOTT. Domenico Pagliaro
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipa al lutto famiglia FORTUNA.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipa al lutto: fam. COSANZ
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto le famiglie ALBINO DORNICK, DAZZARA e COMUZZI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Carlo Scabar
— famiglie DORNICK, SCUOR, GORI e COMUZZI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto la cognata MAGDA con SERGIO e ROBERTO MANZIN e famiglie.

Partecipano al lutto: ROSARITA e GIANFRANCO MANSUTTI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto: LUISA e ROBERTO CAMUS.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al dolore della famiglia per la grande perdita: GIULIETTA e LAVINIA ALBERI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipa al lutto della famiglia del dott. ANTONIO SCABAR il personale del laboratorio di controllo della DON BAXTER.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Partecipano al lutto la cugina ELENA VIDALI, figli e genero.

Partecipano al lutto GIUSEPPE PANGHER e famiglia.
Trieste, 21 gennaio 1986

Si associano al lutto l'amico PINO VUXANI e la sua famiglia.

Partecipano all'immenso dolore della famiglia l'amico GIÒ TRIPIPUTI e figlio.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto per la perdita di

Massimo
— ROMANO MARINI
— SERGIO DALLA COSTA
— SAVINO DI PASQUALE.
Trieste, 21 gennaio 1986

Gli zii GRAZIA e SILVIO con RICCARDO e CARLO non potranno mai dimenticarli.
Trieste, 21 gennaio 1986

Si associa alla grave perdita AURELIO BERTOLLI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto con profondo cordoglio famiglie: GUSTINICH, TOSO, TURIS.
Trieste, 21 gennaio 1986

Ciao

Massimo
Ti ricorderemo sempre. I Tuoi ex compagni di squadra:
— ALESSANDRO
— CORRADO
— ROBERTO
— BENITO
— DIEGO
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto: ROBERTO e famiglia SALVADOR.
Trieste, 21 gennaio 1986

Increduli per la prematura scomparsa di

Massimo
gli amici ZORRO, BOBO, BANI, ENZO, WALTER, LUCIANO. Lo ricordano con immutato affetto.
Trieste, 21 gennaio 1986

Ciao

Massimo
— CRISTINA
— LORIANA
— ISABELLA
— CLAUDIO
— ENZO
— LUANA
Trieste, 21 gennaio 1986

La Direzione e gli amici della Sezione D.C. di Cologna/Scoglietto partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

DOTT. Domenico Pagliaro
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipa al lutto famiglia FORTUNA.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipa al lutto: fam. COSANZ
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto le famiglie ALBINO DORNICK, DAZZARA e COMUZZI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Carlo Scabar
— famiglie DORNICK, SCUOR, GORI e COMUZZI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto la cognata MAGDA con SERGIO e ROBERTO MANZIN e famiglie.

Partecipano al lutto: ROSARITA e GIANFRANCO MANSUTTI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto: LUISA e ROBERTO CAMUS.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al dolore della famiglia per la grande perdita: GIULIETTA e LAVINIA ALBERI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipa al lutto della famiglia del dott. ANTONIO SCABAR il personale del laboratorio di controllo della DON BAXTER.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Partecipano al lutto la cugina ELENA VIDALI, figli e genero.

Partecipano al lutto GIUSEPPE PANGHER e famiglia.
Trieste, 21 gennaio 1986

Si associano al lutto l'amico PINO VUXANI e la sua famiglia.

Partecipano all'immenso dolore della famiglia l'amico GIÒ TRIPIPUTI e figlio.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto per la perdita di

Massimo
— ROMANO MARINI
— SERGIO DALLA COSTA
— SAVINO DI PASQUALE.
Trieste, 21 gennaio 1986

Gli zii GRAZIA e SILVIO con RICCARDO e CARLO non potranno mai dimenticarli.
Trieste, 21 gennaio 1986

Si associa alla grave perdita AURELIO BERTOLLI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto con profondo cordoglio famiglie: GUSTINICH, TOSO, TURIS.
Trieste, 21 gennaio 1986

Ciao

Massimo
Ti ricorderemo sempre. I Tuoi ex compagni di squadra:
— ALESSANDRO
— CORRADO
— ROBERTO
— BENITO
— DIEGO
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto: ROBERTO e famiglia SALVADOR.
Trieste, 21 gennaio 1986

Increduli per la prematura scomparsa di

Massimo
gli amici ZORRO, BOBO, BANI, ENZO, WALTER, LUCIANO. Lo ricordano con immutato affetto.
Trieste, 21 gennaio 1986

Ciao

Massimo
— CRISTINA
— LORIANA
— ISABELLA
— CLAUDIO
— ENZO
— LUANA
Trieste, 21 gennaio 1986

La Direzione e gli amici della Sezione D.C. di Cologna/Scoglietto partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

DOTT. Domenico Pagliaro
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipa al lutto famiglia FORTUNA.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipa al lutto: fam. COSANZ
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto le famiglie ALBINO DORNICK, DAZZARA e COMUZZI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Carlo Scabar
— famiglie DORNICK, SCUOR, GORI e COMUZZI.
Trieste, 21 gennaio 1986

Partecipano al lutto la cognata MAGDA con SERGIO e ROBERTO MANZ

QUANDO LA SITUAZIONE ERA ORMAI GIUNTA AL COLLASSO

Con un intervento della Regione salvato l'Ente Fiera di Trieste

È stato l'assessore Rinaldi a far inserire lo stanziamento nella «finanziaria»

Può dirsi finalmente superata, grazie all'intervento straordinario della Regione per un miliardo e mezzo di lire, la gravissima situazione finanziaria dell'Ente Fiera di Trieste, che era giunto al limite del collasso. Questa la positiva constatazione emersa nel corso di un incontro, dedicato alle modalità dell'intervento, fra il presidente della Fiera, Piero Torsella, e l'assessore regionale alle finanze, il triestino Dario Rinaldi.

Si deve all'assessore Rinaldi, di concerto con il suo collega al commercio Carlo Vespasiano, l'inserimento nella «finanziaria» regionale, già approvata dal consiglio, di un'apposita norma per il «salvataggio» dell'ente fieristico, un'articolata che gli enti fondatori della Fiera (Provincia, Comune e Camera di commercio) procedano subito all'aumento del capitale di fondazione, attestato agli oramai, miseri, 266 milioni. L'articolo 34 della legge di bilancio autorizza, infatti, l'amministrazione regionale a concedere all'Ente Fiera triestino un finanziamento straordinario, appunto di un miliardo e mezzo, per riportare ad equilibrio finanziario — dice la norma — la gestione dell'ente mediante copertura dei disavanzi risultanti dagli esercizi finanziari 1985 e precedenti.

La situazione di dissesto, più volte lamentata dalla dirigenza fieristica, si era venuta via via aggravando negli anni per la necessità di far fronte ai programmi espositivi con successive esposizioni bancarie e accumulo, quindi, di interessi passivi. Da ultimo l'esposizione bancaria con la Cassa di risparmio di Trieste aveva raggiunto il miliardo e 700 milioni. Da qui l'esigenza, vitale per la Fiera, di un intervento immediato che consentisse innanzitutto all'ente di superare la situazione di totale illiquidità in cui si era venuto a trovare e di far immediatamente fronte alla forte esposizione bancaria.

L'intervento straordinario regionale, caldeggiato dall'assessore Rinaldi, fa parte di un

più vasto piano di risanamento finanziario dell'Ente Fiera di Trieste discusso a novembre nel corso di un incontro svoltosi alla Camera di commercio, presenti il presidente camerale Tombesi, Torsella, Rinaldi e i dirigenti della Crt. In quella sede fu definito il piano regionale del disavanzo con un intervento particolare, al quale far seguire l'aumento a un miliardo di lire del capitale di fondazione da parte degli enti partecipanti.

In tale strategia si era fatto anche carico al Fondo Trieste di assicurare gli investimenti necessari a dar corso ai programmi edilizi già pronti per ridare funzionalità alle strutture del comprensorio di Montebello. Ma soprattutto importante era apparsa — come aveva indicato Rinaldi — la doppia operazione, di aumento del capitale e di «pulizia» degli oneri pregressi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agnese vergine — Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.55; la luna si leva alle 13.04 e cala alle 3.48.

Ieri: temperatura massima gradi 7,9, minima gradi 6; pressione millibar 1017,1 in aumento; umidità 77 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 9,1.

Maree: oggi, alta alle 5.49 con cm 32, alle 11.08 con cm 13 sopra il livello medio; bassa alle 13.46 con cm 42 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Orlandi 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; via F. Severo 112, tel. 571088; via Baimonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 89042; via Giustiniana 44, tel. 795417; viale Mazzini 1, tel. 271124; Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 23.30 alle 8.30 (notturno): via Roma 15; via Giustiniana 44; Muglia, viale Mazzini 1; Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Secours pubblico: tel. 113.

SI CONCLUDE IN TRAGEDIA UNA GITA DOMENICALE SULLE NEVI DI SAPPADA

Muore un giovanissimo sciatore nel tremendo volo fuori pista

Aveva 17 anni e frequentava il Petrarca

Tragica gita a Sappada per uno studente di 17 anni del liceo Petrarca Frank Rocktaeschel, nato a Hof, in Germania e cittadino tedesco, ma triestino acquisito vivendo nella nostra città da quando aveva tre anni. Lo sventurato giovane è uscito di pista con gli sci mentre scendeva da cima Undici di Sappada e si è sfracellato contro un macigno. Una cuneo lo deve aver tradito. L'improvviso sobbalzo lo ha fatto deviare dalla pista ed è finito contro un grosso sasso di due metri per due circa. Si è spaccato la braccia ma poi, un micidiale colpo di frusta gli ha provocato la frattura della base cranica e della colonna vertebrale. La morte è stata istantanea.

Frank Rocktaeschel, che abita a Barcola, in viale Miramare 58 con i genitori e un fratello maggiore, Ralf, aveva lasciato alle cinque di domenica la sua abitazione e con il motorino aveva raggiunto la casa del suo amico, Guido Assanti dove aveva gli sci. Con lui si è recato quindi a prendere la corriera che li avrebbe portati fino a Sappada e alle dieci di sera di nuovo a casa. Invece, per Frank è stata una gita che lo ha portato alla morte. Per tutta la mattina Guido e Frank avevano ripetuto le discese da cima Undici, era una meraviglia.

Al pomeriggio, Guido era partito per primo. Frank lo aveva seguito ma non era mai arrivato più dove lo stava aspettando l'amico. Dopo venti minuti di attesa, Guido è tornato al punto di partenza ma non lo ha trovato. Ha appreso, invece, che c'era stato una grave disgrazia. Il suo amico era morto.

I carabinieri di Sappada, informati della sciagura hanno chiamato il medico condotto, il quale ha accertato il decesso. Il corpo del giovane veniva trasportato nella capella mortuaria. I genitori di Frank erano a Monaco di Baviera, dove sono stati informati del tragico fatto dal figlio.

STATO CIVILE

NATT: Lombardi David, Rogelia Primò, Licciardello Giulia, Riosa Andrea.

MORTI: Ben Vincenzo, anni 62, Possidè Silvia 69, Suppi Lidia 76, Luni Mario 75, Petrei Fiorella 71, Luis Maria 102, D'Introno Rosa 63, Scabar Carlo 76, Casadio Giulia 80, Galle Olga 80, Ferri Francesco 65, Kovacic Amalia 82, Lautieri Carlo 94, Scarpa Virgilia 77.

gio. Ralf.

Egli era rinchiuso verso le dieci di sera e, non vedendo il motorino del fratello davanti casa ha chiamato a casa dell'amico e dalla segreteria telefonica ha saputo che c'era stata una disgrazia. Ieri mattina si è recato assieme alla fidanzata a Sappada, dove ha incontrato i genitori. Un abbraccio li ha stretti tutti assieme.

Domani alle 15 nella chiesa evangelica luterana avrà luogo la funzione funebre. Poi la salma del giovane andrà a riposare in Germania, a Reit in Winkl, dove i genitori hanno la casa.

MENTRE IL BRITANNIA CONTINUA A TRASBORDARE PROFUGHI

Forse oggi qualche notizia del triestino nello Yemen

Il «Britannia», lo yacht reale britannico, ha raccolto ieri a «Little Aden» 600 profughi. Tra essi dovrebbero esserci anche i 13 italiani dipendenti della Technipetrol. Solo oggi quindi al momento dello sbarco a Gibuti si saprà se è finita l'odissea di Alessandro Chiancone, il tecnico petrolifero triestino, bloccato nello Yemen del Sud.

«Non abbiamo la certezza matematica che sullo yacht siano imbarcati i nostri connazionali. Lo supponiamo con buona approssimazione», affermano i funzionari dell'Unità di crisi, la struttura politica-amministrativa che il ministero degli esteri attiva durante le crisi internazionali.

«Il Britannia ha raccolto a Little Aden 600 profughi e si sta dirigendo verso le unità da guerra britanniche che lo attendono al largo. Là ci sarà il trasbordo. Poi lo yacht reale tornerà verso la costa lementina per raccogliere altri profughi. E l'unica nave che non rischia di essere presa a cannonate dai ribelli o dai governativi. Le navi militari faranno invece rotta per Gibuti.

«Stiamo anche facendo dei sondaggi con il ministero della Marina mercantile», aggiunge il funzionario.

«Vogliamo avere al più presto l'elenco delle navi italiane presenti nel Mar Rosso e in quella zona dell'Oceano indiano. Se qualche mercantile sarà disponibile non è escluso che venga chiesto al comandante di avvicinarsi allo Yemen per cercare di salvare altri profughi».

Anche alla «Technipetrol», la società romana da cui dipende Alessandro Chiancone, stanno seguendo l'evoluzione della situazione. «I nostri tecnici dovrebbero essere imbarcati sul Britannia. Aspettiamo un annuncio ufficiale.

«I danni maggiori di questa situazione li subiscono le rivendite che hanno dipendenti». Spiega Umberto Beorchia presidente dell'associazione tra pescivendoli. «I contributi devono essere pagati anche se i banchi sono vuoti. Per questo motivo abbiamo chiesto un incontro in prefettura.

SI PREPARA UNA GIORNATA CAMPALE PER L'AMMINISTRATORE FINMARE

Biasutti porta giovedì a Roma la nuova proposta per il Lloyd

Il presidente giocherà l'interessante carta della partecipazione azionaria regionale

Finmare sotto torchio giovedì a Roma sui grandi temi del Lloyd e della marineria. L'amministratore delegato della finanziaria dell'Iri, Alcide Rosina, avrà nello stesso giorno ben tre incontri. Prima con la commissione trasporti del senato, per gli ultimi ritocchi alla legge Carta, che prevede la ristrutturazione e il rilancio della flotta di Stato. Poi con i sindacati confederali nazionali per il secondo tempo del «match» sul progetto logistico unificato. Infine con la Regione Friuli-Venezia Giulia e i sindacati locali, alla presenza del sottosegretario alla presidenza del consiglio Giuliano Amato, sul tema del Lloyd Triestino e del suo futuro nell'Adriatico.

Il primo dei tre incontri lascia sperare che l'attesa legge sulla marineria sia effettivamente alla stretta finale. Oltre alla Finmare, il senato

sentirà infatti separatamente anche la Confindustria e i sindacati, segno che vuole chiedere a tutte le parti interessate di mettere una volta per tutte le carte in tavola dopo tanti rinvii della legge.

Quanto al confronto Rosina-sindacati, sembra che l'argomento sul tappeto sia stavolta — accanto ai progetti di

Oggi diapositive sulla ferrovia Trieste-Parenzo

Questo pomeriggio alle 18, al centro culturale Gian Rinaldo Carli, in via Silvio Pellico 2, saranno illustrati gli aspetti paesaggistici, tecnici e anche umoristici della ferrovia Trieste-Parenzo, cessata cinquant'anni fa. Ci sarà una proiezione di diapositive tratte da un testo di G. Roselli,

razionalizzazione — il destino delle linee con l'East Africa, che in questi mesi dovrebbe perdere le sovvenzioni di Stato richiedendo iniziative di tipo alternativo per contenere al massimo le perdite. Il timore del sindacato autonomo (i confederali non si sono ancora pronunciati) è che il Lloyd ricorra a navi noleggiate a scafo armato, lasciando così a terra altri tre equipaggi (accanto ai due del servizio speso con la Repubblica popolare cinese). Se questo dovesse accadere, ha anticipato la Federmar, ci sarà sciopero generale su tutte le navi della compagnia, anche all'estero.

C'è infine l'incontro fra Finmare, Regione e Sindacati, in cui si dovrebbe riprendere il discorso inchiodatosi due settimane fa — sempre alla presenza di Amato — su una durissima contrapposizione frontale, soprattutto tra il presidente Adriano Biasutti e il consigliere delegato Alcide Rosina. In quella sede Biasutti aveva chiesto senza troppi sottintesi la testa del capo della flotta di Stato. «Mi ha disturbato che venissero interpretate come campanilistiche — ha precisato poi Biasutti — legittime richieste a tutela di una città e di un versante marittimo».

E stavolta, all'incontro, la Regione sembra presentarsi particolarmente agguerrita, assieme ai rappresentanti degli enti locali. Proprio per affilare le armi, Biasutti aveva accettato il rinvio dell'incontro, già fissato per il 16 gennaio. «Meglio qualche giorno più tardi, ma con più cognizione di causa», aveva detto significativamente più tardi. Sul tavolo, è verosimile che Biasutti butti la carta di una partecipazione azionaria regionale nel capitale del Lloyd.

Un riconoscimento di Israele al coraggio di una triestina

Sarà domani a Trieste il console generale di Israele a Milano, David Sultan. Nel pomeriggio effettuerà una visita di cortesia al sindaco Ricchetti. Per giovedì è prevista una solenne cerimonia nel Solito azzurro del Municipio. Il console consegnerà la «Medaglia dei Giusti tra le nazioni» alla professoressa Anita Pesante Burian, anche in memoria dei suoi genitori Giovanni e Angelica Pesante, conferita loro dall'Istituto commemorativo Yad Vashem di Gerusalemme, quale riconoscimento d'Israele per l'umanità e il coraggio dimostrati nei confronti di una concittadina ebrea di Trieste durante gli anni dell'Olocausto. Presenzieranno alla cerimonia le massime autorità cittadine con il Commissario di governo, prefetto De Felice e il Questore Allegra. Farà gli onori di casa, in assenza del sindaco Ricchetti, il prosindaco avvocato Trauner.

Venerdì Valitutti a Trieste

Venerdì prossimo il presidente della Commissione pubblica Istruzione del Senato, sen. Salvatore Valitutti terrà una conferenza-dibattito sul tema «La riforma della Scuola secondaria superiore e gli ultimi sviluppi», sviluppi che comprendono le recenti polemiche sull'ora di religione a scuola. La manifestazione si terrà presso il Partito liberale in via Carducci 31, 2° piano, ed è organizzata dall'Associazione studenti liberali di Trieste. L'invito è esteso a tutti gli interessati al problema.

Aquila: la Cgil rifiuta la soluzione «Centrale»

Sono in corso, in questi giorni le verifiche tra il ministero dell'Industria e quello delle partecipazioni statali per ricercare una soluzione al problema della raffineria Aquila. Sullo stato delle verifiche — rileva una nota di Graziano Pasqual, della segreteria regionale della Cgil — sono emerse, a mezzo stampa, una serie di informazioni, che meritano una precisazione sulla posizione del sindacato.

La soluzione al problema resta, per il sindacato, da ricercare in due direzioni: la prima verso una soluzione di carattere societario con il mantenimento delle attività di raffinazione (totale o parziale); la seconda che, nel caso in cui ciò non si verifichi, deve essere costruito un pacchetto di proposte, coinvolgendo l'Eni, l'Iri, la Spl, gli industriali privati, con contenuti industriali e occupazionali.

In questo senso — a giudizio di Pasqual — non sarebbe accettabile una proposta che preveda la chiusura della raffinazione e una soluzione occupazionale attraverso un processo di mobilità (ammesso che ciò si rendesse possibile).

Inoltre — si legge ancora — la questione della prospettiva centrale a carbone, non può essere messa in relazione alla chiusura della raffinazione, in quanto le valutazioni sul sì o sul no al progetto sono indipendenti dalla vicenda.

■ INCONTRO — È attesa con interesse negli ambienti industriali la riunione di domani, nel corso della quale verrà presentato il programma di attività del Centro regionale per la piccola e media industria nell'ambito dell'Area di ricerca. La riunione, promossa dal Comitato piccola industria dell'Associazione degli industriali, avrà luogo nella sede di piazza Scorsola 1, alle ore 17.30.

IL CONCORSO RICETTE D'EPOCA DELLA CUCINA TRIESTINA SCADE IL 25 GENNAIO
Regolamento della gara presso:
FIFE Associazione Escenti Pubblici Esercizi
TRIESTE - VIA ROMA N. 28

AVVIATO DALLA PROVINCIA IL PROGETTO CEE

Borse di lavoro per handicappati

La Provincia ha avviato la realizzazione del progetto sperimentale per l'inserimento lavorativo degli handicappati finanziato dalla Cee al cinquantesimo per cento. L'obiettivo che si propone l'iniziativa è quello di ricercare e attuare varie metodologie che consentano alle persone disabili d'inserirsi proficuamente in normali attività lavorative.

L'amministrazione provinciale ha avviato il progetto con il concorso economico del

Comune e d'intesa con l'Usi numero uno Triestina. La provincialità dell'iniziativa e la sua specificità sono già state illustrate nel corso di un incontro.

A questo punto è necessario che l'opinione pubblica e gli operatori economici siano sensibili al contenuto squisitamente sociale dell'iniziativa, posto che il lavoro è una necessità elementare per tutti, non ultimo il disabile.

Uno degli strumenti con i quali si attua il progetto è la borsa di lavoro con tirocinio teorico pratico in azienda. Va sottolineato che fra l'azienda e il borsista non si instaurerà alcun rapporto di lavoro, che il borsista frequenterà l'azienda solo in veste di allievo e che questa non dovrà sostenere alcuna spesa.

Non sono previsti oneri contributivi, è specificato nel progetto e può essere previsto un rimborso all'impresa per il tempo dedicato all'addestramento, mentre sarà la Provincia a erogare direttamente all'handicappato gli importi previsti dalle borse di lavoro. L'assunzione del disabile al termine della borsa sarà il risultato dell'impegno congiunto di tutte le parti contraenti: handicappato, provincia e azienda.

Le imprese con più di 35 dipendenti possono inserire, se richiesto, anche persone handicappate alle quali sia stata riconosciuta la qualifica di invalido civile.

Un giramondo in bicicletta

Dal paese delle mille laghi, la Finlandia, a Trieste. Aoi Vilijama è giunto nella nostra città in bicicletta dalla lontana Vaasa. I nordici non sono rari a questi «exploit» da giramondo. Vilijama usa infatti percorrere anche migliaia e migliaia di chilometri in un anno. In Italia si è già spinto fino a Siena, dopo essere entrato dalla Svizzera e quindi ad Ancona per risalire la costa adriatica. Nelle sue tappe cerca appoggio accompagnandosi con un tipico strumento nordico formato da una sega di boscaiolo e da un archetto di violino. Si definisce un «folk player» e porta con sé una nota di ottimismo e di ingenuità che lo rendono subito simpatico a chi lo incontra: non suo instancabile girovagare.

FINO AL 31 GENNAIO

bosutti

LARGO BARRIERA VECCHIA 6 - TRIESTE - TEL. 728023

ULTIME 2 SETTIMANE DI LIQUIDAZIONE TOTALE PER RINNOVO DEI LOCALI

OCCASIONI COSÌ ECCEZIONALI CHE VI FARANNO SOBBALZARE!

TESSUTI, GIACCHE, PANTALONI, MAGLIERIA, CAMICIE E TANTI ALTRI ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE

C'È UN MOTIVO: BOSUTTI SI RINNOVA!

OGGI CRISTOFORO COLOMBO

NON SAREBBE MAI ANDATO COSÌ LONTANO...!!

«OPERAZIONE AMERICA»



..... E TU ?? FATTI FURBO !!!

SCOPRI LA TUA AMERICA NELLA PIU' NUOVA, PAZZA, UNICA, CONVENIENTISSIMA CAMPAGNA DI VENDITA SU TUTTI I MODELLI LANCIA DELTA E LANCIA PRISMA DISPONIBILI !!

AD UN PASSO DA CASA DAL 20 GENNAIO ALL'8 FEBBRAIO, SCOPRI LA SUPERCONVENIENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA !!

E' UNA NOSTRA INIZIATIVA ESCLUSIVA !!

PRISMA CONCESSIONARIA S.R.L. - TRIESTE - VIA PICCARDI 16 - TEL. 774488 - 774484

GIORNALE DI TRIESTE

IL 7 FEBBRAIO SARA' OSPITE DEL CIRCOLO CENTRO STUDI «ERCOLE MIANI»

Vincenzo Muccioli a Trieste
parlerà di San Patrignano

Organizzata anche una tavola rotonda sui movimenti studenteschi del '68 e dell'85

Il Circolo centro studi «Ercolo Miani» ha illustrato, in un incontro con la stampa, il suo programma di attività per i prossimi mesi. Nel ricordare brevemente le recenti iniziative promosse dalla associazione, con sede a Trieste in piazza San Giovanni 6, il presidente Maurizio Fogar ha tracciato un bilancio positivo: «La cittadina, gli organi d'informazione — ha rilevato Fogar — hanno risposto appieno alle sollecitazioni culturali che abbiamo voluto portare a Trieste, in ciò confermando la validità di costituire, nell'agosto 1981, questo nostro Centro studi per offrire alla città e alla regione uno strumento di confronto e di contatto con i grandi temi culturali, sociali e politici presenti in Italia, inserendo a pieno titolo Trieste nel dibattito in corso nel paese».

Gli incontri con il prof. Sergio Turone e con il prof. Nando Dalla Chiesa, hanno ottenuto una significativa rispondenza da parte dell'opinione pubblica e offerto spunto a dibattiti di un'elevata tensione civile nella denuncia dei piani criminali della P2 e della mafia.

La presentazione della proposta di legge parlamentare abrogativa della vivisezione, presentata tra gli altri i deputati Flandrotti e Tamino, organizzata assieme ad altre associazioni protezionistiche e naturaliste, ha offerto uno spaccato di una situazione regionale che in questo campo abbisogna ancora di molta chiarezza e sensibilità; netta infatti è risultata la contrarietà a un previsto insediamento di un megalaboratorio di animali da esperimento nella provincia di Udine.

La promozione di un'indagine cittadina sul tema «Salute e viabilità» tra i dipendenti dell'Azienda consorziale trasporti, in collaborazione con il prof. Riccardo Lucco, docente di psicologia applicata dell'Università di Trieste, ha denunciato una situazione di particolare malessere e disagio in un campo vitale quale quello del trasporto pubblico. Traendo spunto da queste iniziative il Centro studi «Ercolo Miani» promuoverà per venerdì 7 febbraio, con inizio alle 17, nella sala del Circolo della stampa in corso Italia 12, un incontro con Vincenzo Muccioli, della Comunità di San Patrignano, che testimonierà della sua esperienza nella lotta contro la droga; un tema particolarmente grave e i cui effetti sono apparsi drammatici anche nella nostra città. L'incontro sarà introdotto da Davide Tescione.

Per la fine di febbraio sarà organizzata, assieme al Circolo «Che Guevara» e «Rosselli», una tavola rotonda sul tema: «La scuola in Italia: 1968-1985, due movimenti in un'unica realtà?». Di particolare interesse e attualità vista l'ampiezza della mobilitazione del movimento studentesco in Italia in questi ultimi mesi.

Per i primi di marzo ospite del Centro studi «Miani» sarà uno dei fondatori e presidente onorario dell'Associazione stessa, il prof. Paolo Ungari,

presidente della Commissione per i diritti dell'uomo della presidenza del Consiglio dei ministri, che presenterà il risultato della sua recente missione, svolta assieme alla senatrice Boniver, in Pakistan, nei campi dove sono ospitati tre milioni e mezzo di profughi afgani. E nelle speranze degli organizzatori poter proiettare alcuni filmati particolarmente drammatici, girati dalle troupe televisive in quell'occasione.

Un programma dunque ricco di stimoli e per la riuscita del quale — ha concluso Fogar — auspichiamo la più ampia partecipazione e contributo da parte dei cittadini

■ **SCUOLE** — Proseguono le visite «orientative» degli studenti delle scuole medie negli istituti commerciali e nei licei al fine di facilitare la scelta da fare dopo il conseguimento del primo diploma. Oggi verranno visitati l'istituto d'arte «Nordio» (ore 17.30) e il liceo scientifico «Galilei» (ore 17.30).

Dalle aule giudiziarie

Ridotta la pena a uno zingaro
Faceva da palo in un furto

Ridotta di un terzo la pena al nomade detenuto Paolo Hudorovich, di 30 anni, da Genova. Per furto aggravato, il Pretore di Trieste gli inflisse il 9 ottobre scorso tre anni di reclusione e un milione di multa.

Impugnò la sentenza con l'avv. De Castello di Padova e l'avv. Beniamino Antonini di Trieste, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani, gli accordò la «generiche» e gli riduce la condanna a due anni di reclusione e 800 mila di multa.

La cattura del nomade risale alla tarda serata del 16 agosto dell'85. Intorno alle

22.30, una pattuglia di carabinieri notò tre sconosciuti in via del Terrano, a Opicina, e al loro apparire due dei soldati passarono riuosirono a scappare e tra le mani dei militari rimase soltanto Hudorovich.

Nella zona venne effettuata una ricognizione e nel punto in cui era stato notato il terzo gli investigatori rinvennero una zanna d'elefante, che risultò essere stata rubata nella casa di Vera Augustin-Brisnik, abitante al numero 9 di via del Terrano, da dove erano inoltre spariti vari gioielli e una pelliccia, il tutto per un valore di circa venti milioni di lire.

Il colpo fu contestato a Hudorovich, che lo negò ostinatamente. L'indiziato sostenne di essere venuto con la propria macchina da Tassagnacco a Trieste per acquistare una roulette. Aveva raggiunto Monrupino, dov'era in corso una sagra, e alla festa aveva incontrato due giovani che conosceva soltanto di vista, e con i quali, dopo un brindisi, aveva fatto una passeggiata sull'altipiano e si erano così imbattuti nei carabinieri.

La vettura venne inutilmente cercata e saltò fuori dopo un paio di mesi a Udine: i vigili urbani la rimossero da una strada periferica perché, durante un controllo, avevano constatato che il bollo di circolazione era scaduto. Detto per inciso la vettura venne poi ritirata dai familiari di Hudorovich.

Il carcere porta effettivamente consiglio, e a richiesta del presidente, il detenuto dichiara che intende dire la verità.

Concorso sottotenenti dell'aeronautica

È stato indetto, come pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 304 del 28 dicembre scorso il concorso per 10 sottotenenti in Spe Arma aeronautica, ruolo naviganti speciali. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 27 gennaio 1986.

DOMANI IL VIA ALLE LEZIONI TEORICHE

Sci alpinismo in sicurezza
con i nuovi corsi del Cai

Otto le «uscite» su neve dalle Giulie al Cortinese e dalla Carnia alla Carinzia

Sciare in sicurezza nella neve fresca, lontani dai skilift e dalle piste. Attraversare un pendio inclinato, valutando se la valanga può staccarsi. Ritrovare l'orientamento e la strada del rifugio anche se è scesa la nebbia. Scegliere gli attrezzi più idonei e collaudati, senza farsi abbagliare dalle novità troppo ammiccanti. Saper cosa mangiare durante l'escursione ed essere in grado sempre di prestar i primi soccorsi a un compagno che si è infortunato.

Questi i temi principali del corso di sci alpinismo organizzato congiuntamente dalle due sezioni triestine del Cai, la XXX Ottobre e l'Alpina delle Giulie. Le lezioni teoriche che quest'anno si svolgeranno nella sede della XXX, prenderanno il via domani sera. Domenica invece inizieranno quelle pratiche con una escursione nella zona del Pramollo.

La scuola di sci-alpinismo di Trieste, diretta da Mauro Contento, si avvale dell'opera di otto istruttori: Mario Privileggi, Rado Lenardon, Piero Galluzzi, Diego Roitero, Lucio Piemontese, Franco Bisiacchi, Claudio Zandonella e Pino Voric.

Possiamo raccogliere al nostro corso una trentina di allievi», spiega Mario Privileggi. «Ogni istruttore per svolgere con profitto la sua opera non può occuparsi contemporaneamente di più di tre o quattro sciatori. Iscriversi costa 80 mila lire, cui va aggiunto il costo

dell'equipaggiamento e quello dei trasferimenti in montagna. È una cifra impegnativa, ce ne rendiamo tutti conto... Ma è questo l'unico modo corretto per avvicinarsi a questa disciplina e per poi praticarla in tutta sicurezza in un ambiente dove mancano percorsi segnalati, e dove le valanghe possono staccarsi con facilità».

In effetti quest'anno i costi per il corso di sci-alpinismo sono ulteriormente lievitati rispetto all'85. La sede centrale del Cai ha — giustamente — imposto che ogni allievo sia munito dell'Arva, un apparecchio che emette automaticamente un segnale su due frequenze, anche se lo sciatore è finito sotto una consistente massa di neve. I soccorritori possono così localizzare l'infortunato e raggiungerlo in tempi brevissimi.

Le uscite su neve, come dicevamo, inizieranno domenica sul Pramollo. Il 2 febbraio seconda escursione nella zona di Collina. Il 16 salita di Cima Cacciatori. Il 22 e 23 uscite nella zona di Cortina. Il 2 marzo il corso si trasferirà sui piani del Montasio. Le ultime due lezioni sono previste per il 9 e per il 15-16 marzo. «Non abbiamo ancora scelto l'itinerario. Lo faremo a seconda delle condizioni della neve», spiega ancora Mario Privileggi. «Con tutta probabilità andremo in Austria, nella zona di Spittal».

C. E.

La notizia dell'obbligo, con quest'anno, del pagamento in una sola rata annuale della «tassa di circolazione» (ora «tassa di proprietà») per le vetture a benzina ha creato qualche incertezza fra gli automobilisti. Così molti si chiedono se il pagamento annuale debba essere fatto comunque entro il 31 gennaio, anche se la tassa è già stata corrisposta per bimestri o quadrimestri successivi.

Gli uffici dell'Automobile Club d'Italia precisano che se il bollo è stato versato per periodi oltre gennaio, il pagamento dovrà essere effettuato solo alla scadenza di legge, cioè entro il mese successivo a quello regolarizzato. Per esempio, scadenza al 30 aprile, pagamento entro il 31 maggio.

In tal caso, per le autovetture a benzina e per gli altri autoveicoli previsti dal decreto legge 6 novembre 1985, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 261 dello stesso 6 novembre scorso, il versamento della tassa non potrà più essere rateizzato, ma dovrà essere versato in una unica soluzione per tutti i successivi dodici mesi. È evidente che la scadenza diventa così fissa per gli anni a venire, salvo nuove modifiche governative.

In ogni caso, al momento, le tariffe per la «tassa di circolazione» sono quelle già in vigore nel 1985 nella nostra regione (da tener presente che esistono tariffe diverse, sia pure di poco, fra regione e regione).

L'Acì
spiega
come si paga
la tassa
di circolazione

La notizia dell'obbligo, con quest'anno, del pagamento in una sola rata annuale della «tassa di circolazione» (ora «tassa di proprietà») per le vetture a benzina ha creato qualche incertezza fra gli automobilisti. Così molti si chiedono se il pagamento annuale debba essere fatto comunque entro il 31 gennaio, anche se la tassa è già stata corrisposta per bimestri o quadrimestri successivi.

Gli uffici dell'Automobile Club d'Italia precisano che se il bollo è stato versato per periodi oltre gennaio, il pagamento dovrà essere effettuato solo alla scadenza di legge, cioè entro il mese successivo a quello regolarizzato. Per esempio, scadenza al 30 aprile, pagamento entro il 31 maggio.

In tal caso, per le autovetture a benzina e per gli altri autoveicoli previsti dal decreto legge 6 novembre 1985, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 261 dello stesso 6 novembre scorso, il versamento della tassa non potrà più essere rateizzato, ma dovrà essere versato in una unica soluzione per tutti i successivi dodici mesi. È evidente che la scadenza diventa così fissa per gli anni a venire, salvo nuove modifiche governative.

In ogni caso, al momento, le tariffe per la «tassa di circolazione» sono quelle già in vigore nel 1985 nella nostra regione (da tener presente che esistono tariffe diverse, sia pure di poco, fra regione e regione).

Nuovo
avvocato

Alfredo Antonini è da ieri ufficialmente avvocato. Ha prestato, difatti, giuramento nelle mani del presidente della sezione penale della Corte d'Appello, dott. Silvio Costa e, dopo la formalità, con il giovane professionista si sono rallegrati il presidente stesso, il consigliere, il procuratore generale e molti colleghi, tra i quali suo zio, l'avv. Beniamino Antonini.

Nei guai due architetti
per le licenze edilizie

Prima puntata ieri del processo contro gli architetti Walter Bernè, 34 anni, Noghere 148, e Roberto Bonato, 35 anni, via Colarich 72. La causa sarà continuata alle 16.30 di martedì, 28 gennaio.

Assistiti dal senatore Battello e dall'avv. Mogorovich, essi vengono giudicati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenzi, pubblico ministero il dott. Cosulich, cancelliere Fulvia Castellan. Entrambi sono imputati di interesse privato in atti di ufficio e di tentata concussione.

Secondo la tesi accusatoria, una decina di anni fa, quando Bernè era assessore all'urbanistica al Comune di Murgia e

delegato dal sindaco al rilascio di licenze edilizie avrebbe accordato diverse concessioni per edificare su progetti elaborati dall'attuale comitato.

La tentata concussione si riferirebbe, invece, alla richiesta fatta a due persone di cedere loro un fondo di un migliaio di metri quadrati quale corrispettivo per la presentazione del progetto di una casetta unifamiliare e il rilascio di una concessione di lottizzazione.

Al dibattimento, con ampia documentazione alla mano, i professionisti respingono ogni addebito e puntualizzano fatti e circostanze per dimostrare la loro estraneità.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Adalberto Anfossi nel trigesimo da Angelo e Grazia Busetto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulia Bonetta nel XVII anniversario (17-1) dal figlio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Cian (20-1) dalla suora Rachele 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ludovico Colla nel XXXI anniversario (31-1) dal figlio Giordano e suora Mariuccia 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Domenico Dionis da Tiberio Cosulich e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Dobrovich nel III anniversario (18-1) dalla famiglia 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucio Lucis Sanguineti, 25.000 pro Anfas, 25.000 pro Missione triestina nel Kenya, 25.000 pro Avo.

In memoria di Pino Gregori per il compleanno (21-1) dalla moglie Laura Kervich 15.000 pro Ass. famiglie caduti e dispersi della Rsi.

In memoria di Guido Gustin per il compleanno (21-1) dai nipotini Davide e Nathan e dalla moglie Maria 10.000 pro Istituto Bizio Garofalo, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma nel 50° anniversario (21-1) da Melina Amaranio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Menotti Mazzon per il compleanno (21-1) dalle sorelle 20.000 pro Ass. granatieri di Sardegna C. Stuparich.

In memoria di Oscar Metliak nel IV anniversario dalla moglie e famiglia Stella 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Edda Osma nel V anniversario (21-1) dai familiari e nipoti 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria del padre nell'anniversario da Miria Suppani 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Uccia Paganini per il compleanno (21-1) dalla moglie Silvana 10.000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Teresa ved. Palero 10.000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Aldo Rech da Nida e Carlo Gallin 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Gerebizza dalla moglie Edda Gerebizza 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Giacom ved. Schmid dalla famiglia Giammarini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Sanguineti, 25.000 pro Anfas, 25.000 pro Missione triestina nel Kenya, 25.000 pro Avo.

In memoria di Pino Gregori per il compleanno (21-1) dalla moglie Laura Kervich 15.000 pro Ass. famiglie caduti e dispersi della Rsi.

In memoria di Guido Gustin per il compleanno (21-1) dai nipotini Davide e Nathan e dalla moglie Maria 10.000 pro Istituto Bizio Garofalo, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma nel 50° anniversario (21-1) da Melina Amaranio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Menotti Mazzon per il compleanno (21-1) dalle sorelle 20.000 pro Ass. granatieri di Sardegna C. Stuparich.

In memoria di Oscar Metliak nel IV anniversario dalla moglie e famiglia Stella 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Edda Osma nel V anniversario (21-1) dai familiari e nipoti 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria del padre nell'anniversario da Miria Suppani 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Uccia Paganini per il compleanno (21-1) dalla moglie Silvana 10.000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Teresa ved. Palero 10.000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Aldo Rech da Nida e Carlo Gallin 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Gerebizza dalla moglie Edda Gerebizza 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Giacom ved. Schmid dalla famiglia Giammarini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Vesnaver dalle famiglie Dagostini, Vale, Makovec 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Gerebizza dalla moglie Edda Gerebizza 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Giacom ved. Schmid dalla famiglia Giammarini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Sanguineti, 25.000 pro Anfas, 25.000 pro Missione triestina nel Kenya, 25.000 pro Avo.

In memoria di Pino Gregori per il compleanno (21-1) dalla moglie Laura Kervich 15.000 pro Ass. famiglie caduti e dispersi della Rsi.

In memoria di Guido Gustin per il compleanno (21-1) dai nipotini Davide e Nathan e dalla moglie Maria 10.000 pro Istituto Bizio Garofalo, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma nel 50° anniversario (21-1) da Melina Amaranio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Menotti Mazzon per il compleanno (21-1) dalle sorelle 20.000 pro Ass. granatieri di Sardegna C. Stuparich.

In memoria di Oscar Metliak nel IV anniversario dalla moglie e famiglia Stella 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Edda Osma nel V anniversario (21-1) dai familiari e nipoti 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria del padre nell'anniversario da Miria Suppani 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Uccia Paganini per il compleanno (21-1) dalla moglie Silvana 10.000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Teresa ved. Palero 10.000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Aldo Rech da Nida e Carlo Gallin 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Gerebizza dalla moglie Edda Gerebizza 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Giacom ved. Schmid dalla famiglia Giammarini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Vesnaver dalle famiglie Dagostini, Vale, Makovec 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Gerebizza dalla moglie Edda Gerebizza 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Giacom ved. Schmid dalla famiglia Giammarini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Sanguineti, 25.000 pro Anfas, 25.000 pro Missione triestina nel Kenya, 25.000 pro Avo.

In memoria di Pino Gregori per il compleanno (21-1) dalla moglie Laura Kervich 15.000 pro Ass. famiglie caduti e dispersi della Rsi.

In memoria di Guido Gustin per il compleanno (21-1) dai nipotini Davide e Nathan e dalla moglie Maria 10.000 pro Istituto Bizio Garofalo, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma nel 50° anniversario (21-1) da Melina Amaranio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Menotti Mazzon per il compleanno (21-1) dalle sorelle 20.000 pro Ass. granatieri di Sardegna C. Stuparich.

In memoria di Oscar Metliak nel IV anniversario dalla moglie e famiglia Stella 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Edda Osma nel V anniversario (21-1) dai familiari e nipoti 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria del padre nell'anniversario da Miria Suppani 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Uccia Paganini per il compleanno (21-1) dalla moglie Silvana 10.000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Teresa ved. Palero 10.000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Aldo Rech da Nida e Carlo Gallin 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Gerebizza dalla moglie Edda Gerebizza 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Giacom ved. Schmid dalla famiglia Giammarini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

incontri

i SALDI di

ZEU
abbigliamento
VIA VALDIRIVO 29 - TRIESTE - TEL. 69197

YOGA
equilibrio psico-fisico
armonia del corpo
e dello spirito
INIZIO CORSI FEBBRAIO
enenkel
TRIESTE, V. BATTISTI 22, TEL. 761989

LINEA

VENDITA PROMOZIONALE
con sconti

dal **20%** all' **80%**
sui nostri rinomati capi di
abbigliamento maschile,
femminile e sportivo
VIA CARDUCCI 4 - TEL. 631188 - Trieste
COM. COM. 5.12.85

SUPERSALDI SPANGHER
TRIESTE - VIA T. GULLI 8
TELEFONO 305158
Com. eff. 11-1-86

da martedì 21
per **RESTAURO**
la vendita più attesa
con gli attualissimi capi di
UNGARO, SANLORENZO, LEONIA,
GENTRY PORTOFINO

...anche da
Gerard
TRIESTE via San Spiridione 6

(sottovoce)
Sottovoce; perché più rimane segreto, meglio è.
Sconti del 20, 30, 40, 50% su camiceria, maglieria
esterna, abiti, giacche, pantaloni, giubbotti e capi
in pelle. In via Mazzini 40 gran vendita d'inverno.
E rallegramenti a chi ha letto questo annuncio.

GRAN VENDITA D'INVERNO
cesana
camiceria moderna

In poche righe

Quaderni Vanoni oggi al Cds

In occasione della pubblicazione del secondo numero dei rinnovati «Quaderni», il Centro studi economico-politico «Ezio Vanoni» intende presentare alla comunità triestina la sua nuova produzione editoriale. I «Quaderni Vanoni» verranno presentati oggi alle ore 18 al Circolo della stampa di Trieste, in corso Italia 12.

Interverrà il professor mosco, Piergiorgio Ragazzoni, vicario generale della Curia di Trieste.

Conferenza alla Brigata Vittorio Veneto

«La partecipazione dell'Italia nei programmi di ricerca spaziale»: questo il tema della conferenza che la prof. Margherita Hack terrà al Circolo ufficiali della caserma «Guido Bruner» di Villa Opicina, venerdì 24 gennaio alle ore 18. La prof. Hack, scienziata di fama internazionale, membro di importanti gruppi di lavoro dell'agenzia spaziale europea, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste e del Dipartimento di astronomia dell'ateneo locale, spiegherà l'importanza della ricerca spaziale e astrofisica, illustrerà le imprese che vedono la partecipazione dell'Italia e di Trieste in particolare e indicherà le conseguenti ricadute economiche e tecnologiche sull'industria nazionale.

Lavori al porticciolo di S. Croce

E' ormai imminente l'inizio dei lavori di ricostruzione del tratto di molo foraneo del porticciolo di S. Croce. Per evitare eventuali intralci, la Capitaneria del porto di Trieste ha disposto che, a decorrere dal 13 gennaio 1986, per 180 giorni la zona in cui vengono effettuati i lavori è interdetta al pubblico.

I natanti sia in entrata sia in uscita, quindi, dovranno fare particolare attenzione e gli ormeggi dovranno essere riforniti. Le imbarcazioni che dovessero essere d'intralcio ai lavori saranno temporaneamente rimosse e pertanto i proprietari debbono esporre a bordo un cartello con indirizzo e numero di telefono per eventuali comunicazioni.

Sportello speciale per i commercianti

L'Associazione commercianti al dettaglio ha concordato con la Banca Antoniana l'apertura di uno speciale sportello per i soci. È questa un'altra dimostrazione di quanto può fare la collaborazione tra varie forze imprenditoriali al servizio della comunità.

SERVIZIO DI CASSA
PER
ASSOCIAZIONE DEI COMMERCianti
AL DETTAGLIO

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«Beati i costruttori di pace»
I limiti e le contraddizioni

Riflessioni sulla lettera sottoscritta dal vescovo Bellomi e da altri 2500 cattolici

Caro direttore, sul «Piccolo» del 4 gennaio veniva riferita la notizia, apparsa e commentata anche da altri giornali, di un appello contro le armi e a favore dell'obiezione fiscale che portava la firma di oltre 2500 sacerdoti, religiosi e laici delle Tre Venezie. In un primo momento era sembrato che l'appello fosse una diretta emanazione della Conferenza episcopale triveneta. Qualche giorno più tardi «Il Piccolo» ci faceva meglio conoscere, per mezzo di un'autorevole precisazione, le intenzioni e i limiti attuali di quell'appello.

Mi sono domandato nei giorni seguenti se tutto fosse chiaro e pacifico, e se non si presentassero altri interrogativi oltre a quelli cui si è voluto rispondere con la ricordata precisazione. Mi sono risposto che interrogativi e dubbi sussistevano ancora; ed ora desidero esporre alcune mie riflessioni intorno alle gravi questioni suscitate da quell'appello.

Interrogativi

Non toccherò quei punti che hanno avuto un primo, parziale chiarimento. Infatti, è stato ribadito, ad esempio, non solo che si deve stima e riconoscenza per l'esercito italiano, ma pure che si ritiene legittima la difesa in armi del proprio Paese. Si è anche voluto significare che l'obiezione fiscale non andava confusa con l'evasione fiscale; ed inoltre si riconoscevano le difficoltà di dare corso corretto alla detta obiezione.

Tuttavia, non sarà male rivedere alcuni testi autorevoli e richiamare alcuni au-

tori che hanno affrontato la stessa delicata materia. Ricorderò anzitutto l'epistola ai Romani di San Paolo; di Sant'Agostino citerò solo una frase, ma significativa: «Esto bellando pacificus»; la qual cosa è molto difficile, ma possibile come è possibile, anzi facile, essere cattivi costruttori di pace: pacifisti alla moda, appunto, più che veramente pacifici; e pacifisti, volenti o no, a senso unico.

«Gaudium et Spes»

Mi soverrà inoltre San Tommaso con la sua «Summa theologiae» (Questio XL, art. 1), il quale ammonisce ad essere contrari ad una pace cattiva e ricorda che «coloro che fanno la guerra giusta, tendono alla pace». Richiamerò per ultimo il documento del Concilio Vaticano II «Gaudium et Spes», art. 79, ultimo capoverso, si afferma che pure chi sta nell'esercito concorre veramente alla stabilità della pace.

Citando San Tommaso, mi avvedo che l'espressione «guerra giusta» farà arricciare il naso a parecchi, i quali: sono del fermo parere che nessuna guerra può mai dirsi giusta, e men che meno quella di oggi. Essi potranno ricordarmi l'«Inutile strage» della prima guerra mondiale, l'orrenda carneficina che fu la seconda, e Hiroshima e così via.

A me e a costoro, a mia volta, ricorderò che, se interrogato, nessuno vuole la guerra, ma non tutti operano perché siano rimosse le sue cause. E ricordo pure che ben si poteva, negli anni '39-'45 non rispondere alla

guerra con la guerra e poi con la resistenza. Ma l'Europa sarebbe ora sotto il tallone di Hitler. Non intendo discutere qui il tema della guerra giusta, limitandomi a contenere il senso della legittima difesa del Paese.

Tornando al tema dell'obiezione di coscienza e dell'obiezione fiscale, vorrei far notare preliminarmente che l'appello dei cattolici triveneti non nasce in un ipotetico paese qualsiasi, ma in Italia, che non mi pare sia percorsa da brividi militaristici la quale, anzi, ha assunto nelle materie toccate dall'appello alcuni precisi indirizzi. Il primo è stato solennemente proclamato dalla nostra Costituzione, all'articolo 11; il secondo ha trovato applicazione, se pur modesta, con lo stanziamento in bilancio di una somma per lenire la fame nel mondo. Del due, il più importante, per la presente discussione, è l'articolo 11 della Costituzione. Esso ci avverte che, in Italia, questa è la chiave di lettura, con la quale va letto il bilancio della Difesa, e va letto pure l'articolo 52 della stessa Costituzione che afferma nel primo comma essere un sacro dovere la difesa della Patria.

La difesa

Ecco il senso che io devo assumere — continua P. Ricœur — quando «obietto». E seconda considerazione, ciò vale non solo per l'obiezione contro il servizio militare, ma vale ancor più per l'obiezione fiscale, perché con essa si tende a sottrarre allo Stato i mezzi per apprestare quella difesa che pur si dichiara legittima e della quale non tutti ricusano i sacrifici.

Una terza considerazione, infine. Essa potrà apparire superflua poiché non sembra posta in questione il dovere, in generale, di pagare le tasse; ma io desidero svolgerla ugualmente. Anche qui utilizzo alcuni testi autorevoli. Ecco, ad esempio, il vangelo di San Matteo (22, 15-22), ma anche Sant'Agostino (Epistola ai Romani, 13, 6-7). Il primo testo risponde alla domanda, rivolta a Gesù, se sia lecito o no pagare il tributo a Cesare. Si conosce la risposta: si renda a Cesare quel che è di Cesare. E si noti che si trattava di pagare il tributo a quel Cesare, le cui truppe occupavano, e tenevano in soggezione, lo Stato di Israele.

L'obiezione

So bene — vi contribui anch'io — che esiste una legge che riconosce e disciplina l'obiezione di coscienza contro il servizio militare. Tuttavia, le proposte dei firmatari dell'appello di optare per l'obiezione di coscienza, perché di allargare l'esercizio e l'incidenza, come pure per l'obiezione fiscale, non

possono non indurre a qualche considerazione.

Ed anzitutto questa, essenziale, che proporrò con le parole di Paul Ricoeur («Histoire et Verité»): «Non basta dire che, vista la sua rarità, la testimonianza radicale della mia disobbedienza (o anche, oggi, della mia obiezione di coscienza) non indebolisce sensibilmente lo Stato». E citando una famosa massima di Kant, che tutti dovremmo tener presente, aggiunge: «Io devo agire col pensiero che la massima della mia azione potrebbe divenire legge universale. Il senso del mio atto di disobbedienza, esteso a tutti, è ben dunque una minaccia per il mio Stato, del quale indebolisco la sopravvivenza».

La difesa

Ecco il senso che io devo assumere — continua P. Ricœur — quando «obietto». E seconda considerazione, ciò vale non solo per l'obiezione contro il servizio militare, ma vale ancor più per l'obiezione fiscale, perché con essa si tende a sottrarre allo Stato i mezzi per apprestare quella difesa che pur si dichiara legittima e della quale non tutti ricusano i sacrifici.

Una terza considerazione, infine. Essa potrà apparire superflua poiché non sembra posta in questione il dovere, in generale, di pagare le tasse; ma io desidero svolgerla ugualmente. Anche qui utilizzo alcuni testi autorevoli. Ecco, ad esempio, il vangelo di San Matteo (22, 15-22), ma anche Sant'Agostino (Epistola ai Romani, 13, 6-7). Il primo testo risponde alla domanda, rivolta a Gesù, se sia lecito o no pagare il tributo a Cesare. Si conosce la risposta: si renda a Cesare quel che è di Cesare. E si noti che si trattava di pagare il tributo a quel Cesare, le cui truppe occupavano, e tenevano in soggezione, lo Stato di Israele.

Le riserve

A questo punto avrei voluto riportare un brano interessante, scritto dal teologo protestante Karl Barth («Römerbrief») a commento del capitolo 13 dell'epistola paolina. Ma, lungo, e mi fermo qui con le mie riflessioni. Annoterò tuttavia, da ultimo, che l'appello non propone cose nuove. Anche l'obiezione fiscale viene già attuata da alcuni, tra i quali il vescovo di Ivrea. Per di più, propone, per i fini che si prefigge, molto poco; che, tuttavia, suscita forti riserve circa la sua liceità morale e civile.

Giacomo Bologna

SEGNALAZIONI

Sfratti e diritti dei proprietari degli alloggi

Il presidente dell'Associazione della proprietà edilizia ci scrive:

«Il Piccolo» del 2 gennaio ha pubblicato nella Segnalazioni una lettera intitolata «Sfratti in agguato per quasi un migliaio di famiglie»; era il grido d'allarme lanciato dalle organizzazioni sindacali dell'inquilinato esponendo vari concetti che devono avere una risposta da parte di chi sta dall'altra parte della barricata.

Il problema creato dall'esecuzione degli sfratti esiste, nessuno lo nega, perché lasciare la casa dove si è vissuti per anni rappresenta sempre un trauma e c'è sempre una certa resistenza anche se viene offerta una sistemazione, che il più delle volte, per svariate ragioni non viene accettata, questa è pure una realtà che va resa nota in quanto questo ormai è un fenomeno generalizzato.

L'argomento è stato trattato nella sua relazione annuale dal presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari, il quale ha posto in rilievo come vi siano moltissime rinunce alle assegnazioni offerte, nonostante si tratti di alloggi nuovi; ma allora tutto questo allarmismo sollevato dalle associazioni sindacali è manipolato ad arte per creare di creare incandescente una situazione che tale non è, rinnovando minacce già sollevate negli anni scorsi, poi soppresse, e ora nuovamente ventilate, dimenticando che i provvedimenti a suo tempo invocati — se adottati — sarebbero stati dichiarati illegittimi con conseguenze economiche rilevanti per i pubblici amministratori.

E giusto, è umanitario prendere in considerazione la posizione di chi deve cambiare casa. Perché, però, non si ritiene legittima la necessità di chi, essendo proprietario, non ha la possibilità di ricevere la disponibilità di quanto gli appartiene per disposizione democratica e non irragionevole e ormai defunte impediscono

il godimento di quel bene per il quale, tra l'altro, paga fior di imposte (sostanziose anche su redditi non percepiti)? E perché poi non considerare anche il fatto di quando un proprietario, trovandosi in stato di necessità, potrebbe concorrere all'assegnazione di un alloggio di edilizia pubblica, ma viene escluso solo perché risulta favorevolmente iscritto quale proprietario anche di un modesto alloggio che però, ovviamente, è occupato da terzi?

Ci domandiamo con amarezza: perché le organizzazioni sindacali invece di minacciare occupazioni arbitrarie, non recitano il «mea culpa», essendo anche loro responsabili della disastrosa politica della casa portata avanti per decenni, con i risultati che tutti possiamo constatare?

Perché non si ricordi alle categorie direttamente interessate che sono state proprio le organizzazioni sindacali in una manifestazione oceanica di mussoliniana memoria a esercitare opera di pressione massiccia sul governo allora in carica, affinché venisse finalmente emanata la legge dell'equo canone, le cui conseguenze nefaste — lo ripetiamo — sono bene note a tutti?

Quando si chiedono provvedimenti o si censurano determinati istituti giuridici chie-

dendone l'annullamento o la sospensione è necessario avere le idee chiare; si vuole eliminare «il nodo fondamentale degli sfratti per finita locazione», e si dimentica volutamente che alla data del 31 dicembre 1983 è venuta a cessare la possibilità di chiedere la risoluzione del contratto locatizio per propria necessità, perché così è stabilito nella legge dell'equo canone, per cui il locatore per riavere il suo bene può ricorrere solamente al procedimento previsto per la finita locazione.

Tutto si può chiedere per ottenere anche un modesto risultato impressionando le pubbliche autorità, però non ci si lamenti se i proprietari cercano di tutelare legittimamente i loro diritti e interessi in base alle leggi vigenti.

Avv. Armando Fast

L'Aias ringrazia il comm. Rovis

L'Aias, Associazione italiana per l'assistenza agli spastici di Trieste, a nome di tutti i soci, ringrazia il comm. Primo Rovis per la tangibile offerta fatta alla nostra associazione in occasione di fine d'anno, e per tutte le

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

altre volte che ha voluto dimostrare la sua benevolenza, in particolare in occasione dell'organizzazione del concerto benefico fatto nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso il 31-10-85.

Nel contempo, l'Aias intende ringraziare anche tutte quelle persone che con le loro offerte si sono dimostrate sensibili ai problemi di questi nostri ragazzi handicappati.

Il consiglio direttivo

Sulla cauzione per le bombole

Dall'Associazione commercianti combustibili riceviamo: In riferimento all'articolo apparso sul Piccolo di giovedì 16 gennaio pagina 2, «Cauzione da oggi all'acquisto delle bombole contenenti gas», quest'Associazione ritiene necessario produrre alcune precisazioni.

La cauzione, come giustamente riferito nell'articolo, si applica alle bombole di capacità non inferiore ai 16 litri, che equivale a bombole di 7-8 chilogrammi. Pertanto, tutte le bombole da 10, da 15 e da 25 chilogrammi sono soggette alla cauzione.

Questa precisazione si rende necessaria poiché il pubblico spesso non rileva la differenza di misurazione tra litri e chilogrammi, determinata dal peso specifico del gas.

Incetta di radio al palasport di Chiarbola

Desidero portare all'attenzione di chi di dovere che in occasione degli incontri domenicali di pallacanestro al palasport dello sport di Chiarbola le automobili parcheggiate nei pressi vengono prese di mira da cacciatori di autoradio. Purtroppo non è sufficiente lasciare l'apparecchio a casa in quanto, certi che esso si trovi nascosto da qualche parte all'interno della vettura, i malviventi ne infrangono comunque i vetri.

Due volte nel giro di due mesi ho avuto tale spiacevole sorpresa a fine partita e mi è stato anzi riferito che una domenica precedente ben cinque macchine, parcheggiate accanto all'altra, erano state sistematicamente «ripulite».

Dott. Giovanni Lokar

Un'edilizia per... gatti

Siamo pienamente solidali con la persona che ha scritto la segnalazione pubblicata il 10 gennaio e intitolata «Più educazione e meno sporcizia». Siamo anche convinti che queste benemerite volontarie siano talmente prese dalle loro buone azioni che perdono totalmente di vista il senso reale delle cose, dell'educazione e del senso civico.

Bisogna, però, dire che non è soltanto di senso civico e di educazione che una comunità ha bisogno, ma anche di più solidarietà da parte degli organi preposti al mantenimento dell'ordine e della pulizia. A questo punto desideriamo rendere pubblico il disagio che ci viene procurato da una di queste benemerite volontarie (nostra vicina di casa) che raccatta qua e là ogni tipo di spazzatura per costruire ricoveri per i gatti, sparsi un po' dappertutto, sia in via Pettiti di Roretto, sia in via Rivalto e nell'interno di casa nostra. Così facendo favorisce anche concentrazioni di animali provocando, di conseguenza, sporcizia e puzzo. Specialmente nel periodo estivo, quando l'afa ci opprime, siamo costretti a tenere le finestre chiuse per evitare i cattivi odori.

Speriamo che tutto ciò non sia una norma contemplata nella proposta di legge numero 240 del Consiglio regionale in materia di «Disciplina ed esercizio delle funzioni amministrative di igiene e sanità pubblica e veterinaria».

A nulla sono valse le proteste degli inquilini rivolti a questa signora né quelle fatte all'IACP e all'Ufficio d'igiene di Trieste.

Così stanchi e delusi più che mai chiediamo al presidente dell'IACP dott. Verza e al presidente dell'Enpa dott. Zucchin perché quaranta firme di inquilini che vogliono far finire questo sconcerto non sono sufficienti? In fondo chiediamo soltanto di eliminare le «baracopoli» costruite nei nostri giardini o cortili, per farli ritornare puliti.

Seguono 21 firme

Il volumetto su Giulio Viozzi

Care Segnalazioni, rispondo alla lettera di Mario Macchi «Dimenticanze ed errori nel volumetto su Viozzi», pubblicata il 18 gennaio, se il maestro non ha incluso nel suo catalogo «Il canto della miniera», non so cosa pensare; o se ne è dimenticato o non gli interessava ricordarlo. D'altra parte anche altri privati, dopo la pubblicazione del volumetto, hanno segnalato di possedere pagine del maestro, inedite, a loro dedicate e non comprese nell'elenco che viene così ad assumere una funzione di sollecitazione per altre ricerche: il che è un fatto positivo.

Per quanto riguarda gli altri rilievi (del resto notificati dallo stesso Macchi) in una lettera privata, cui ho regolar-

mente risposto) lo ringrazio di aver ristabilito pubblicamente la verità riguardo a un particolare che non toccava, per direttamente, Giulio Viozzi, ma il «Coro Montasio» e il suo direttore.

Giuseppe Radole

La metanizzazione a Duino-Aurisina

Il sindaco di Duino-Aurisina ci scrive: In relazione all'articolo sulla metanizzazione dei comuni minori, pubblicato sul «Piccolo» del 12 gennaio desidero precisare che nessun contatto è sinora intercorso tra il Comune di Duino-Aurisina e la Società Italgas. Altrettanto vale per l'Acega con la quale l'Amministrazione ha avuto soltanto un colloquio informale in occasione di un incontro occasionale con i dirigenti dell'azienda.

Ogni decisione sull'affidamento dell'incarico e quindi sui contatti con aziende interessate a gestire la rete di metanizzazione del comune è subordinata all'approvazione del progetto generale, attualmente al vaglio delle autorità regionali competenti.

Bojan Brezigar

Taxi pirata? Speriamo di no

Invito il tassista che domenica 19, alle 17.30, mi ha tagliato la strada davanti alla Rai, in via Fabio Severo, provocando un incidente, di telefonarmi al numero 65264 per assumersi le sue responsabilità.

D. M.

Festa di Natale a Barriera Vecchia

Il consiglio rionale di Barriera Vecchia ringrazia tutti coloro che hanno generosamente contribuito alla riuscita della festa di Natale svolta il giorno 20 dicembre 1985 presso la sede dell'Istituto triveneto per interventi sociali (Tis) di via Pascoli 21.

Si ringraziano in particolare i funzionari e il personale dell'I.Tis, i gruppi bandistici dei ricreatori comunali «Toti e Gentili» e di borgo San Sergio. Inoltre un sentito ringraziamento a tutti coloro che, con offerta di doni, hanno contribuito alla riuscita del trattamento: le Cooperative Operaie, la pasticceria di Mario Radi e altri privati.

Il presidente

Teresita Milossovich

Auto danneggiate

Care Segnalazioni, se qualcuno avesse visto danneggiare un'AiFetta GT, di colore azzurro, posteggiata in via Cumano di fronte al palazzo Acì venerdì 17, dalle 8 alle 10 circa, è gentilmente pregato di telefonare al numero 941081. L'eventuale testimone sarà ricompensato.

Silvano Costlovich

ORE DELLA CITTA'

Tecnologie nel restauro

Domani, alle 19.30, nella sede del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), il prof. Francesco Valsanover, Soprintendente ai beni artistici e storici di Venezia, terrà una conversazione sul tema: «Nuove tecnologie nel restauro conservativo».

La conversazione, corredata da diapositive, è promossa d'intesa con il Soroptimist club di Trieste a conclusione del ciclo «Arte e tecnologia».

Rotary Trieste Nord

Questa sera, alle 20.30, nella consueta sede, dopo la riunione conviviale, il prof. Bruno Branchini parlerà sul tema: «La cardiologia nella cardiopatia ischemica e il trapianto cardiaco».

Rotaract club

Questa sera con inizio alle 21.15, l'ing. Piero Valenzin tratterà per il Rotaract Club un argomento sempre attuale: «L'elettricità in casa: pericoli».

Serra club

La riunione conviviale si terrà questa sera, alle 20.30, e sarà dedicata all'Associazione nazionale «Amici di Raoul Follereau» in occasione della XXXIII Giornata mondiale dei malati di lebbra. Sono invitati anche i familiari dei soci.

Telefono amico 766666-7

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

Progresso della vista

dopo i 40 l'uso degli occhiali è un fatto normale, con lenti progressive. Zeiss visione perfetta a tutte le distanze. Informazioni A. Z. Centro Ottico, Rotonda Biscotto 1 - tel. 54374.

Gite e corsi sulla neve

Dal 26 a Ravascletto. Ski Union V. Valdivino 30, 17-19, tel. 61011.

Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantini. Interverrà il prof. Giuseppe Klugmann.

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della Terza età nella sala del Centro giovanile Madonna del Mare (via Don Sturzo 4), alle 16.00, Mauro Messerotti («India e Astronomia»); alle 17.30, dott. Alfieri Seri («Avari, longobardi, franchi: presenza delle stirpi slave»).

Direttivo Anspi

Questo pomeriggio, alle 17, nell'oratorio di viale dell'Industria, si riunirà il direttivo regionale dell'Anspi (Associazione nazionale San Paolo Italia) che raggruppa gli oratori e i circoli giovanili cattolici.

Concerto all'itis

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dall'itis, domani alle 16.30, nella sala-festa di via Pascoli 31, il complesso bandistico del Riceratori «Cinque» e l'ensemble di maestro Tramontini, terrà un concerto. In programma musiche di Vivaldi, Morricone, Bizet, Cole Porter e Telce.

Seminari musicali

Continuano i seminari musicali al Laboratorio musicale antica del Cunt (Centro universitario musicale Trieste) con un incontro a carattere propedeutico di avviamento alla pratica musicale: l'appuntamento è per venerdì, alle 20, nella Casa dello studente di via Fabio Severo 150. Ingresso libero.

Cena Aiti

L'Associazione internazionale di tempo libero comunica che venerdì 24 gennaio, alle 19.30, avrà luogo, il consueto incontro culturale e conviviale dei soci. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della sede sociale di via Trento 1, tel. 60888, ogni giorno dalle 17.30 alle 19.30.

Mostre d'arte

Arti grafiche al «Barbacan»

Resterà aperta fino al 27 gennaio al Centro Barbacan (piazza Barbacan) la prima mostra collettiva di arti grafiche organizzata dal fotoclub Rosandra arte e cultura. Cinque le sezioni (artigianato, audiovisivo, fotografia, pittura e scultura) e diciassette gli artisti presenti con le loro opere. Aperta con il seguente orario: da lunedì a venerdì 18-21; sabato 16-20; domenica 10-13.

Scudo stellare Conferenza al Cca

Lunedì 27 gennaio, alle 19.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), il consigliere per gli Affari politici e militari dell'Ambasciata americana a Roma, Peter Semler terrà una conferenza sul tema: «Lo scudo stellare - Iniziative per la difesa e la pace». La manifestazione è stata organizzata dal Cca e dal Consolato Usa di Trieste.

«Maria Cristina»

Le aderenti ai convegni culturali «Maria Cristina» ricorderanno Piccarda Bellini, fedele socia fin dalla fondazione della sezione di Trieste, e aperta al martedì e al giovedì dalle 16.30 alle 18.30 nella cappella della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

La «Parenzana»

Oggi, alle 18, nella sede del Centro culturale «Gian Rinaldo Carrà» (via Pellico 2), saranno illustrati gli aspetti paesaggistici e tecnici della ferrovia Trieste-Parenzo, la cosiddetta «Parenzana» (sesta cinquant'anni fa, con la protezione a cura di Tagliapietra di dispositive accompagnate da musica del maestro Samsa.

L'itis ringrazia

L'Istituto triveneto per interventi sociali (Tis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da lire 50 mila nella cassetta degli oboli nel servizio anagrafici del circolo comunale di Sant'Anna.

Incontri biblici

Domani, alle 17.30 nella sala dei Servi dell'Oratorio Spenza (via San Nicola 23), mons. Luigi Parentini parlerà su: «Conoscere l'amore di Cristo che trascende ogni conoscenza».

Jean-Marie la boutique

di via Imbriani 14 per le proposte moda più interessanti e più nuove, con lo sconto dal 10 al 50%, nel promozionale di fine inverno. Com. eff.

Svuotiamo tutto

Pantaloni a partire da L. 5.000, vestiti da L. 5.000, camicie da L. 10.000, abiti da L. 19.000, giacche e giubbotti da L. 20.000. Bilbo, abbigliamento giovane, via Carducci 24.

Legg nazionale

Giovedì 23 gennaio, alle 18.30, nella sede sociale della Lega nazionale (via Paolo Reti 4) il comm. Eugenio Mattarelli, presidente della Federazione ginevrina di Trieste, parlerà sul tema: «L'ascesi nella storia d'Italia».

Separati e divorziati

L'Associazione separati divorziati di Trieste ricorda a soci e simpatizzanti che la sede di via Moretti 10 è aperta al martedì e al giovedì dalle 20 in poi (telefono 4171193).

Fino all'80%

È lo sconto che vi offriamo sull'abbigliamento uomo-donna, da Tommasini Sport Boutique, via Mazzini 37, 39. Com. eff.

Sconti «La Mela»

Dal 10 al 50% calzoni a L. 39.000. Com. eff. Via del Ponte, 4 (dietro la Portizza) tel. 63900.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Gite e soggiorni

A Valbruna — Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 26 gennaio una gita sciatoria a Valbruna. Partenza, alle 6.30, da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Traversata carsica — La Commissione gita del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 26 gennaio una escursione che partendo da Rupingrande (309 m) toccherà quota 987, il casale della Eta e infine Sgonico (277 metri), da dove si potrà anche fare ritorno in città con l'autobus. Gli escursionisti, seguendo il programma, raggiungeranno invece il piccolo paese di Colliudroza (263 metri), da dove si potrà anche fare ritorno in città con l'autobus. Gli escursionisti, seguendo il programma, raggiungeranno invece il piccolo paese di Colliudroza (263 metri), da dove si potrà anche fare ritorno in città con l'autobus. Gli escursionisti, seguendo il programma, raggiungeranno invece il piccolo paese di Colliudroza (263 metri), da dove si potrà anche fare ritorno in città con l'autobus.

FIERA DEL BIANCO

valmar

SCONTI E TANTISSIME OFFERTE SPECIALI

centro vendita biancheria per la casa

TRIESTE - VIA UDINE 11 - TELEFONO 422662

DAL 14 GENNAIO AL 7 FEBBRAIO

I BUONI AFFARI DI GENNAIO

SALDI

DI FINE STAGIONE

ABBIGLIAMENTO

invernale per uomo, signora e bambini, impermeabili, maglieria, camiceria per uomo, signora e bambino, biancheria per la notte e per la casa (escluso reparto sportivo).

SCONTI DEL 20-30-50-80% in contanti

GIACCONI E CAPPOTTI in pelle e montone SCONTI DAL 15 AL 50% in contanti

COLLI DI PELLICCIA SCONTO DEL 15% in contanti

CALZATURE per uomo e signora OFFERTE SPECIALI CON SCONTI DEL 20-30-50% in contanti

PELLICCIE in volpe, castorino, marmotta, lupo, minksy, persiano, visone, opossum, zibellino, impermeabili con fodere in pelo. SCONTO DEL 20% ED OFFERTE DI FINE SERIE CON SCONTI DEL 30-50% in contanti

N.B. - Tutti gli sconti del reparto pellicceria saranno mantenuti ANCHE per acquisti effettuati con il Prestito Amico della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE e il Prestito della Banca d'America e d'Italia.

confezioni

Godina

DALLA REGIONE

TRE DELIBERE APPROVATE DALLA GIUNTA

Contenimenti energetici
Contributi alle imprese

Cinque miliardi a favore di quarantasette aziende

Gli interventi nel settore energetico, la ripresa economica del territorio della regione Friuli-Venezia Giulia e la realizzazione di infrastrutture commerciali sono stati tra gli argomenti affrontati dalla giunta con tre delibere finalizzate a questi problemi, su proposta dell'assessore all'Industria Gioacchino Francescetto.

E' stato deciso quindi di

intervenire con oltre cinque miliardi in favore di quarantasette imprese che intendono realizzare opere e iniziative rivolte al contenimento dei consumi energetici. Tale importo copre il 25 per cento della somma ammissibile a contributo.

Questo provvedimento si riferisce alla legge nazionale 308 del 29 maggio 1982 che

detta le norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali idroelettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi.

Per quanto riguarda il secondo argomento, sono stati stanziati complessivamente quasi 370 milioni a favore di undici imprese industriali che provvederanno a utilizzare nuove tecniche di gestione aziendale, ex-legge regionale 30/84.

Infine, quasi 830 milioni di lire sono il contributo concesso a tredici imprese della regione per la realizzazione di opere attinenti a impianti di depurazione e al trattamento dei residui dei cicli produttivi. Con tale importo verrà coperto il 15 per cento della cifra ritenuta ammissibile.

In poche righe

Premio Nonino a Levi-Strauss

A Claude Levi-Strauss per «Gli studi fondamentali che hanno messo a confronto la società moderna con le società primitive», è stato assegnato il premio «Internazionale Nonino 1986», che sarà consegnato a Percoto (Udine) il 1.º febbraio. La motivazione è stata resa nota dalla giuria, presieduta da Mario Soldati e composta tra gli altri da Giulio Nascimben ed Ermanno Olmi.

La giuria ha inoltre assegnato il premio «Nonino Risit D'Aur 1986» all'ultimo libro di Nuto Revelli, «L'anelito forte» e un premio speciale «Nonino Friuli» al libro «Nel campi del Friuli» di Nico Naldini.

Nebbia nell'Isontino

Alcuni disagi si sono verificati ieri mattina all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari in seguito a una fitta nebbia che gravava sull'intera provincia isontina. Il volo proveniente da Roma che sarebbe dovuto atterrare a Ronchi alle 10.40 è stato dirottato allo scalo «Marco Polo» di Venezia. Dal capoluogo veneto è quindi partito il volo per Roma delle 11.20.

La nebbia ha provocato intralci anche al traffico stradale che si è svolto a rilento e con qualche difficoltà. Particolarmente disagiata la circolazione fino alle 11 lungo la statale 56 per Udine e lungo la 305 Montebelluno-Sant'Andrea dello Iudrio.

Revisione patenti gas tossici

Il ministero della sanità con decreto del 21 dicembre 1985, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 305, ha disposto la revisione delle patenti di abilitazione all'uso dei gas tossici rilasciate o revisionate nel periodo 1.º gennaio-31 dicembre 1981.

Le patenti scadute, per i residenti nel Friuli-Venezia Giulia, vanno presentate alle rispettive Unità sanitarie locali.

Concorso per 3 posti di segretario

Sul Bollettino ufficiale regionale sono banditi alcuni concorsi del Consorzio per lo sviluppo industriale del comune di Montebelluno. Sono compresi: un concorso pubblico per titoli ed esami per un posto di segretario «assistente servizio lavori» del ruolo unico del personale; un concorso pubblico per titoli ed esami a un posto di segretario in prova con profilo professionale «assistente servizio patrimonio ed espropriazioni» nel ruolo unico del personale.

È richiesto il diploma rilasciato da un istituto tecnico per geometri o da un istituto tecnico industriale (ramo edilizia). In più c'è anche un concorso pubblico per titoli ed esami per un posto di segretario in prova con profilo professionale «dattilografista archivistica» nel ruolo unico del personale.

CON UNA LETTERA ALL'UNIONE PROVINCE

Bulfone si è dimesso:
«Disattesi gli impegni
per il decentramento»

L'esponente dell'Upi chiama in causa la Regione

L'avv. Enrico Bulfone (Psi), già vicepresidente della Provincia di Udine, ha rassegnato le dimissioni dall'ufficio di presidente dell'Unione province italiane (Upi) della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Lo ha reso noto l'interessato con una lettera inviata al presidente dell'Upi regionale Edoardo Bressan. Nella missiva Bulfone ricorda: «Pur avendo manifestato in diverse occasioni l'opportunità di una presa di posizione significativa da parte dell'Upi regionale, ho atteso la conclusione dell'anno appena trascorso per verificare nei fatti la concreta attuazione delle dichiarazioni e degli impegni assunti dalla Regione circa il trasferimento di funzioni e di deleghe alle Province».

Secondo l'esponente provinciale la Regione non avrebbe mantenuto fede agli impegni assunti. «A quasi tre anni di distanza dal disegno di legge Tripiani — è scritto nella lettera di dimissioni — e a oltre un anno dalla formazione della giunta Blasutti nulla è accaduto. Ritengo quindi di non dover far più parte di un organismo che del tema del decentramento aveva fatto uno dei motivi legittimanti la sua esistenza e lo scopo principale della sua attività».

L'ufficio di presidenza dell'Upi regionale, organo eletto dal direttivo regionale che rimane in carica per cinque anni, è composto da cinque membri (due Dc, uno ciascuno Psi, Psdi e Pci) in rappresentanza delle quattro province della Regione Friuli Venezia Giulia.

PRIMO OBIETTIVO LA DIFESA E IL RAFFORZAMENTO DELLA UNITÀ

Rilancio economico regionale
La ricetta del direttivo Uil

Tutte le questioni che, secondo la Uil, costituiscono i punti nodali per la realizzazione di un progetto di rilancio economico e occupazionale del Friuli-Venezia Giulia sono affrontati in un documento approvato dal comitato direttivo della Uil regionale riunitasi ieri a Trieste.

«Prima di tutto — si legge nel documento — va riaffermato che il primo obiettivo della Uil regionale è quello della difesa e del rafforzamento della unità non solo istituzionale ma anche politica ed economica della Regione».

«Ciò si può realizzare — secondo la Uil — attraverso la difesa e la completa attuazione di tutte le potenzialità che derivano dalla specialità istituzionale (che affida maggiori finanziamenti, maggiori competenze e quindi maggiore autonomia agli enti locali sottostanti); il riequilibrio istitu-

zionale della Regione anche attraverso la modifica dei meccanismi elettorali; l'elaborazione e l'attuazione di un progetto unitario di sviluppo economico regionale».

In questo progetto, ad avviso della Uil, ci vuole una chiara definizione del ruolo (e conseguentemente l'assunzione di atti politici concreti) del Friuli-Venezia Giulia, nel contesto dell'economia nazionale e ancor più in quello europeo, che sfrutti tutte le potenzialità che derivano dalla collocazione geopolitica della regione.

«In questo ambito — continua la Uil — diventa fondamentale la definizione e l'attuazione del progetto nazionale di interesse comunitario del riconoscimento del Friuli-Venezia Giulia quale regione marginale della Cee. In secondo luogo — sempre secondo la Uil — è inevitabile una

substanziale modifica delle linee di tendenza che proprio recentemente il governo nazionale sta assumendo, relative alle questioni collegate al sistema dei trasporti italiani, sia nel campo del trasporto marittimo che di quello terrestre e aereo».

Sempre nell'ambito dei problemi concernenti il ruolo internazionale della Regione è necessario ridefinire un progetto di cooperazione e collegamento con le regioni confinanti che può riguardare diversi campi dell'economia: trasporti, industria, ricerca, turismo, cultura, ecc. e il riassetto e consolidamento della struttura produttiva. «In questo contesto si inserisce — rileva ancora il documento — il ruolo della vertenza nell'area giuliana sia per quanto concerne il comparto delle partecipazioni statali sia l'industria privata».

DA GIOVEDÌ LEZIONI E TAVOLE ROTONDE SUI PROBLEMI TERRITORIALI

Una superscuola di urbanistica
l'obiettivo dei seminari goriziani

L'iniziativa dell'Istituto di sociologia internazionale con le università di Trieste e Udine

L'obiettivo è ambizioso: la costituzione a Gorizia di una «Scuola superiore di specializzazione per operatori urbanisti». Il progetto è dell'Istituto di sociologia internazionale. Le premesse si fondano sui «Seminari interdisciplinari sui fenomeni territoriali», sostenuti e organizzati dall'Istituto goriziano con la collaborazione dell'Istituto di architettura e urbanistica della facoltà di ingegneria dell'università di Trieste, dell'Istituto di urbanistica e pianificazione della facoltà di ingegneria dell'università di Udine e con il contributo finanziario di diciotto milioni equamente ripartiti tra l'amministrazione comunale e quella provinciale.

Gorizia, nel 1986, ritrova il suo ruolo di «una città per la cultura». I segnali fanno proprio pensare di sì. Dopo la prevista istituzione di un «corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche» e di una «scuola diretta a fini speciali di amministrazione e controllo aziendale» emanazione dell'università giuliana, «sponsorizzate» con i finanziamenti previsti dal «pacchetto» di provvidenze per Trieste e Gorizia, mentre avanza la proposta per la realizzazione di un «Centro internazionale di ecologia teorica e applicata» questa settimana, da giovedì a sabato, avrà inizio il primo Seminario interdisciplinare per archiviare lezioni e tavole rotonde, dopo altri tre appuntamenti di fine settimana, al 22 febbraio.

«Relazione tra Piano regolatore generale e piani attuativi». Questo il tema generale, il primo mattone per la fondazione della «Scuola superiore», che sarà sezionato in sottotemi analitici: «Recupero, riuso e centri storici» (da giovedì a sabato), «Recupero attuativo nelle aree agricole» (dal 31 gennaio al 1.º febbraio), «Pianificazione delle attività produttive» (dal 14 al 15 febbraio) e «Aspetti normativi del rapporto tra Piano regolatore generale e piani attuativi» (21 e 22 febbraio). Quali gli obiettivi, quali i contenuti (e come affrontarli)?

Ne parliamo con il prof. Alberto Gasparini, direttore del programma «Indicatori sociali e organizzativi territoriali» dell'Isig.

«I problemi territoriali che il professionista e l'operatore sociale devono affrontare sono estremamente complessi — afferma — in quanto un unico problema coinvolge tanti interessi, aspetti diversi, gruppi sociali, valori contrastanti che, tuttavia, bisogna conciliare in scelte precise su una scala di priorità».

«La progettazione di una casa, la redazione di un Piano regolatore — chiarisce il prof. Gasparini — implicano e coinvolgono interessi di gruppi, conoscenze di bisogni, concezioni della comunità e del suo sviluppo, il rapporto tra naturale e artificiale, capacità pro-

gettuali, individuazione di risorse e, tra l'altro, l'orientamento di competenze professionali molto differenti».

In altre parole viene affermato che si tratta di ripensare la città dove già esiste, o di inventarla dove non esiste ma non con una programmazione calata dall'alto. Così i seminari non sono rivolti soltanto agli architetti, agli ingegneri, agli urbanisti, ma anche ai naturalisti, ai geografi e agli ecologi, ai politici e agli economisti, agli psicologi e agli informatici e, perché no, ai sociologi e, soprattutto, ai tecnici delle amministrazioni pubbliche.

Scelto un tema, dal Prg al

Peep, dalla progettazione del

l'alloggio o del condominio, di

un servizio pubblico o del ver-

de — chiarisce il prof. Gasparini — gli interventi sono finalizzati all'approfondimento interdisciplinare. Si tratta di una interdisciplinarietà, tuttavia, che non nasce sotto l'insegna di un consenso o di un conflitto istituzionalizzato di competenze, né che intende costruire delle gerarchie disciplinari. Più semplicemente questo metodo offre contributi specifici differenti laddove prevalgono i contenuti ma anche confronti dove le idee, gli approcci e le proposte di intervento sul territorio sono abbastanza divergenti. In altri termini i seminari si articolano sia in interventi di singoli esperti sia in tavole rotonde».

Questo giovedì, alle 17, nella sala consiliare della Provincia di Gorizia ci sarà l'inaugurazione con le proiezioni del prof. Roberto Costa e Aldo De Marco mentre le conclusioni saranno tratte da Adriano Blasutti, presidente della Giunta regionale.

Luigi Turel

ULTIMO TERMINE IL 16 MARZO

I modi per prenotare
la moneta celebrativa
del Collegio di Duino

È stata accolta con favore, con solo neghetti ambienti dei collezionisti, l'emissione della moneta d'argento a corso legale da 500 lire celebrativa dell'istituzione del collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, prevista dalla legge statale 27 maggio 1985 n. 236. Come noto, il prezzo di vendita della moneta, fissato con decreto ministeriale, è di lire 20 mila.

Le caratteristiche tecniche sono le seguenti: diametro di millimetri 29, peso grammi 11, titolo 850 su mille. La moneta può essere prenotata solo per un periodo di tempo limitato, e precisamente entro il 16 marzo, come stabilito dal citato decreto ministeriale. Una nota del collegio dell'Adriatico ricorda che la moneta può essere richiesta direttamente alla Zecca di Roma e presso tutti gli sportelli del Credito Italiano.

Inoltre, nella regione Friuli-Venezia Giulia, le prenotazioni possono essere fatte anche agli sportelli delle Casse di Risparmio di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, della Banca Popolare di Pordenone e degli altri Istituti aderenti al consorzio fra le Banche popolari del Friuli-Venezia Giulia, nonché presso la Banca del Friuli, che provvederanno a girare la prenotazione direttamente alla Zecca dello Stato.

In tale caso è previsto che la consegna avvenga allo stesso sportello ove è stata presentata la richiesta, nel termine di 15-20 giorni.

■ FOTOGRAFIA — S'innalza il 27 gennaio il secondo corso di fotografia elementare organizzato dalla fototeca del Centro culturale pubblico polivalente di Ronchi. Le lezioni si terranno in questa sede, dalle 17.30 alle 19.30.

Transiti
italo-jugoslavi

Sono stati oltre 23 milioni i passeggeri che hanno attraversato nei due sensi i confini tra Jugoslavia e Italia nel 1985, con un aumento di circa il 20 per cento rispetto al 1984. Il maggior traffico si è avuto nel mese di dicembre: 827 mila passeggeri, quasi il 40 per cento in più dello stesso mese del 1984. Nel 1985 il numero più alto di passeggeri diretti in Italia è provenuto da Istria e Dalmazia.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	6	7,9
Gorizia	2	8
Monfalcone	4,1	9,7
Pordenone	-1	8
Udine	6	7,9

A Grado
da giovedì
l'assise Cgil
con Lama

Si apre giovedì per concludersi sabato il sesto congresso regionale della Cgil. L'assise avrà luogo al palaccongrès di Grado con la partecipazione del segretario generale dell'associazione sindacale Luciano Lama.

Di interesse sarà la tavola rotonda in programma giovedì alle 18 sul tema «Pace, disarmo e sviluppo nelle regioni dell'Alpe Adria» alla quale parteciperanno i sindacati di Slovenia, Croazia, Serbia e Carinzia, oltre a rappresentanti del mondo ecclesiastico, delle Acli e della stampa. Sarà presente lo stesso Lama.

I lavori nella giornata inaugurale saranno aperti alle 9.30. Venerdì si riprenderà alle 9 per concludere alle 19.30 con la votazione degli organismi dirigenti.

Sabato infine, sono previste le conclusioni di Lama e, fra le altre cose, la votazione dei delegati al congresso nazionale Cgil e dei membri del Consiglio generale nazionale.

OGGI INTANTO AL TRIBUNALE DI PORDENONE SI DISCUTE LA CAUSA CONTRO I FRATELLI ROVINA

Non calunnie ma notizie allarmistiche
gli «Sos» di Puiatti sulla polveriera

Riformata ma in peggio la sentenza contro il consigliere della Lista per l'alternativa al Comune di Pordenone, Mario Puiatti, 36 anni, via Molinari 59. Il Tribunale di quella città l'assolse il 10 maggio dell'84 dalle imputazioni di calunnia e di divulgazione di notizie atte a turbare l'ordine pubblico con la formula liberatoria più ampia: il fatto non sussiste.

Insieme al pubblico ministero, e della battaglia di Puiatti contro i rischi che sarebbero potuti derivare alla popolazione dalla polveriera di Spilimbergo, si riparla davanti alla Corte d'appello, che lo riconosce colpevole della sola divulgazione di notizie allarmistiche che gli inflette 200 mila lire di ammenda.

Proprio oggi, al Tribunale penale di Pordenone, verrà discussa la causa contro i fratelli Rovina, nei cui depositi di esplosivi il 12 ottobre del 1979 avvenne una deflagrazione che provocò la morte di

cinque persone e ingenti danni.

Preoccupato dall'indifferenza delle autorità su quella che per lui era una minaccia incombente, il 21 giugno

dell'82 Puiatti indirizzò un esposto alla Procura della Repubblica, sostenendo che alcuni ministri, allora Prefetto di Pordenone dott. Farina e altri si sarebbero disinter-

E i radicali commentano...

La corte d'Appello di Trieste con un provvedimento affrettato ha emesso una sentenza salomonica che conferma l'assoluzione per il reato più grave (calunnia) e, per accontentare il ricorrente dottor Schiavotti, condanna Puiatti a duecentomila lire di ammenda per diffusione di notizie false e tendenziose. Questo il primo commento del Movimento federativo radicale di Pordenone alla sentenza di appello contro l'assoluzione con formula piena di Mario Puiatti, il cui difensore, Giorgio Coden, ha già preannunciato il ricorso alla Cassazione.

Il difensore è stato molto critico verso la sentenza della corte d'Appello «quel che lascia concettuali — ha dichiarato — è che da un lato conferma l'assoluzione con formula piena del Puiatti dall'accusa di aver calunniato l'ex prefetto Farina e dall'altro lo ritiene colpevole di aver diffuso notizie false e tendenziose sul medesimo argomento. Aspettiamo la motivazione della sentenza per capire come fatti così strettamente collegati tra loro possano aver trovato soluzioni esattamente opposte».

Il prefetto fu assolto già in istruttoria per omissione di atti di ufficio mentre Puiatti venne rinviato a giudizio.

A richiesta del presidente, il consigliere comunale ripete di avere presentato l'esposto dopo un colloquio con il sottosegretario agli interni Spinielli.

«A chi mi accusa di avere incitato il prefetto a rimandare ogni decisione a settembre quando sarebbe andato in pensione, posso soltanto dire che questa voce era trapelata dalla prefettura e io ritenni che a ciò fosse dovuto l'immo-

bilismo. Nella polveriera si trovavano 270 quintali di esplosivo che non erano conservati secondo le norme».

Poiché l'imputazione del P.m. è particolarmente lunga e articolata, il procuratore generale non aggiunge altro e si limita a chiederne l'accoglimento. Il difensore, avv. Coden di Pordenone, analizza sotto tutti i profili la vicenda processuale e rileva che il prefetto Farina dichiarò sia in istruttoria sia al dibattimento di non essersi sentito calunniato dagli interventi di Puiatti. Secondo il patrono, la smilitarizzazione della polveriera non avvenne per interessamento delle autorità ma per opera degli stessi Rovina.

Giorgio Coden sottolinea che le grandate erano per lo più se per un difetto di fabbricazione, e il grave problema fu risolto grazie all'intervento di Puiatti, delle corali proteste dei cittadini e di vari organismi pubblici, tra i quali il Comune di Spilimbergo.

Lo sviluppo
agricolo
nella provincia
di Trieste

Il piano di sviluppo agricolo della provincia di Trieste è stato esaminato nel corso della riunione del comitato permanente di esperti per l'agricoltura presieduto dall'assessore provinciale Bruno Cavichioni.

«In particolare — rileva una nota — è stata considerata l'esigenza di una tempestiva soluzione (nel quadro della normativa regionale) del problema irriguo, che a Trieste presenta particolari esigenze e difficoltà per l'ampio frazionamento dei fondi agricoli e per la loro dislocazione.

Nel piano è ribadita «la validità del concorso delle osmoze quale strumento di valorizzazione del prodotto enologico provinciale. In questa ottica, con lo scopo di incentivare una migliore qualificazione del vitivinicolo, è stato stabilito che le valutazioni saranno effettuate non più da una giuria ma da assaggiatori qualificati che potranno dare ai produttori anche degli utili e collaudati consigli».

Una iniziativa dell'UFFICIO CENTRALE VIAGGI TRIESTE

Da Trieste
incredibile... ma vero!

15 giorni a Palma di Majorca
& alle Canarie
da L. 482.000

COSTA MENO
CHE VIVERE
A CASA PROPRIA

Tutto compreso: volo da Venezia con pullman da Trieste
Pensione completa (tutti i pasti) in hotel in camere con bagno. Animazione
Informazioni e prenotazioni in tutte le agenzie di viaggio

CENTRAVIAGGI
P.ZZA UNITÀ D'ITALIA 7
TRIESTE
TEL. 040/62621



SALE
SUI CAPI D'ABBIGLIAMENTO PER UOMO, SIGNORA
SALE
CAMICERIA, MAGLIERIA, CONFEZIONI RAGAZZO
SALE
E SUI MODELLI DI BOUTIQUE E PELLICCERIA
ULTIME SETTIMANE
Beltrame
SCONTI DAL 10% AL 50%
TRIESTE, CORSO ITALIA 25

ATTUALITÀ

IL TUNNEL SOTTO LA MANICA: FORSE E' LA VOLTA BUONA

Ci pensavano da 235 anni

Nel 1751 il primo progetto, irrealizzabile con gli strumenti dell'epoca - Gli esperimenti di un sommozzatore particolare - Il blocco della potente «lobby» militare britannica



La lunga attesa di collegare con un tunnel la Gran Bretagna al continente ha favorito la nascita di numerosi progetti. Fra tanti è prevalso ora quello indicato nella foto in alto per il collegamento ferroviario. In basso l'esempio di un altro progetto più complesso che favoriva anche l'asse autostradale

LONDRA — Il progetto di un tunnel sotto la Manica è vecchio di 235 anni e da allora riappare regolarmente alla superficie, in varie forme, come una sorta di serpente di mare. Da più di due secoli l'idea ha appassionato gli ingegneri, ma per lungo tempo ha anche fatto tremare i militari e la corona britannica. Questa volta però si sta facendo sul serio: a Lilla il presidente francese Mitterrand e il primo ministro britannico Thatcher hanno firmato l'accordo per un «collegamento fisso» tra i due paesi attraverso la Manica. I lavori dovrebbero cominciare tra breve.

Decine di progetti più o meno fantasiosi sono stati realizzati in questi ultimi due secoli. Il primo progetto conosciuto consiste in una «memoria» scritta dal francese Nicolas Desmaret nel 1751. Era molto interessante ma aveva il non trascurabile difetto di non essere realizzabile con i mezzi tecnici dell'epoca.

Poi, nel 1802, l'ingegnere minerario francese Albert Mathieu-Favier attirò l'attenzione di Napoleone, allora primo console, con il suo progetto di un tunnel destinato soprattutto al trasporto rapido della posta. La galleria, formata da due carreggiate pavimentate separate lunghe 16 km che avrebbero dovuto riunirsi su un banco di sabbia in mezzo alla Manica, doveva essere illuminata con lampade a olio.

La ventilazione doveva essere assicurata da pozzi d'aerazione che a intervalli regolari dovevano uscire dall'acqua, creando però gravi problemi e rischi per la navigazione.

Un anno più tardi l'inglese Motteray propose invece un tubo di grande diametro da collocare in una trincea scavata sul fondo del mare. Ma le pessime relazioni tra l'imperatore francese e la corona britannica, che temeva un'invasione, impedirono la realizzazione dell'opera.

Da allora i progetti si susseguirono a ritmo incalzante, sempre più ambiziosi (in relazione alla tecnologia disponibile allora) e talvolta anche assai strampalati. Un ufficiale francese, che era anche ingegnere e dottore, Thome De Gamond (1807-1875), dedicò tutta la sua vita al sogno di un «collegamento terrestre» attraverso la Manica, ed elaborò non meno di sei progetti che continuamente modificava e aggiornava. Tra questi progetti figurano un tubo di ferro rivestito da mattoni, immerso

nella Manica, un ponte fisso e un ponte mobile di barche collegato con due lunghe dighe gettate attraverso il canale.

De Gamond fu anche un antesignano degli attuali sommozzatori e non esitò a tuffarsi nudo nella Manica fino a una profondità di trenta metri per esplorare di persona il «terreno». La sua attrezzatura era rudimentale: quattro sacchi di pietre come zavorra e dieci vesciche di maiale piegate d'aria per risalire rapidamente alla superficie.

Verso il 1870 l'idea del tunnel venne presa molto sul serio dai due governi, tanto che fu firmato un protocollo d'accordo per una galleria ferroviaria; vennero fondate a questo scopo alcune compagnie private inglesi e francesi, e finalmente i lavori ebbero inizio. Sembrava proprio giunta la volta buona. Alla fine del 1882 era già stato scavato sotto il mare un chilometro e mezzo di galleria. Per impressionare politici e uomini d'affari, i promotori organizzarono in questo embrione di tun-

nel sontuosi ricevimenti, con dame in abito da sera e con cappelli di piume di struzzo, illuminazione elettrica, ricche tavole imbandite e decorazioni floreali e di palme in vaso. In Francia, la società della ferrovia sotto la Manica aveva già pubblicato in anticipo, con molto ottimismo, le tariffe per i passeggeri, gli animali, le merci e persino le pompe funebri.

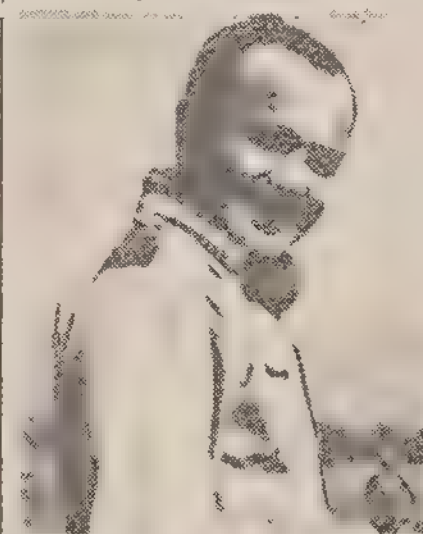
Ma tutto fu bloccato per l'intervento della potente «lobby» militare britannica che organizzò una grande «crociata antitunnel» agitando lo spettro di una possibile invasione compiuta da militari francesi travestiti da passeggeri. Per rassicurare i generali britannici, i promotori escogitarono idee a raffica: per esempio, collegare il tunnel con un deposito di gesso su cui, in caso d'invasione, si sarebbe potuto gettare dell'acido in modo da saturare la galleria di acido carbonico.

Ma non ci fu niente da fare. Dal 1883 in poi, i progetti di legge in favore del tunnel vennero inesorabilmente bocciati.

IL SACRIFICIO DEL MAGGIORE ERASI NEI CIELI ISTRIANI

La fine di Mr. Bridge specialista in ponti

Dal comando di aerosiluranti all'appoggio alla lotta antitedesca



Il 21 febbraio 1945 il 132.º Gruppo, partito dall'Italia alle 11.45, si era portato con dodici velivoli sul molo delle miniere carbonifere istriane in perfetta formazione. Effettuato lo sgancio, fra lo scoppio preciso delle granate delle batterie germaniche, cinque apparecchi venivano colpiti più o meno gravemente. Mentre quattro riuscivano a defilarsi assieme con i sette «Baltimore» rimasti indenni, il «Baltimore» del maggiore Erasi, sventrato da una can-

nonata al motore sinistro, precipitava irrimediabilmente. Secondo una relazione, il velivolo accennò prima a un'impennata per poi scomparire ruotando sul suo asse longitudinale. Una colonna di fumo segnò il punto della caduta. Da questo episodio gli autori, di cui uno, Ottone Sponza «de Dignano», era stato suo gregario nella squadra dei «Quattro Gatti», prendono lo spunto per raccontare la gloriosa e drammatica avventura terrena di Massimiliano Erasi, friulano, medaglia d'oro della Seconda guerra mondiale.

Nato austriaco a Bagni di Lusnizza il 12 luglio 1908, Max Erath divenne definitivamente italiano, fino al sacrificio supremo, il 26 maggio 1934 (decreto prefetto di Udine n. 14726) come Massimiliano Erasi. In quel momento era già ufficiale pilota di carriera nella nostra aviazione. Scelta sofferta perché il resto della sua famiglia, albergatori della Val Canale, avrebbe optato nel 1939 per il Reich, sicché i suoi fratelli Riccardo e Antonio, se li trovò dall'altra parte dopo l'8 settembre 1943.

Brevettatosi pilota alla famosa Scuola di Portofino nel 1929, Max in pochi anni raggiunse le classiche professioni più alte. Nel 1940, rilevando nel comando della Prima squadriglia aerosiluranti il triestino maggiore Vincenzo Dequal, pioniere della nuova specialità, si aggiudicò i primi due colpi ufficialmente accenti contro la flotta britannica nel Mediterraneo orientale. Si trattò dei due incrociatori «Liverpool» — «beccato» in piena notte — e «Glasgow» — sorpreso nella baia di Suda. Quando, mantenendo fede alla doppia parola data all'Italia e al suo governo legittimo, si trasferì al Sud per riprendere a combattere contro i «fratelli» tedeschi, venne accolto con qualche sospetto da parte degli anglo-americani. Ma furono proprio essi a chiamarlo subito «Mister Bridge» per l'abilità e la precisione con cui demoliva i ponti nevralgici del nemico.

Il libro (Ottone Sponza e Carlo D'Agostino «Mister Bridge», G. Di Marco editore, 144 pagine, 25.000 lire) — che è piuttosto un atto d'amore per un eroe che tuttora gode di larga popolarità fra quanti ebbero la fortuna e l'onore di conoscerlo — riporta anche alcune testimonianze e ricordi di Erasi allievo pilota, ufficiale, istruttore e comandante.

Dante di Ragogna

Santi Corvaja

UN LIBRO AUTOBIOGRAFICO SULLA CAMPAGNA DI RUSSIA

«Dall'Isonzo al Don»

Quarant'anni dopo la fine di conflitto mondiale, Giovanni Battista Budin ha visto sorgere improvviso il desiderio di far rivivere gli episodi più salienti della sua partecipazione alla campagna di Russia degli anni 1941-43, nel primo reggimento artiglieria celere a cavallo, divisione Eugenio d'Aosta. Ne è uscito un libro vero (Giovanni Battista Budin, «Dall'Isonzo al Don», edizioni Italo Svevo, 131 pagine, 15.000 lire) forse proprio in forza della semplicità del linguaggio usato, crudo, senza forzature, nel ricordo di giornate terribili e, per la loro caratteristica infernale, sicuramente indimenticabili.

La campagna di Russia, per chi l'ha vissuta, per chi l'ha sofferta, per chi ha la ventura di poterla raccontare, è stata cosa indescrivibile. Ma nelle pagine del libro di Budin, oggi vicino ai settant'anni, titolare di un'azienda fondata a Medea, dove è nato e ha dimorato prima di trasferirsi a Trieste, le vicende eroiche dei nostri soldati sono raccontate con forte partecipazione, proprio perché vissute di persona, in giorni e giorni di sofferenza.

La guerra è palpabile, in questa autobiografia, sofferta nei suoi aspetti più intimi, impensabili. Le truppe italiane di cui faceva parte, dopo una breve partecipazione alla campagna in Jugoslavia, erano state trasferite in Russia. Nel viaggio verso la Bessarabia, i primi impatti

con le tragedie altrui. Bambini e vecchi ebrei arrestati e deportati, «Mi sentii prorompere dal petto alla gola una rabbiosa delusione. L'impatto brutale della atrocità, schiacciò — disgustandola — la mia beata convinzione che si facesse la guerra al fronte, fra soldati, e non alle popolazioni civili. Cominciavo a soffrire per il male che veniva fatto alla gente, perché era il mio «prossimo». Così m'insegnò il parroco del mio paese...».

Sono brani indicativi dello scenario che la guerra costruiva in quella parte dell'Europa, dove armate potenti si fronteggiavano, l'una in fuga, in attesa della rinvenita, l'altra piena di sete di conquista, fanaticamente sostenuta da mezzi poderosi, che la Germania nazista aveva messo in campo per vincere. «I mezzi bellici testimoniavano inerti l'accanimento della lotta; i tanti morti, ancora aggrappati ai rottami o che giacevano in pozze di sangue, le armi ancora in pugno, facevano rabbrivire. Vecchi, donne e bambini, giacevano alla ricerca delle loro vittime della dannazione. Ma non ci si poteva curare di loro e, per poter tirare dritti, ci si cominciava a ripetere: «E colpa della guerra, non nostra»».

Sembrano corrispondenze dal fronte. Sono pagine cucite con la memoria, ripescate da un magazzino in cui sono state custodite per quarant'anni e più, patri-

a sparare per sopravvivere, in terra d'altri, fra amici e nemici che era difficile distinguere. Nelle retrovie l'amicizia della popolazione civile russa, in prima linea l'odio fra soldati nemici, frutto esclusivo della lotta per la sopravvivenza. «Non di rado trovavamo dei nostri, fatti prigionieri, orrendamente mutilati e lasciati sul terreno a morire di ciò che sarebbe potuto toccare a ognuno di noi. Ma era un'arma a doppio taglio, perché tra di noi cominciava a serpeggiare l'odio e il proposito di vendetta».

«Dall'Isonzo al Don»: non è la storia della guerra in Russia. È la storia di un soldato italiano in Russia, con le sue paure, le sue speranze, la sua voglia di sopravvivere, di salvare la pelle, di tornare a casa senza apparire un vigliacco, senza essere un eroe ad ogni costo. La guerra vissuta in prima persona, raccontata con semplicità se è possibile raccontare con semplicità una ecotombe. Ma sono pagine che fanno riflettere, e che forse ognuno dei nostri sfortunati combattenti avrebbe potuto scrivere o sottoscrivere.

È cronaca di una guerra; più che un diario, più che un romanzo. È un brano di vita di un uomo qualunque, un soldato partito da Medea verso la disperata avventura della campagna di Russia. Già ritornandone vivo ne è ritornato vincitore.

FINO AL 31
COME
FIAT NON
C'E' NESSUNO

fare su tutta la linea. Tanto per cominciare, scegliendo una vettura diesel, esclusa soltanto la Croma, avete ben 2 anni di superbollo compresi nel prezzo. Non è che l'inizio. Perché se decidete per un acquisto rateale Sava, scoprirete che, in un certo senso, più ve la prendete comoda col pagamento più risparmiate. In contanti bastano Iva e messa in strada. Per pagare c'è tempo: da 12 a 48 mesi con interessi tagliati del 30%. Quanto si risparmia? Ecco qualche esempio: su una Regata 70S, con rate costanti a 48 mesi da L. 386.000 caduna, potete risparmiare fino a L. 2.406.000. Su una Uno DS 5P, potete risparmiare fino a L. 2.094.000. Su una Ritmo 60S, fino a L. 2.175.000. Su una Panda 30L, fino a L. 1.134.000. Su un Ducato DS furgone, potete risparmiare fino a L. 3.485.000. La festa continua con Savalea-

sing che, grazie ad una sensazionale riduzione del costo del finanziamento in vigore, offre ad Aziende, professionisti e privati un risparmio che arriva fino a L. 2.500.000, Iva inclusa. Avete capito bene. Fino al 31 gennaio le auto di maggior successo in Europa vi offrono milioni di risparmio con i pagamenti più facili del mondo.

SAVA TAGLIA DEL 30% GLI INTERESSI DELLE RATEAZIONI

SAVA LEASING OFFRE FINO A 2.500.000 DI RISPARMIO

IN PIU' SU TUTTE LE VETTURE DIESEL 2 ANNI DI SUPERBOLLO

Speciale offerta non cumulabile con altre iniziative in corso in base alle condizioni in vigore il 31/1/86 e ai normali requisiti richiesti da Sava e Savaleasing. Il risparmio Sava è calcolato sull'ammontare degli interessi. * I versamenti praticano una riduzione del prezzo di listino chiavi in mano pari al valore di due anni di superbollo.

FIAT

È UNA SPECIALE INIZIATIVA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT VALIDA FINO AL 31/1/86 SU TUTTE LE VETTURE E I VEICOLI COMMERCIALI DELLA GAMMA

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DOPO UN ANNO DI FERTILE GESTAZIONE COMINCIA A FUNZIONARE LA SOCIETÀ VOLUTA DALL'IRI

Fitto di appuntamenti il carnet Spi
Iniziative già avviate e in avvio

Entro la fine del mese costituzione di società e partecipazione in aziende promettenti

Molto è ancora sulla carta, ma il meccanismo si è messo in moto. Sbarcata un anno fa nel capoluogo regionale, la Società di promozione imprenditoriale (Spi) voluta dall'Iri per rilanciare i suoi tre poli di crisi (Napoli, Genova e, appunto, Trieste), comincia a ingranare. L'obiettivo è soprattutto quello di scoprire e lanciare attività alternative e innovative nel vecchio tessuto industriale giuliano. Un obiettivo ambizioso, che si propone di raggiungere con una mobilitazione eccezionale di risorse: 130 miliardi nel portafoglio della Spi, 50 miliardi già messi a bilancio dalla Regione, il pacchetto Trieste in dirittura d'arrivo e la concreta disponibilità d'intervento della Friulia.

Quella che si apre per la Spi è una settimana cruciale. La carne al fuoco è tanta: è prevista la costituzione della società «Trieste ricerche», destinata a gestire le ricadute industriali delle nuove iniziative tecnologiche (sincrotrone, biotecnologia, ecc.), e della società per il terminal rifinire, programmato negli spazi a mare della fiera «Terni» di Servola. Entro la fine del mese, o al massimo nei primi giorni di febbraio, scatterà poi

la partecipazione della Spi in almeno quattro aziende particolarmente promettenti: i settori produttivi sono gli acciai speciali, la biotecnologia, l'elettronica fine e la lavorazione dei materiali plastici. L'avviamento delle nuove attività si prevede comporti una ricaduta occupazionale di circa cento unità. Poco, in termini assoluti, ma moltissimo a fronte del processo di delocalizzazione strisciante dell'area giuliana.

La Spi è intanto al lavoro su numerosi altri fronti di intervento. Il più difficile è l'innesto del «nuovo» nelle stesse aziende a partecipazione statale: lo dimostra l'operazione titanica per la Terni, continuamente rinviata per le resistenze del detentore del brevetto, che dimostra, per la stessa azienda, il discorso della «verticalizzazione della ghis», rimasto ancora sulla carta. Ma intanto si tenta l'avventura dell'innovazione anche con altre operazioni, legate alla robotica, all'uso delle ceramiche speciali, al progetto di dismissione per la carpenteria Ansaldo, la produzione di software e servizi avanzati.

Accanto alla ricerca e al «nuovo», il terzo grande obiettivo della Spi è la realizzazione delle grandi infrastrutture

su scala urbana, legate allo sviluppo del terziario tradizionale (commercio, intermediazione) e nuovo (turismo, telematica, trading, utilizzo del punto franco). Fra i progetti in fase di studio con il coinvolgimento dell'Italtel (la stessa chiamata in causa per la costruzione del nuovo stadio) ci sono per Trieste il miglioramento dell'accesso stradale da Nord, il recupero del porto franco vecchio e delle parti più degradate delle Rive, l'attraversamento veloce della città e la creazione di insediamenti turistici nell'area Campo Marzio-Lanterna. Per la provincia di Gorizia si pensa di sistemare l'accesso a Grado e di recuperare le parti più degradate della zona di Panzano. Par di sognare. Ce la farà la Spi?

P. R.

Il malato vuole guarire

Nelle pieghe del vecchio tessuto dell'industria giuliana, cominciano a germinare gli anticorpi. Il malato reagisce, ha voglia di guarire. Le cellule nuove crescono, si moltiplicano, hanno bisogno di nutrimento e talvolta di un incubatore. «Vedo segni di risveglio a livello di piccole iniziative», aveva detto il presidente della Regione ai cronisti giuliani.

Le «scoperte» fatte dalla Spi in questo primo anno di attività confermano in pieno questa diagnosi. Non c'è metastasi, l'organismo è ancora vitale. La «sonda» della Società di promozione imprenditoriale è entrata nelle parti più segrete del tessuto produttivo locale, individuando realtà vitali al di là di ogni più rosea aspettativa. Le aziende sotto esame per una proposta di intervento sono una trentina. Su diciotto di queste si sta già lavorando, con una previsione di investimento su costi fissi per 40 miliardi, di partecipazione del capitale per 14 miliardi, e con l'attivazione di

circa 26 miliardi di finanziamenti del Frie. L'intervento, tutto in settori altamente innovativi ad alto valore aggiunto, prevede incrementi occupazionali diretti per 600 persone nella sola fase di avvio, e di duemila persone nella fase dell'indotto.

Eccesso di ottimismo? Forse. Ma intanto la «fluid me» (trattamento dell'aria compressa), l'unica delle aziende in cui la Spi è già entrata, è letteralmente esplosa, proiettandosi verso un fatturato doppio del previsto. E alla piccola fabbrica di Romans d'Isonzo già guardano con invidia dall'estero.

Le altre aziende sulla rampa di lancio delineano un po' la geografia del «nuovo» nell'industria degli anni Novanta: c'è la telefonia avanzata, la farmaceutica, la carpenteria avanzata, l'elettromeccanica, la chimica e l'elettronica fine, l'engineering biomedicale, i dolcificanti alternativi, il trattamento delle plastiche, la produzione di monoclonali.

DOPO QUASI CENTO ANNI DI GESTIONE ATTIVA

Anche l'Inail sulla via
dei bilanci in «rosso»

Previsto un deficit '86 di 2000 miliardi - Situazione in regione

Dopo cent'anni di gestione in attivo anche l'Inail (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) ha in previsione, per il 1986, un disavanzo di più di 2000 miliardi, già anticipato. Del resto, da un consuntivo in «rosso» per il 1985 di circa 600 miliardi. E così anche questa istituzione previdenziale, fatta le debite proporzioni strutturali e di gestione, si avvia a imboccare la strada infuata tracciata dal «buco» o, meglio, dal «baratro» dell'Inps.

Dalle verifiche effettuate si è evidenziato che le cause della crisi finanziaria dell'istituto sono molteplici.

In primo luogo, da sette anni ormai, la gestione degli infortuni in agricoltura è pesantemente passiva e neppure le entrate del comparto indu-

striale, pari al 90% circa dei premi versati all'Inail dai datori di lavoro, riescono a mettere riparo al deficit ormai endemico di questo settore. Vi è poi da rilevare che la durata in «temporanea» degli infortuni si è recentemente allungata notevolmente, anche perché, a seguito dell'entrata in funzione del servizio sanitario, i controlli sulla gravità delle infermità contratte sfuggono alle strutture, prima delegate, dell'istituto e sono affidate a organismi sanitari esterni allo stesso, spesso troppo condiscendenti con i beneficiari della tutela. Ancora, si deve tener conto dell'innalzamento di circa 450 miliardi annui determinato, da qualche anno, dalla cadenza annuale, invece che triennale, della rivalutazione delle

rendite. Inoltre, le entrate realizzate dall'Istituto, per effetto dell'azione dei premi dai datori di lavoro, a seguito di quanto disposto dal Dpr 696/79, vanno a confluire direttamente alla tesoreria dello stato, senza, quindi, corrispondenza di interessi a detto ente mentre il decreto-legge 787 del 30 dicembre scorso, all'art. 3, prevede quanto testualmente di seguito riportato: «In attesa che, anche attraverso il confronto con le parti sociali interessate, siano determinati i nuovi criteri per l'emanazione della tariffa dei premi dovuti per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, il termine di cui all'art. 1, comma 6, del decreto-legge 1.0 marzo 1985, n. 44, convertito, con modificazioni, nella legge 26 aprile 1985, n. 155, è differito al 1.0 gennaio 1987».

Va tenuto presente, a tal riguardo, che, a seguito dell'emanazione della legge 251/82, che aveva previsto maggiori prestazioni di talune prestazioni infortunistiche, con effetto dal 1.0 gennaio 1984 avrebbe dovuto entrare in vigore una nuova tariffa dei premi per consentire la copertura degli ulteriori oneri derivanti ma che, di rinvio in rinvio, come detto sopra, dovrebbe ora slittare all'anno venturo. A queste annotazioni, sicuramente non confortanti, debbono, peraltro, essere accompagnati alcuni dati relativi alla rilevazione dell'andamento delle pratiche d'infortunio e di malattia professionale.

Tenuto conto di un andamento sostanzialmente favorevole rilevato già negli anni immediatamente precedenti (1983-1984) vi è da considerare, dati alla mano, quanto segue. Presso le sedi di Monfalcone, Udine e Pordenone dell'Inail si è registrato un miglioramento, consistente calo nel numero dei casi di infortuni e tecnopatie denunciati.

A Monfalcone, a tutto il mese d'agosto '85, sono stati dichiarati 1.058 casi contro i 1.399 dell'anno precedente (-24,4%); a Udine, 8.139 contro 8.251 (-1,4%); a Pordenone, 4.573 a fronte dei 4.713 del 1984 (-3%). Una lievitazione, invece, dei casi denunciati si è registrata nelle zone di Trieste (-6,4%); Gorizia (+6,8%) e Tolmezzo (+20,8%). Complessivamente in regione sono stati denunciati a tutto agosto 1985 n. 19.734 casi a fronte dei 19.915 relativi allo stesso periodo del 1984 (con una percentuale in meno dello 0,6).

Romano Sancia

QUINDICIMILA POSTI IN ECCEDEXA SECONDO L'ANIE

Elettrodomestici: 50 anni
per il prepensionamento?

ROMA. — Circa 50 mila addetti dislocati in 120 aziende; un'eccedenza occupazionale di 15 mila unità, pari al 30% del totale; una produzione annua di 10 milioni di pezzi, il 60% destinato all'esportazione; una bilancia commerciale in attivo di 2 mila miliardi l'anno. In queste cifre, la situazione del settore elettrodomestici per il quale l'Anie (Associazione nazionale industrie elettroniche) ha richiesto lo stato di crisi.

Non solo ma, «non è il caso di nascondere che le dimensioni del problema sono tali — si afferma nella lettera dell'Associazione delle aziende del settore — che non sarebbe inopportuno considerare l'eventualità che si conceda l'anticipo a 50 anni del requisito di età previsto in materia di prepensionamento».

Questa eventualità ha incontrato valutazioni differenti tra le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici. «Siamo favorevoli alla generalizzazione dello stato di crisi aziendale — sostiene Fausto Tortora, segretario nazionale della Fim-Cisl — respingiamo però la richiesta di introdurre il provvedimento generalizzato di prepensionamento a cinquant'anni». Viceversa, «siamo favorevoli — continua Tortora — ad interventi mirati e selettivi».

Di diverso tono le affermazioni di Antonio Mucci, segretario nazionale della Uilm-Uil. «È difficile prevedere una legge mirata perché un provvedimento di legge sul prepensionamento o riguarda un'area territoriale o un intero settore». Sulla richiesta dell'Anie, il dirigente della Uilm si dice d'accordo, «sta sullo stato di crisi che sui prepensionamenti a 50 anni, purché entrambi contrattati dal sindacato azienda per azienda».

«Lo strumento del prepensionamento a 50 anni — ha dichiarato il sottosegretario all'Industria, Sisto Zito —

può aiutare a consolidare la situazione del settore e l'accordo realizzato alla Zanussi lo dimostra». Però, precisa il parlamentare, «occorrono soluzioni legislative mirate e non indiscriminate». Proprio domani i sindacati del metalmeccanico si incontrano con la Zanussi (16.500 addetti) secondo le verifiche periodiche sul piano di risanamento.

«Dobbiamo discutere dei volumi produttivi per il 1986 e i conseguenti riflessi occupazionali — spiega Luigi Marelli del coordinamento elettrodomestici della Fim-Cisl — sconsigliando quote di eccedenza ancora rilevanti». Un'idea aziendale del settore che godono di buona salute sono la Candy (1700 addetti, 1 milione di pezzi) e la Ariston (1700 addetti e un milione di pezzi).

Porto Ancona: rincari contenuti

ANCONA. — Per la movimentazione delle merci nel porto di Ancona aumenti contenuti (11,9%) sono stati deliberati dal comitato direttivo dell'azienda mezzi meccanici e dovuti ai soli costi gestionali. Tale incremento, peraltro, non è stato applicato per l'uso di tutte le aree portuali essendo stata esonerata da ogni forma di pagamento l'occupazione delle aree da parte di camion e Tir, mentre del 30% sono stati ridotti i costi per l'impiego della nuova darsena.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nome	Provenienza	Ormezzo
20/1	12.00	PETAR LEKOVIC	Ras Lanuf	Silot 4
20/1	14.30	TIEPOLO	Zara	26
20/1	15.00	LLOYD MARSELHA	Napoli	36
20/1	16.00	ELISA F.	Fusina	rada
20/1	16.00	LOTUS	Haifa	49
20/1	16.00	FRECCIA DELL'OVEST	Ravenna	47
21/1	6.30	ZIM BRISBANE	Venezia	51 (15)
21/1	16.00	KRIVAN	Capodistria	rada/Bunker
21/1	16.00	AVRA SEA	Kamsar	32
21/1	18.00	ESTE SUBMERGER 2	Pireo	Felzegi

PARTENZE

Data	Ora	Nome	Ormezzo	Destinazione
20/1	12.00	ALESSANDRO PRIMO	Alder	Manfredo
20/1	14.30	ALMUTANABBI	rada	ordini
20/1	15.00	NIGBOLU	35	Fiume
20/1	16.00	NERONE	S.S.1	Venezia
20/1	22.00	TIEPOLO	26	Zara
20/1	24.00	SERENISSIMA EXPRESS	57	Pireo
21/1	12.00	LOTUS	49	Fiume
21/1	12.00	VELIKI OKTYABR	Silot 1	ordini
21/1	12.00	HADAR	42	Haifa
21/1	16.00	PETAR LEKOVIC	Silot 4	ordini
21/1	16.00	PELIAS	39	P. Nogaro
21/1	16.00	LLOYD MARSELHA	36	Fiume
21/1	16.00	ZIM BRISBANE	51 (15)	Haifa

MOVIMENTI

Data	Ora	Nome	da ormezzo	a ormezzo
20/1	17.00	SOCARQUATTRO	54	S. S. 1
20/1	17.00	FERNTEAM	54	rada
20/1	17.00	ELISA F.	rada	55

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
Punto franco nuovo
NIGBOLU (sb./imb. varie)
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
PELIAS (sb. rame)
HADAR (sb. agrumi)
PRETORIANO (inoperoso)
DURRESI (att. Arsenale)

Alder ALESSANDRO PRIMO (imb. to)

Arsenale tr. S. Marco

AJNADEEN

CASTORO 2

CASTORO 9

CASTORO 8

CATHY G.

AGIP MONFALCONE

Sideram

PINGUIN

VENERATA

GIANNESSE

Rada

ALMUTANABBI (att. part.)

AKTEA (att. ord.)

CARITAS (att. ordini)

ZECAL BURSALIUGLU (in mov. per scalo L.)

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

AKTION (Grecia), prov. Jeddah;

GUS KHRUSTALNYI (Unione Sovietica), prov. Leningrad; SEY-

MON RUDNEY (Unione Sovietica), prov. Beryansk

NAVI IN PARTENZA

PRETORIANO (Argentina), dest.

Trieste; KYARDIA (Unione Sovietica), dest. Ancona; YANGI YUL (Unione Sovietica), dest. Taranto.

NAVI ALL'ORMEGGIO

JOSE DIAZ (Unione Sovietica),

ag. Costanzi, sbarco tonello, Portorosega; SALDUS (Unione Sovietica), ag. Costanzi, sbarco tonello, Portorosega; YANKA KUPALA (Unione Sovietica), ag. Costanzi, sbarco tonello, Portorosega; SO-

CARSEI (Italia), ag. Cattaruzzi, sbarco carbone, banchina Enel.

Ascona, Kadett e Rekord. 6.000.000 di finanziamento.
Senza una drakma di interessi.

La bella Ascona, la giovane Kadett e l'elegante Rekord vi aspettano a Itaca. Ripartire con loro alla volta di casa vostra è molto semplice, e per niente avventuroso. A Itaca, infatti, i Concessionari Opel vi offrono un finanziamento di 6.000.000 che potrete restituire con tutta calma in 24 rate mensili da 250.000 lire. Niente interessi, niente ipoteche, niente cambiali.

Insomma, con un piccolo anticipo e magari con l'intervento provvidenziale del vostro fedele usato, potrete ripartire da Itaca alla guida di una Ascona, di una Kadett o di una Rekord. In alternativa al finanziamento potete scegliere un risparmio di un milione sul prezzo della vettura (un milione e mezzo nel caso di Rekord). Approdate a Itaca, come un personaggio notoriamente piuttosto astuto ha già fatto. Ma fate presto, qualcuno altro potrebbe innamorarsi proprio della vostra Opel.

Opel Operazione Itaca. Un'isola nel mare delle promozioni.

Opel Operazione Itaca. Un'isola nel mare delle promozioni.

Opel Operazione Itaca. Un'isola nel mare delle promozioni.

Opel Operazione Itaca. Un'isola nel mare delle promozioni.

Opel Operazione Itaca. Un'isola nel mare delle promozioni.

Opel Operazione Itaca. Un'isola nel mare delle promozioni.

Opel Operazione Itaca. Un'isola nel mare delle promozioni.

Opel Operazione Itaca. Un'isola nel mare delle promozioni.

Opel Operazione Itaca. Un'isola nel mare delle promozioni.

Opel Operazione Itaca. Un'isola nel mare delle promozioni.

Opel Operazione Itaca. Un'isola nel mare delle promozioni.

Opel Operazione Itaca. Un'isola nel mare delle promozioni.

Opel Operazione Itaca. Un'isola nel mare delle promozioni.

Opel Operazione Itaca. Un'isola nel mare delle promozioni.

Opel Operazione Itaca. Un'isola nel mare delle promozioni.

Opel Operazione Itaca. Un'isola nel mare delle promozioni.

Opel Operazione Itaca. Un'isola nel mare delle promozioni.

Opel Operazione Itaca. Un'isola nel mare delle promozioni.

Opel Operazione Itaca. Un'isola nel mare delle promozioni.

Opel Operazione Itaca. Un'isola nel mare delle promozioni.

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI OPEL. FATE PRESTO!

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.

L'offerta è riservata a clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A. - Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 700 centri di servizio Opel.

ESTERI

ESPLICITA CONFERMA DA TRIPOLI RIBADITA IN UN'INTERVISTA DI GHEDDAFI

Squadre libiche già addestrate per missioni suicide negli Usa

Appoggio ma non «ordini» ai palestinesi - Limitate sanzioni economiche decise dall'Australia

TRIPOLI — Il colonnello Gheddafi ha disposto l'addestramento delle cosiddette «squadre suicide» che dovranno compiere eventuali operazioni di guerriglia all'estero. Lo riferisce l'agenzia di stampa libica «Jana», la stessa che definì «martiri» i terroristi di Fiumicino e Vienna.

Nel breve dispaccio da Tripoli si dice che Gheddafi ha accettato le richieste avanzate dai «congressi del popolo» che avevano sollecitato la formazione e l'addestramento di gruppi di volontari destinati a compiere azioni di rappresaglia contro future «provocazioni» americane.

La «Jana» non precisa quando e dove il leader libico abbia emesso la sua ordinanza.

Qualche settimana fa, in una delle numerose interviste alla stampa Gheddafi disse tra l'altro: «Se l'America ci aggredisce, noi reagiremo sproporzionatamente, e sul suo stesso territorio. In caso di attacco siamo in grado di raggiungere qualsiasi posto non già con i portaeli o i bombardieri bensì con squadre suicide».

Frattanto Gheddafi ha dichiarato che la Libia appoggia le organizzazioni palestinesi, ma che queste non prendono ordini operativi da Tripoli. «Dove e come esse colpiscono, è affare loro», sono le parole usate dal dittatore libico in un'intervista al periodico libanese «An Nahar arabo e internazionale».

Gheddafi ha sostenuto che «se gli israeliani colpiscono basi o sedi o singole persone palestinesi fuori della Palestina, allora è diritto dei palestinesi colpire gli israeliani dappertutto».

Nell'intervista, il leader libico ha negato di essere «contro gli ebrei», ma ha affermato che «la Palestina non deve pagare per i crimini di Adolf Hitler».

Con riferimento alla crisi creata nel Mediterraneo dopo le sanguinose azioni del 27 dicembre scorso, negli aeroporti internazionali di Roma e di Vienna, Gheddafi ha espresso la sua riconoscenza per la solidarietà manifestata dall'Unione Sovietica nei confronti della Libia.

Egli ha anche detto che un accordo di cooperazione fra Tripoli e Mosca «è probabile», aggiungendo: «Ne abbiamo già parlato durante la mia ultima visita nell'Urss».

Durante la crisi di questo mese, il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan — ha detto Gheddafi — si è comportato come se stesse «recitando in un film». Egli ha altresì sostenuto che la forza Usa potrà avere il sopravvento nel suo paese, ma prima i libici «avranno distrutto tutto ciò che avranno potuto». Gheddafi ha ricordato che Tripoli dispone di «mille aerei» e ha confermato di poter contare su «squadre suicide in Europa e in America», soggiungendo subito dopo: «Non solo la Libia, ma il mondo arabo si considera in guerra economica con gli Stati Uniti».

Gheddafi ha negato che gli americani residenti in Libia siano tutti partiti, come aveva richiesto Washington. «Ma se vorranno andarsene, non ne risentiremo. Se resteranno, saranno benvenuti».

Ieri l'Australia ha rifiutato di unirsi all'embargo commerciale totale decretato dagli Stati Uniti nei confronti della Libia.

Il ministro degli esteri Bill

Hayden ha detto al termine di una riunione di governo che l'Australia aderirebbe a tale provvedimento solo se questo avesse un vasto appoggio internazionale.

«La questione — ha detto il ministro — di qualsiasi ulteriore restrizione alle attività commerciali con la Libia è un tema da trattare in consultazioni con i nostri amici».

Il Presidente statunitense Ronald Reagan aveva inviato il 9 gennaio scorso un messaggio al primo ministro australiano Bob Hawke fornendo i particolari delle sanzioni politiche e commerciali da lui decretate contro la Libia, accusata da Washington di aver dato appoggio ai guerriglieri che il 27 dicembre scorso compirono le sanguinose incursioni negli aeroporti di Roma e Vienna.

Il ministro Hayden ha detto

che l'Australia deplora il terrorismo e che il governo australiano non erogherà finanziamenti né fornirà coperture e garanzie per scambi commerciali con la Libia che non riguardino il settore dell'agricoltura.

Da Washington si è appreso frattanto che il dipartimento di Stato ha intenzione di fornire istruzioni ai lavoratori americani all'estero per evitare che diventino bersagli di azioni terroristiche.

Un portavoce ha precisato che il governo non intende tuttavia mettersi in concorrenza con le aziende private già operanti in questo settore. Una di esse, la «Risks International» fornisce ogni anno a oltre cento multinazionali un rapporto aggiornato sul terrorismo nel mondo al prezzo di 1400 dollari (oltre due milioni di lire).



Tripoli — Addestramento di guerrieri nell'accademia militare

UN PROTOCOLLO DI COOPERAZIONE TECNICA ED ECONOMICA FIRMATO AD HANOI

L'assistenza di Mosca al Vietnam verrà sensibilmente incrementata

HANOI — L'assistenza economica dell'Unione Sovietica al Vietnam verrà «notevolmente aumentata» durante il prossimo quinquennio in base a un protocollo di cooperazione economica, scientifica e tecnica firmato fra le due nazioni: lo ha reso noto l'agenzia di informazione vietnamita «Avi».

Il protocollo, firmato dai vice primi ministri vietnamita e sovietico responsabili per la programmazione, Vo Van Kiet e Talzin, in occasione della recente riunione in Vietnam dei responsabili della programmazione delle Nazioni del «Comecon» (l'alleanza economica che unisce l'Unione Sovietica ad altre nazioni), prevede in particolare — precisa l'«Avi» — l'aumento del 170 per cento degli scambi fra i due paesi nel quinquennio

1986-90. L'agenzia vietnamita ha altresì precisato che l'assistenza sovietica sarà centrata in particolare sui settori delle fonti di energia, dell'industria, delle comunicazioni, della salute e dell'educazione mentre da parte sua il Vietnam dovrebbe aumentare le esportazioni nell'Unione Sovietica di prodotti agricoli (caucciù, tè e caffè, in particolare) e di prodotti finiti.

Il protocollo — ha affermato l'«Avi» — formalizza gli accordi firmati l'estate scorsa a Mosca dai massimi dirigenti vietnamita e sovietico, Le Duan e Gorbaciov, che prevedono un aumento del 100 per cento dell'aiuto sovietico al Vietnam per il prossimo quinquennio, aiuto attualmente valutato da esperti occidentali nella misura di oltre un

miliardo di dollari l'anno.

Dall'Estremo Oriente è da segnalare che sono rientrate a Shanghai due unità da guerra cinesi dopo la prima visita militare navale compiuta dall'estero dalla fondazione della Repubblica comunista nel 1949.

Dopo aver toccato porti del Pakistan, dello Sri Lanka e del Bangladesh, le due unità, un cacciatorpediniere e una nave appoggio, sulla via del ritorno, avevano incrociato le navi della marina militare degli Stati Uniti e scambiato con esse i saluti di rito.

Il vicecomandante della marina militare, Zhang Xuan, ha accolto le navi con un discorso nel quale ha detto che la loro missione ha segnato una nuova tappa nello sviluppo dei rapporti tra la Cina e gli altri paesi.

La Corea del Nord sospenderà il dialogo con il Sud per tutta la durata delle esercitazioni congiunte «Team Spirit» tra le forze di Seul e quelle americane in programma dal primo febbraio. Lo ha detto ieri radio Pyongyang, capitale della Corea del Nord, in un'intervista alla televisione del Sud di non raccogliere un invito del Nord a seguire la sua iniziativa di annullare tutte le manovre militari per contribuire a una maggiore distensione nella penisola.

Seul aveva risposto riducendo soltanto di due settimane la durata delle esercitazioni «Team Spirit», le più importanti che si registrino in un paese non comunista. Le delegazioni delle due Coree si sarebbero dovute incontrare domani nel villaggio

smilitarizzato di Panmunjom per una riunione preliminare al dialogo interparlamentare.

Da Seul si è appreso che due ex studenti universitari sudcoreani accusati d'essere stati al soldo dei servizi segreti nordcoreani mentre studiavano in un'università degli Stati Uniti sono stati condannati a morte dalla corte di assise di Seul. Ad altre due persone è stato inflitto l'ergastolo mentre i restanti undici imputati, tutti colpevoli di spionaggio, sono stati condannati a pene variabili dai due ai dieci anni di reclusione.

Tutti gli imputati facevano parte di una organizzazione studentesca clandestina che mirava a strumentalizzare le manifestazioni giovanili nelle Coree del Sud indirizzandole contro il governo.

ASSOLUTO SCETTICISMO A WASHINGTON

Lasciare l'Afghanistan? Solo un bluff sovietico

Voci diffuse ad arte per nuocere alla resistenza

WASHINGTON — A dispetto di molteplici «segnali» lanciati da Kabul e da Mosca, l'amministrazione Reagan non crede che l'Unione Sovietica sia seriamente intenzionata a ritirare le proprie truppe d'occupazione dall'Afghanistan secondo un piano già messo a punto.

Le recenti voci in proposito — a giudizio di Washington — sarebbero state diffuse deliberatamente per minare i rapporti tra la resistenza e gli Stati Uniti.

E quanto si afferma in un messaggio riservato che il dipartimento di Stato Usa ha inviato il mese scorso a tutte le sedi diplomatiche americane all'estero.

Secondo quanto ha rivelato un funzionario governativo alla «Washington Post», la nota diplomatica è stata diffusa

«per preoccupazione che le nazioni estere possano fraintendere le manifestazioni d'interesse di Washington per gli accenni sovietici alla disponibilità di un proprio ritiro dall'Afghanistan».

Nel messaggio — ha riferito ieri l'autorevole quotidiano americano — si osserva che «gli Stati Uniti non hanno preso visione di alcun piano per il ritiro delle truppe sovietiche, e lo stesso vale anche per il Pakistan e le Nazioni Unite».

In particolare il dipartimento di Stato Usa smentisce risolutamente che tale piano sia stato presentato al sottosegretario dell'Onu, Diego Cordovez, nel corso dei colloqui con il ministro degli esteri afgano Shah Mohammad Dost, svoltisi tra il 16 e il 19 dicembre scorsi a Ginevra.

Come si ricorderà, fu la stessa

«Washington Post» a rilevare, una settimana dopo i colloqui di Ginevra, che il ministro degli esteri afgano aveva affermato di aver portato con sé un piano particolareggiato per il ritiro delle truppe d'occupazione sovietica dal paese, ma che il piano non sarebbe stato illustrato né discusso finché il governo del Pakistan non avesse accettato colloqui diretti e bilaterali con Kabul.

Secondo il dipartimento di Stato, «questo genere di manovre fanno parte della stessa campagna afgano-sovietica diretta a ottenere il riconoscimento della cosiddetta «Repubblica democratica» di Bakr Karmal e per migliorare l'immagine internazionale del paese».

La stessa tesi è stata espressa dal consigliere del segretario alla difesa, aggiunto,

FESTIVITA' FEDERALE

Eccezionali onoranze di Stato in America a Luther King

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno ieri ricordato

Martin Luther King con onoranze finora riservate solo al «Padre della Patria», George Washington, e al presidente Abraham Lincoln: una festa federale che d'ora in poi sarà in calendario ogni terzo lunedì di gennaio e che ha permesso a milioni di americani di godersi il primo «ponte» del 1986.

Ucciso nel 1968 a 39 anni, quando guidava un vastissimo movimento per la difesa non-violenta dei diritti civili dei negri d'America, Martin Luther King entra con questa festa nel «sancta sanctorum» della storia americana e un suo busto (il primo in assoluto di un uomo di colore) è stato collocato la settimana scorsa sotto la cupola del congresso. Decretata dal Presidente Ronald Reagan, la festa è stata occasione anche di polemiche.

Un muratore ha vinto 50 miliardi al lotto di New York

AGITAZIONI A ZAGABRIA

Studenti jugoslavi contro gli aumenti

ZAGABRIA — Massicce agitazioni studentesche si sono avute a Zagabria la settimana scorsa per iniziativa dei giovani ospiti del centro «Stjepan Radic», i quali hanno protestato contro un recente rincaro del vitto e dei servizi.

Gli aumenti si erano aggiunti ad altri già in vigore dall'inizio dello scolastico. Alla protesta si sono uniti anche gli ospiti delle altre case dello studente della capitale croata e ne è seguita un'affollata assemblea nella sala teatro del centro.

Della protesta hanno riferito i giornali di Zagabria, «Vjesnik» e «Večernje Novosti», il quotidiano umano «Novi List» e l'agenzia di stampa jugoslava Tanjug.

Alla fine della settimana scorsa, gli organismi politici dell'università e delle scuole superiori, la Lega dei comunisti, quella della gioventù e il consiglio d'autogestione del Centro «Stjepan Radic» hanno reso note le conclusioni dell'assemblea degli studenti e ora la situazione sembra tornata alla normalità.

Gli studenti hanno così ottenuto l'abrogazione degli ultimi rincari e le dimissioni del direttore dell'organizzazione che gestisce i servizi del centro studentesco.

Ma i giovani hanno presentato anche un elenco di richieste articolato in 18 punti. Si esige fra l'altro un miglioramento della qualità del vitto e delle altre prestazioni nelle case dello studente, il controllo sull'impiego dei fondi e l'abolizione dei favoritismi all'atto dell'assunzione dei singoli giovani nella gestione dei vari servizi.

RIVENDICAZIONE MESSICANA INSPIGABILE PER LA SANTA SEDE

Una bandiera degli aztechi sarebbe finita in Vaticano

CITTÀ DEL VATICANO — Ha suscitato sorpresa in Vaticano la notizia che alcuni messicani rivendicano un'antica bandiera degli aztechi che sarebbe custodita in un «museo segreto» del piccolo stato.

«Non abbiamo nessuna bandiera azteca — ha dichiarato il direttore generale dei musei vaticani prof. Carlo Pietrangeli — e se ci fosse, starebbe nel nostro museo etnografico, aperto normalmente al pubblico. Infatti non c'è nessun museo segreto in Vaticano».

La bandiera rivendicata a nome del suo paese dallo storico messicano Ignacio Romero Vargas, a suo tempo segretario ausiliario del pontefice Giovanni XXIII, e da lui definita «invitata» era dell'ultimo imperatore azteco, Cuhtlhuac.

Infatti fu il simbolo delle forze azteche che combattero-

no vittoriosamente contro le truppe spagnole del 1521. L'episodio è ricordato nei libri di storia, come «la notte triste» degli invasori e le cronache raccontano che il capo dell'esercito spagnolo, forte di oltre quattromila uomini, Fernando Cortez, pianse a lungo appoggiato ad un albero centenaria.

La bandiera azteca è verde turchese, ha al centro un grande fiore con undici petali che rappresenta il sole, dentro il quale si trova un'aquila che ha una zampa appoggiata a un cactus e l'altra sopra un uccello per dimostrare la sua superiorità sugli altri volatili.

È un'immagine assai simile a quella dell'attuale simbolo nazionale messicano, nel quale l'aquila tiene nel becco un serpente ed è ugualmente collegato all'inizio della cultura azteca.

I messicani, per riavere la

«bandiera invitata» si richiamano a un accordo firmato, nel 1982.

La risoluzione impegna le nazioni firmatarie ad operare perché le opere d'arte e archeologiche vendute o trafugate siano riconsegnate ai paesi d'origine.

Le organizzazioni messicane promotrici dell'iniziativa, nessuna delle quali è governativa, confidano in un intervento del Pontefice.

«Non credo che il Papa possa permettere al Vaticano di respingere la nostra richiesta» ha detto il portavoce del movimento, Miguel Angel Mendoza. I messicani pensano che la bandiera sia finita in Vaticano, perché qualche governante spagnolo la donò alla Santa Sede nei secoli passati. Da qui la presunzione che il vessillo si trovi in un «museo segreto».

NELLA CASA DOVE IL FONDATORE DELLA PSICANALISI MORÌ ESULE DA VIENNA

Londra dedica un sacrario a Freud

LONDRA — Sigmund Freud, 1856-1939, fondatore della psicanalisi, visse qui dal 1938 al 1939. Una semplice placca di ferro smaltato con lettere bianche su fondo azzurro, affissa sulla facciata di una villetta tardo ottocentesca al numero 20 di Maresfield Gardens, nel quartiere londinese di Hampstead, ricorda che questa fu la casa dove Freud, offuscato e malato di cancro, si rifugiò dopo aver ottenuto dalle autorità naziste il sospirato permesso di partire.

Ora è stato annunciato che in primavera la casa-museo sarà aperta al pubblico. Non era stato facile per Freud lasciare Vienna e lo splendido appartamento nel quale aveva vissuto per più di 70 anni. Uno suo biografo, Ernest Jones, uno dei primi psicanalisti usciti dalla scuola di Freud, scrive che per strappare ai nazisti il permesso dovette intervenire personaggi di alto livello, tra cui il presidente americano Franklin D. Roosevelt attraverso l'ambasciatore Bullitt e l'allora ministro degli esteri britannico Sir Samuel Hoare, frequentatore dello stesso club di pattinaggio sul ghiaccio di Ernest Jones, egli stesso campione in questo sport.

Una parte fondamentale la ebbe la principessa Maria Bonaparte, pronipote di Napoleone e moglie di Giorgio di Grecia che vendette gran parte dei suoi gioielli per pagare l'ingente riscatto che i nazisti chiedevano per lasciare partire Freud.

È Harry Karnac, gestore del «negozio

di libri di psicanalisi più fornito del mondo», nella Finchley road, a poca distanza da una casa di Freud, a raccontare questa retroscena. Qui tra scaffali colmi di libri di Freud e a lui dedicati fa spicco un busto in bronzo del «grande vecchio».

Per Freud, Londra fu l'avverarsi di un sogno, una specie di paradiso ritrovato. Lo scrisse, poco dopo il suo arrivo, in una lettera allo scrittore inglese H. O. Wells: «Dalla prima volta che misi piede in Inghilterra, a 18 anni, ho desiderato stabilirmi in questo paese e diventare inglese».

L'anno che Freud trascorse a Londra fu molto intenso: benché vecchio e malato, continuò a ricevere pazienti (il famoso divano viennese, che tanta parte ebbe nella storia della psicanalisi, venne installato al pianterreno della sua villetta) e a incontrare molti degli intellettuali del tempo, da Virginia Woolf e da lui definita «invitata» era dell'ultimo imperatore azteco, Cuhtlhuac.

Dopo la sua morte, la figlia Anna, anche lei analista specializzatissima nella psicanalisi dell'infanzia, lasciò tutta la casa com'era, gli occhiali sulla scrivania, fogli sparsi sul tavolo, tutte le sue lettere, e la famosa «tomanà» con la copertina arrotolata ai piedi, i suoi libri, i dipinti pompeiani, le statue, i tappeti.

Per più di 40 anni tutto è rimasto così affidato alle cure amorevoli della gover-

nante che Freud aveva portato con sé da Vienna, Paula Fichtl, ritornata a Vienna — dove ancora vive — solo dopo la morte di Anna Freud, nel 1982.

Prima di morire, Anna aveva venduto la casa a un ente privato, il «Sigmund Freud Archives», con l'impegno di crearvi un museo freudiano.

Il suo desiderio sta ora per avverarsi: la villa di Hampstead, che era in condizioni abbastanza precarie, è stata restaurata (con una spesa di 400 mila sterline, un miliardo di lire) e tutto è ora pronto per accogliere di nuovo i mobili, gli oggetti d'arte, i tappeti, i libri, la scrivania e soprattutto il famoso divano di Freud. È stato anche nominato un curatore, David Newlands, un americano esperto nella gestione dei musei.

La casa di Freud funzionerà anche da centro culturale e per conferenze, mostre d'arte, incontri culturali e manifestazioni musicali, nell'ambito della campagna lanciata da un centinaio di studiosi di tutto il mondo, soprattutto medici, psicanalisti e psichiatri.

Entro la prossima primavera, ha detto Newlands, dovrebbe essere allestito il museo che verrà aperto al pubblico in luglio, con un contorno di manifestazioni celebrative. E sarà Londra e non Vienna ad avere questo privilegio, per esprimere volontà di Anna Freud, perché fu a Londra che Sigmund Freud poté morire libero e rispettato da tutti, secondo il desiderio degli ultimi difficili anni della sua vita.

RITORNA L'INVERNO. RIPARTI CON ESSO.



ESSO DIESEL INVERNALE. IL CARBURANTE PER LE PARTENZE FACILI.

Un anno fa Esso Diesel Invernale è stato il primo e oggi è già un appuntamento importante. Perché Esso Diesel Invernale è il carburante che, grazie alla sua altissima qualità di base e alla speciale additivazione, assicura partenze più facili, sicurezza di funzionamento in viaggio, risparmio.

Esso Diesel Invernale vi aspetta nelle stazioni di servizio Esso di tutta l'Italia del nord, inclusa la Toscana e su tutta la rete autostradale nazionale. Inoltre, nelle stazioni Self Service, vi aspetta anche uno sconto di 10 lire al litro.



IL TIGRE PER VIAGGIARE MEGLIO

CRONACHE DELLO SPORT

Si è fatta disperata la situazione dell'Udinese

COSI' NELLA MASSIMA SERIE

La Juventus a rilento: e la Roma riaccende una debole fiammella

ROMA — Una domenica meno pazzia di quella «miliardaria», ma infortunata di ammiccamenti e minacce feroci, che qualora prendessero corpo potrebbero se non altro tendere più divertente e passionale un campionato che sembrava già riposto in soffitta. Una domenica che avrà usato tutti i trucchi di cui è capace in due fazioni opposte, per le solite tormentose questioni arbitrali, ma che ha comunque riaperto la fiammella di tiepida speranza intorno alla Roma, con quel punticino rischiato faticosamente alla Juventus, ancora a digiuno di vittorie nel nuovo anno che ha esaltato le formidabili risorse auree delle sempre meno provinciali Como, Avellino, Pisa e Atalanta, che ha presentato un Milan-squadra da fare invidia alla Milan-squadra, che ha aggravato la crisi dell'Inter fino alla disperazione e che ha individuato forse definitivamente la zona di classifica in cui le pericolanti hanno sempre meno scampo di salvezza.

Una domenica che ha mostrato ancora una volta il rovescio della medaglia del calcio nazionale, in cui risaltano le frustrazioni di certi dirigenti, spinti dall'acerbo desiderio di scavalcare lo stocato, lanciando accuse provocatorie dirette contro tutti e nessuno nello stesso tempo, nello stile di chi vuol menar colpi contro il vento. Così si avvilisce la buona fede della gente che paga di tasca propria questo spettacolo sportivo, considerato ancora il più bello e affascinante sul pianeta Italia.

Fortunatamente il campionato continua ad andare avanti sia pure tra i sussulti di una Juventus meno spavalda di come si era presentata all'inizio, ma sempre abile nell'evitare il collasso. Anche all'arena Garibaldi è riuscita a mitigare la furia del Pisa, sia pure soltanto nel secondo tempo e su iniziativa personale di Cabrini, fermato bruscamente appena entro l'area di rigore da un Berggreen superlativo, tale da offuscare completamente la stella di Platini. A decidere sono stati allora due rigori che D'Elia ha soppesato scrupolosamente con la bilancia del farmacista dopo essersi ravveduto di essere stato troppo accomodante sul primo fallo da rigore della giornata, procurato guardando caso questa volta da Cabrini su Baldieri.

Tutto bene quindi che finisce bene, a ennesima riprova che il ruolo dell'arbitro in Italia è posto su un gradino superiore a quello del calciatore, se è vero che mancare un gol è meno riprovevole di non aver rilevato un «penalty» o una semplice punizione. Non per altro il successo della Roma sul Bari poggia sul rigore concesso a tempo regolamentare e non tanto sui tentativi falliti a ripetizione dai giocatori giallorossi per aprirsi un varco nella muraglia barese e mettere a segno la stoccata decisiva. Altrimenti si celebrerebbe il momento felice della squadra di Eriksson, che in tre domeniche ha sottratto altrettanti punti al suo passivo con la Juventus, passando da meno otto a meno cinque.

L'interpretazione dell'incontro ha comunque diviso le due parti fino all'esasperazione, tanto da costringere il presidente del Bari Vincenzo Mattarese a imporre il silenzio di stampa ai suoi giocatori, per evitare che al danno si aggiungesse anche la beffa della fustigazione sportiva. Un comportamento completamente diverso da quello assunto dall'altro presidente pugliese, il cesenate Franco Juliano, il quale per coprire il disagio di una sconfitta dal punteggio sproporzionato, ha scaricato apertamente anatema sul campionato senza entrare tuttavia in più comodi dettagli. Un altro modo per evitare di riconoscere sportivamente il merito avversari e per lacerarsi in esagerate tribolazioni. Ora il Lecce è davvero irrimediabilmente perduto e forma con Bari e Udinese il terzetto più melanconico della serie «A». I friulani, scoraggiati dalle ultime sventure, hanno fatto felici i bluechierati, che ogni tanto si ricordano che la loro squadra era stata costruita per frantumare qualsiasi difesa avversaria.

Rino Marchesi sta facendo record con il suo Como, che fino a otto domeniche fa sembrava una formazione votata a essere sepolta nel dimenticatoio. Ora è risorta a nuova vita e si diverte persino a combattere ad armi pari con gli squadroni.

Al Verona è andata anche bene essere stata trafitta soltanto dalla stoccata di Cornetti, dopo che l'arbitro aveva privato incautamente i

Edinho: la tattica di Genova deve proprio essere rivista...

CONTINUA IL CALVARIO DELLA SQUADRA DI VINICIO

UDINESE — Continua il calvario bianconero, continuano le tremende mazzate e l'Udinese precipita sempre più in basso con prospettive di recupero tutt'altro che rosee. Che momentaccio! L'Udinese perde (con quella di Genova le sconfitte consecutive sono quattro) e le altre pretendenti alla salvezza raccolgono punti a destra e manca. Tre punti di distacco tra Udinese e i vari Pisa, Atalanta, Avellino, Como sono parecchi soprattutto se consideriamo lo stato di salute di queste squadre. E domenica c'è l'Inter che ad Avellino ha dato segni di risveglio, come a dire che, almeno sulla carta, la situazione nel giro di otto giorni potrebbe farsi drammatica se non lo è già.

Luis Vinicio, che non demorde, che è convinto che l'Udinese ha ancora possibilità di salvarsi soprattutto se saprà sfruttare in pieno gli incontri casalinghi con le di-

rette antagoniste per la sopravvivenza, aveva predisposto a Genova una squadra sulla difensiva rinunciando all'unica punta di cui dispone, Carnevale. Ma la «linea Maginot» non ha resistito; o meglio ha resistito una decina di minuti quando Souless con un tiro tutt'altro che irresistibile ha sorpreso di netto Brini. La gara di Marassi dunque ha confermato le tesi secondo le quali le «rivoluzioni» più delle volte sono controproducenti.

Con questa considerazione non vogliamo accusare Luis Vinicio perché la responsabilità delle alchimie tattiche e della «estemporanea» formazione se la son presa tutti i giocatori.

«Io non sono abituato a difendermi; o meglio l'Udinese deve imporre il proprio gioco — spiega Edinho — non chiudersi in difesa. Per cui la tattica di Genova va rivista anche se è stata la squadra ad aval-

lare la tesi del sig. Vinicio». — A Genova subito dopo il match lei è parso un po' polemico... «Non sono stato polemico né voglio esserlo ora. Però signori miei è giusto che si sappia la verità». «Si spieghi». «Il sottoscritto a Genova a detta di molti è stato uno dei migliori. Ma me ne infischio degli elogi quando si perde. Ho giocato bene perché ho fatto solo il libero; troppo facile per me giocare in questa maniera. Ma i compagni hanno preteso che io giocassi in quella maniera dopo avermi accusato di avere troppa libertà d'azione, di essere indisobediente tatticamente per la prima volta Edinho ammette di essere stato messo in stato d'accusa dalla squadra nei giorni «caldi» delle dimissioni e successivo ritiro di Vinicio n.d.r.). Io ho ubbidito, sono stato bravo, mi sono spinto in avanti due volte sol-

tanto. E il risultato? Che abbiamo perso lo stesso. Io dico che quando ci troviamo in svantaggio bisogna cercare con tutte le nostre forze di recuperare. Perdere 1-0 o 4-0 non cambia nulla. Per cui in passato ho cercato di dare il mio apporto in fase offensiva per cercare di ottenere il pareggio. Quando le cose andavano bene i miei compagni non fiatavano, il mio comportamento non faceva una grinza. Poi le cose non sono andate come tutti sapete e allora sono stato criticato. Non è giusto anche perché io, per amor di squadra, mi sono sacrificato a fare il libero e il mediano rischiando di fare figuracce».

«Quali sono i rimedi, sempreché ci siano ancora rimedi, per la salvezza?» «Essere uniti. Tutti per uno, uno per tutti. E basta con le polemiche. Bisogna ricreare l'ambiente».

Guido Gomirato

Caso Milan: la soluzione è nuovamente rinviata

COMUNICATO DELLA ISMIL, VENERDÌ CONSIGLIO

MILANO — Attesa vana. Per il Milan è ancora fumata nera. Berlusconi non è diventato il padrone. Tutto rinviato. Alla scadenza delle ore 20, prevista nella lettera di intenti rilasciata dai rappresentanti della Ismil, l'affare non si è fatto. Il prof. Lanzani e il dott. Naggi, due dei consulenti dell'attuale presidente Rosario Lo Verde, erano appena venuti in possesso della proposta del gruppo Fininvest ed avevano ritenuto che non sussistessero «elementi di convergenza» tali da consentire la chiusura delle trattative entro oggi.

«Concordo con l'opinione espressa dal prof. Lanzani e dal dott. Naggi circa l'impossibilità di chiudere entro oggi l'intera trattativa — ha subito aggiunto Lo Verde, «assediato» da una marea di cronisti — Per le valutazioni del caso provvedo a convocare il consi-

glio di amministrazione per venerdì 24 gennaio alle ore 9». Tutto aggiornato, dunque, a venerdì. Il termine rinviato dalla lettera di intenti slitta. È un differimento che Lanzani e Naggi hanno concordato con i professionisti della Ismil, nella speranza che quelle convergenze venute a mancare oggi, si possano registrare nei prossimi giorni. Anche perché i due consulenti hanno affermato che «va dato atto alle parti interessate di avere, ciascuna del proprio ruolo, mostrato seri intendimenti per la conclusione della trattativa».

La differenza è comunque nei miliardi. Il gruppo Berlusconi ne ha offerti 15 per il pacchetto di maggioranza del Milan di proprietà della Ismil. Non una lira di più, se non la disponibilità ad accollarsi tutti gli oneri di ordinaria amministrazione.

Lo ha confermato ancora ieri il fratello di Silvio Berlusconi, Paolo. Evidentemente questo non quadra con quanto contenuto nella lettera di intenti rilasciata dai professionisti della Ismil. È probabilmente Lo Verde ed i suoi consulenti si sono resi conto che toccherebbe ai consiglieri del Milan «coprire» il resto delle passività oltre i 15 miliardi per far andare in porto l'affare. Una decisione che il presidente pro-tempore non si è sentito di prendere, né poteva prendere.

«La proposta di Berlusconi non viene accantonata ma discussa. Studieremo e poi il consiglio deciderà se accettarla. Ma non si poteva concludere stasera, dobbiamo ritardare ancora di alcuni giorni» è stato il commento di Rosario Lo Verde.

R. A.

Girata la boa, Triestina pronta per un bel «ritorno»

CERONE HA SBLOCCATO IL RISULTATO MA CINELLO HA SBLOCCATO SE STESSO

Pescara comunque domato

La Triestina si è messa a correre. I punti fanno classifica, i commenti favorevoli sono validi, ma non lasciano traccia. E allora? Qualcuno ha storto il naso, per come la Triestina ha vinto. Ma a questo punto non è il caso di andare tanto per il sottile. Precisando subito comunque che la partita della Triestina non è stata da buttar via, che ci sono stati tanti momenti di buon gioco, che le occasioni da rete sono state diverse per la Triestina, una sola per la Pescara. Se poi la prima realizzazione degli alabardati è venuta da una distrazione collettiva della difesa ospite, abilmente sfruttata da Cerone, non è il caso di strappare le vesti. Quando le reti sono valide, sono tutte buone, se non belle.

Certo, il gol di Cinello è stato tutt'altra cosa. Ma per la Triestina il primo è stato più importante, proprio perché ha sbloccato il risultato. L'altro è stato importantissimo... perché ha sbloccato Cinello. Visto nel dopo partita, Cinello era ancora ragazzino. E si capisce quanto soffra un uomo-gol quando non va a segno, e cosa rappresenti per un giocatore di quelle caratteristiche un digiuno dalla quinta di campionato. Quel gol di Cinello, una ciliegia su un dolce già gustato in pieno, perché ormai il tempo stava per scadere e la vittoria era già sul piatto della Triestina, è davvero promettente per il futuro della squadra alabardata, che dopo una serie di disavventure fisiche patite dai suoi giocatori, dopo una serie di risultati poco favorevoli o addirittura negativi, legati alle stesse vicissitudini, si è messa finalmente in marcia.

Lasciamo stare per una volta il rendimento collettivo, già valutato ieri: non è stato, al di sotto della sufficienza, come si è visto, anche se certe difficoltà di contrapposizione al gioco del Pescara sono state pagate in linearità di manovra. E diciamo che la pagella di quasi tutti gli alabardati ha espresso un voto positivo, con notazioni eccellenti per il solito Iachini, buone per Orlando, una realtà di cui finalmente tutti si sono accorti. Lo abbiamo definito già partite addio l'uomo nuovo della Triestina. Per certi versi è il Moro dello scorso anno. Non con le stesse caratteristiche, ma per come è venuto alla ribalta. Non dimentichiamo che a Canone aveva giocato anche da libero, quando Ferrarini non sapeva a chi votarsi per coprire quel ruolo. Poi ha fatto anticamera, è stato tenuto a bagnarla, e al momento giusto, quando è mancato Strappa, Orlando ha avuto il posto di titolare. Tenuto brativamente, come contro il Pescara.

Ma i giocatori che stanno crescendo di rendimento, o comunque giocando ad alto livello, sono Braghini, generoso, preciso, combattivo per tutta la partita; Cerone, tornato a rendere come ci aveva abituati prima dell'infortunio con la Catania; lo stesso Costantini, che stavolta non ha conosciuto tentennamenti ed è andato via liscio, con molta



De Falco in panchina, ma vicino al sottopassaggio. Il capitano ha ceduto la fascia a Costantini e osserva i compagni assieme al «digi» Piedimonte e al dott. Osselladore (Italfoto)

grinta e precisione, per tutta la partita. Romano ha fatto cose deliziose (quel passaggio sul netto, dopo doppia finta, per Dal Frà, è roba da riverbera nel filmato) e altre azioni perentorie per incistività ed efficacia. Non è stato pari al suo rendimento abituale Menichini, troppo indotto talvolta a giocarsi la palla nelle retrovie anziché liberare deciso e un paio di volte fuoriuscita negli interventi. Dal Frà ha disputato una buona partita, con i suoi grandi slanci dinamici e i consueti limiti tecnici: non sa unire la velocità alla precisione, e spesso il suo gran lavoro è buttato al vento. Peccato, perché la sua spinta per il resto è molto utile. Ma non arriva a frutto.

Resta da dire di Scaglia, ritornato in campo dall'inizio... dopo un secolo. L'ultima volta era stato schierato a Perugia, già con il timore di un malanno che dopo 10 minuti lo aveva infatti costretto a cedere il posto a Zanin. E' ritornato in buone condizioni e dopo alcune sbavature iniziali ha trovato posizione e gioco, rendendosi utile e pericoloso. Ha dato molto e certo non si poteva pretendere di più, dopo una così lunga assenza dalla squadra. Diciamo ancora che Bagnato, le poche palle avute quando ha

giocato, le ha utilizzate bene. Strappa è ricomparso con il suo dinamismo, a riprendere confidenza con le partite. Anche la sua assenza prolungata.

E' finita l'andata, il bilancio poteva certo essere migliore, ma è stato salvato il salvabile. Ferrari è tranquillo, guarda con fiducia al futuro, pur vivendo alla giornata. La sua corsa di resistenza è più serrata che mai. La classifica ora dà coraggio alla squadra, far corsa di testa può anche stancare, meglio stare zitti nelle prime posizioni, per scattare al momento giusto.

A proposito di Ferrari: contro il parere di chi esprimeva dubbi sulla validità della partita di Cinello, ha replicato che Cinello ha fornito contro la Pescara la sua più bella prestazione. Proprio per il movimento pendolare fatto quando non aveva palla, per smarcarsi, per fare da ponte ricevendo il pallone per smarcarsi ai compagni. «Forse il pubblico lo osserva solo quando ha la palla e lo giudica male — ha detto — ma io lo guardo anche quando non ce l'ha, la palla, e si muove moltissimo. Provate a guardare il film della partita, per averne una verifica». Provare per credere, insomma.

Guardiamo intanto la classifica. L'Ascoli, campione d'inverno, gira a 27 punti. Il Pisa lo scorso anno aveva girato a 29 punti, con dietro Bari (27), Lecce e Perugia (23), Catania e Triestina (22). Alla fine Pisa e Lecce chiusero con 50, il Bari con 49, e furono promosse. Il Perugia arrivò a 48 punti, la Triestina a 47. E' lo scorso anno. De Falco 16, due doppiette, un rigore, Romano 3, De Giorgis 2, D'Ottavio, Braghini, Cerone e Costantini 1. Totale, dunque, 19 reti.

Dante di Ragogna

DOPO IL PAREGGIO CON L'ORCEANA

Pordenone: la classifica ora non consente altri passi falsi

PORDENONE — Uscito Pordenone solito pareggio a reti inviolate. Così anche la matricola Orceana ha fatto la sua bella figura allo stadio Bottecchia, anzi se avesse osato di più avrebbe potuto addirittura conquistare l'intera posta in palio visto che soprattutto nel primo tempo gli uomini di Cancian hanno balbettato anche in difesa.

Un punto che ha consentito al Pordenone, comunque, di smuovere la classifica e di concludere il girone d'andata a quota sedici rispettando il tabellino di marcia prefissatosi alla vigilia. Per la verità dopo un avvio di campionato al fulmicotone era logico attendersi qualche cosa di più dai neroverdi che viceversa, con il passare delle domeniche sono andati via via spegnendosi sino a toccare il fondo proprio contro l'Orceana. Gioco frammentario, idee confuse e mancanza di lucidità e un'incomprensibile nervosismo hanno frenato capitano Francica e compagni. Proprio con il recupero a tempo pieno dell'ex triestino tutti si attendevano un pronto riscatto da parte del pordenonese. Francica però non ha ancora l'autonomia del 90' di gioco e dopo un discreto avvio è andato via via spegnendosi. Con un centrocampista già deficitario per l'Orceana è stato quasi un gioco portare in porto il pareggio.

Di conseguenza le punte sono state troppo isolate e mentre Vrech non riesce ancora a esprimersi al meglio delle sue possibilità, Benetti ha dovuto farsi in quattro per entrare in partita.

A questo punto la squadra va rivista e soprattutto deve ritrovare quella determinazione che all'inizio del campionato l'avevano portata a ridosso del Mantova e del Pergocrema. La classifica, a questo punto, non gli consente più passi falsi. Tre lunghezze di vantaggio sul Lefte (terz'ultimo) e quattro sul Fanfulla (quart'ultimo) non sono un vantaggio rassicurante se si considera, tra l'altro, la sterilità in fase offensiva (solo 9 reti segnate in 17 partite).

R. C.

UN PUNTO A VALDAGNO SENZA IL PORTIERE

Gorizia: espulso Ermacora va al suo posto Beltrame

GORIZIA — Tutto è bene quel che finisce bene. Il Gorizia ha pareggiato a Valdagno per 0-0. Fin qui nulla di eccessivamente strano. Ma il pareggio è stato ottenuto nonostante che in porta, al posto del portiere Ermacora, ci fosse Beltrame, un centrocampista fatto e finito. Ricostruiamo brevemente i fatti. Al 38' Ermacora è stato espulso per aver sferzato una gomitata a un avversario. Di solito in questi casi si richiama in panchina un giocatore e si mette dentro il secondo portiere, che si chiama «secondo» non per capriccio. Al 38', però, dalle parti della panchina goriziana doveva regnare il caos e così al posto di Brisco, il secondo portiere in questione, è entrato in porta Beltrame.

Grazie al cielo il Valdagno era in giornata no. A nessuno dei veneti pare sia passato per la testa che, con Beltrame in porta, i gol potevano riuscire più facili e così il Gorizia è uscito indenne. Questo punto in più a ogni modo non consente al Gorizia di abbandonare la terzaultima, e scomodissima, posizione in classifica. Lo 0-0 rompe soltanto una catena di quattro sconfitte consecutive, risollevando un poco lo spirito.

Oltre a Ermacora è stato espulso anche un dirigente del Gorizia. Entrambi hanno raggiunto dietro le quinte l'allenatore Fedele, tuttora squalificato. Di questo passo il Gorizia tra non molto farà giocare i pulcini e manderà in panchina il magazzino.

Domenica coraggiosa (e fortunata) quella del Gorizia, domenica eroica quella del Trivignano. Questa squadra di dilettanti a denominazione di origine controllata ha pareggiato 2-2 con la presuntuosa Benacense.

Buon punto anche per la Manzanese, che ha pareggiato sul campo del derelitto Rovereto; sconfitta per il Fontanafredda, battuto da due reti di Guotio, l'attaccante di Bassano che già aveva affossato il Gorizia con un gol malandrino.

P. Pol.

Regionali giovanili

Allievi Girone A: Udinese-Dorsetello 3-1; Aurora-Pro Cernignano 1-1; Italia-San Marco-Portuale 2-1; Liventini-Prodonese 4-0; Sangiorgina Ud-Junior 2-0; Fincantieri-Pieris 2-0; Chiarbola-Bearzi 0-3; Tarcentina-San Sergio 1-4.

Girone B: San Giovanni-San Gottardo 4-1; Zaula-San Luigi 2-4; Don Bosco-Triestina 0-2; Centro Mobile-Ponzianna 6-0; Visinale-Fiume Veneto 2-2; Manzanese-Aquila 0-4; Morsano-Cussignacco 3-0; Porcia-Sacilese 1-1.

Giovannissimi-Girone A: San Lorenzo-Porcia 1-1; Sacilese-Morsano 0-1; Cordenonese-Manzanese 0-1; Fiume Veneto-Visinale 9-0; Prodonese-Centro Mobile 0-7; Fontanafredda-Don Bosco 4-1; Donatello-Udinese 1-1; Spilimbergo-Aurora 2-1.

Girone B: Bearzi-Sangiorgina 1-2; Asso-Chiarbola 3-0; Chiavris-Fincantieri 0-0; Ponzianna-Sangiorgina Ud 0-0; Forlito-Sant'Andrea 1-2; Triestina-Italia San Marco 6-0; Cordenese-Pieris 1-3; Opicina-Supercaffè-Zaula 1-2.

Classifiche-Alievi Gir. A: Udinese 33; Liventina 28; Italia San Marco 28; Bearzi 24; Fincantieri 22; Sangiorgina

Ud 22; Donatello 20; Chiarbola 19; Pieris 17; San Sergio 17; Fontanafredda 17; Porcia 11; Prodonese 11; Tarcentina 9; Aurora 8; Pro Cernignano 5; Allievi gir. B: Triestina 33; Aquila 29; Centro Mobile 29; San Giovanni 29; Sacilese 24; Manzanese 21; Morsano 18; Zaula 18; Porcia 17; Visinale 16; San Luigi 12; Cussignacco 11; Fiume Veneto 10; Don Bosco 9; San Gottardo 8; Ponzianna 4.

Giovannissimi gir. A: Udinese 31; Centro Mobile 29; Fontanafredda 27; Manzanese 26; Spilimbergo 24; Donatello 22; Cordenonese 20; Don Bosco 20; Fiume Veneto 17; Aurora 15; Visinale 14; Morsano 13; Sacilese 11; San Lorenzo 8; Porcia 7; Prodonese 4.

Giovannissimi gir. B: Triestina 34; Pieris 27; Cordenese 24; Sangiorgina Ud 24; Fincantieri 23; Sangiorgina 22; Ponzianna 21; Chiarbola 17; Bearzi 16; Chiavris 13; Asso 12; Opicina Supercaffè 12; Fortitudo 11; Italia San Marco 11; Zaula 11; Sant'Andrea 6.

■ FIRENZE — Per mercoledì e giovedì prossimi sono stati programmati nel centro federale di Coverciano (Firenze) allenamenti di selezione di rappresentative di serie C2 rispettivamente per il girone «D» e per il girone «B».

Varese: Balestra sostituisce Canali

VARESE — Luigi Balestra, 46 anni, sarà il nuovo allenatore del Varese. Balestra è da sei anni a Varese come responsabile della formazione primavera. La società gli ha affidato la squadra dopo aver accettato le dimissioni rassegnate ieri da Giorgio Canali al termine dell'incontro casalingo che il Varese ha perduto per 0-1 con la Spal.

■ JUNIORES — Lo jugoslavo Adward Sostaric (guardalinee gli italiani Angelo Amendola e Angelo Pellicani) dirigerà la partita Italia-Portogallo juniores di campionato europeo in programma mercoledì prossimo a Messina. Italia-Portogallo under 16 di martedì a Barcellona l'ozio di Gotti (Messina) sarà diretta dall'arbitro italiano Lanese.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Trieste in fuga verso la salvezza

«Bobicchio può diventare un secondo Iellini»

Tra i gustieri di Treviso, c'è un servolano. Walter Bobicchio. Le premesse c'erano da tempo, ma «Bobo» è esploso domenica nel derby contro la Benetton. E la Stefanel torna a parlare triestina. L'altro anno c'era stato il lancio di un altro indigeno, Vitez, quest'anno, con l'ecclisse di Boris, causata soprattutto da una sfortunata serie di malanni e infortuni, è venuto fuori Bobicchio.

E per i ragazzi del tifo triestino, applaudire nel secondo campionato più bello del mondo dopo la Nba un ragazzo con il quale hanno giocato sui campi di ricreazione della loro città, è una favola.

«Come tanti altri, ho cominciato al ricreatorio del mio rione, il Gentili di Servola», racconta Bobicchio «quando non avevo che sei anni. Per la verità già da un po' giocavo a calcio per le strade di Servola, poi un mio amico mi ha preso e mi ha portato sul campo di basket. Ho fatto parte della rappresentativa del Ricreatorio comunale, poi ho fatto i campionati giovanili nell'Albarda e nella Servolana».

Bobicchio giunge cinque anni fa alla Pall. Trieste sponsorizzata Oeca. Con la formazione juniores, allenata da Romano Marini arriva alle finali nazionali di categoria a Messina. Già nel campionato '82-'83, a soli diciassette anni esordisce in prima squadra.

«Ho fatto qualche apparizione nel quintetto base nell'83-'84», racconta «Bobo» «e sono venuto sostituito da Palmiro dopo neppure dieci minuti».

Bobicchio è già alla sua quarta stagione in serie A. La grande partita di domenica ha dimostrato che alcuni convincenti spezzoni di match precedenti non erano fuochi di paglia. Walter sul parquet non è un pesce fuor d'acqua. Alla precisione nel tiro unisce grande sicurezza nel palleggio e nei passaggi.

L'allenatore della Stefanel, Santi Puglisi, su di lui fa castelli in aria. «Bobicchio», sostiene il coach «ha grandi qualità atletiche, ottimo tiro e buon entusiasmo. Deve solo acquisire mestiere e astuzia, fondamentali in questo campionato frequentato da marionette che giocano soprattutto in play come Cagliari, Marzotto, Bobo comunque è il migliore regista triestino dai tempi di Pieri e Iellini e potrà calare le loro orme. Il play del futuro triestino si chiama Bobicchio».

E pensare che quest'estate Bobicchio aveva già la valigia. Doveva andar a maturare a Ferrara e solo all'ultimo momento il prestito andò in fumo. Fortuna per lui e fortuna per la Stefanel. Intanto Fischetto, morde il freno per rientrare, c'è Francescato e Vitez uscirà dalla crisi. Per Bobicchio potrebbe non esserci nuovamente più posto a Trieste.

E «Bobo» a questo proposito è chiaro: «Il prossimo anno», dice «piuttosto che fare un campionato in panchina, preferirei giocare, magari lontano da casa». C'è il pericolo dunque che Bobicchio divenga il nuovo Iellini come avversario di Trieste, riflettendo così la schiera di triestini in esilio dopo Vecchiato, Rittosa e Tonut. Una brutta gatta da pelare per i dirigenti della Stefanel.

Santi Puglisi, il giorno dopo la vittoria con la Benetton, ha parole di elogio oltre che per Bobicchio anche per Riva. «Ezio ora vale tanto oro quanto pesa», spiega il coach «sta dando un contributo in attacco, soprattutto al tiro, che proprio non mi aspettavo. Inoltre bisogna dire che l'uomo-guida della Stefanel in difesa. E' un vero e proprio timoniere che con la voce ordina gli spostamenti dei compagni. Questo lavoro lo fa particolarmente bene nella zona 1-3-1».

La vittoria sulla Benetton (che ha fatto registrare il record d'ingresso del palazzetto) non ha esaltato Puglisi. «Non abbiamo fatto un exploit, ma soltanto il nostro dovere perché abbiamo battuto una diretta concorrente per la salvezza. Negli ultimi sei incontri», continua il coach «abbiamo comunque vinto quattro partite e perso soltanto due, di cui una in punto a Rimini. Siamo in crescita, nessuno può contestarlo».

La Stefanel riprende gli allenamenti questo pomeriggio con il pensiero già a Reggio Calabria. Vitez risente ancora della pialla e se ne starà a riposo. Domani è in programma un'amichevole con lo Jadran.

Silvio Maranzana

Brian-Castione il 29 gennaio

La gara Brian-Castione, come disposto dagli organi disciplinari, verrà ripetuta mercoledì 29 gennaio con inizio alle 14.30.



Presagi di vittoria sui volti di Zini, Puglisi e Marini. A destra lo spettacolare «high-five» tra la rivelazione Walter Bobicchio e Ben Coleman (tra foto)

E' UNA SQUADRA NUOVA IL LATTE CARSO VISTO CONTRO IL PRIMIGI

Biancoselesti brave come le vicentine E l'ingegner Crisman fa il pompiere

Chi, ignaro del risultato, fosse capitato negli spogliatoi al termine della gara tra Latte Carso e Primigi avrebbe probabilmente pensato a un successo triestino. Tra padrone di casa e vicentine erano proprio le sconfitte a fare più cagnara e a esibire i sorrisi più larghi.

Bruno Crisman nell'occasione ha dovuto dedicarsi a un'altra attività dopo quelle abituali di docente universitario e di allenatore vestendo i panni del pompiere per cercare di buttare un po' d'acqua sul fuoco. Il tecnico triestino risulta però poco credibile in questa nuova versione. Chiunque capirebbe che è arcisoddisfatto della prova della squadra. Il pubblico si spella le mani. Si fa fatica a tenere il conto dei complimenti rivolti a lui e alle ragazze.

«Questa partita è stata importantissima per noi», continua Crisman. «È un'azione di fiducia che ci incoraggia a pensare al futuro con maggiore serenità. Non voglio avere però la presunzione di pensare che da un giorno all'altro il Latte Carso è diventato il Primigi. Dobbiamo an-

cora lavorare parecchio». Crisman non rivelerà il nome della giocatrice a suo avviso più brava sabato neanche davanti a un plotone d'esecuzione o sotto tortura. Ripete che «tutte sono state eccezionali». Torniamo alla carica un paio di volte per strappare quel benedetto nome ma non si sbilancia.

Ripieghiamo chiedendogli un giudizio sulla prova della Meucci, utilizzata per buona parte della gara. «In difesa è stata diligente senza lasciarsi ingannare da avversarie più smaltite. Ha dimostrato di avere la mentalità giusta per affrontare anche partite di questo livello. Deve ancora migliorare in attacco».

Monti e Bontempi hanno assistito alla partita seduti vicino alla panchina e accanito a Turcinovich junior, incaricato di pulire con lo scopet-

to le eventuali chiazze di sudore sul parquet. La Monti si è tolta ieri il gambaletto di gesso.

Nella serie A2 la Fantuzzi Pordenone torna al successo battendo l'Interlano. In B l'Interlano Maggia è costretta a una brusca frenata ad Abano. La squadra di Lazar ha dovuto arrendersi alla maggior esperienza delle padrone di casa.

In C l'Under ha disposto a proprio piacimento del Padova 81 nonostante l'assenza della Apostoli e l'impiego a mezzo servizio della Pagan. Al termine del primo tempo le biancoselesti avevano già doppiato le rivali. Si ferma a Venezia la serie positiva della Libertas. La formazione di Prodi cede al S. Marco.

Roberto Degraffi

LE VITTORIE DI DOMENICA HANNO TONIFICATO LA FANTONI E LA SEGAFREDO

Udine è una macchina da canestri Gorizia lanciata all'inseguimento

UDINE — Nessuno, in tutta la serie A, ha segnato tanto. Nella casella dei punti realizzati, al fianco del nome Fantoni spicca un 1680: tra A1 e A2 nessun'altra squadra ha ancora varcato quota 1600. Ciò significa che i friulani segnano in media 98,8 punti a partita.

Non deve quindi meravigliare se alla Mister Day ne sono stati segnati 129 e alla Rivestoni 128. Che avrebbero potuto essere anche di più, in entrambe le occasioni, se Bordini, a tre minuti dal termine, non avesse deciso di schierare la linea verde facendo portare anche da Bisanzon, Banello e Gregoris il loro contributo in fatto di punti e di sudore.

Se la Fantoni è la squadra che segna di più, è però anche quella tra le formazioni che prende più punti. Una media

di 93,7 a partita. Peggio hanno fatto solo Rivestoni e Forni Perugia: in A1 nessuna. Ha quindi proprio ragione Claudio Bordini quando dice che il pubblico a seguire la Fantoni non può non divertirsi, ma che, nel contempo, si deve sottolineare che la difesa è remissiva: troppo per una squadra che vuole diventare una grande.

Rilassatezza difensiva quindi, ma anche gran precisione in fase di realizzazione. E anche in questo caso vengono in aiuto i numeri: Kea, ad esempio, contro la Rivestoni ha concluso con una percentuale di realizzazione dell'82 per cento, Milano del 72 per cento. Ed entrambi hanno fatto l'emploi da sotto misura con un 9,9.

Se per Kea una così buona media da sotto canestro di-

mostra un gran lavoro in pivot (e Kea contro la Rivestoni è stato sicuramente tra i migliori in campo se non il migliore in assoluto), per Milano i nove palloni messi dentro significano altrettanti contropiedi conclusi vittoriosamente. Senza nemmeno un errore. Ai tiri liberi, poi, gli errori sono stati soltanto due, su 21 tiri complessivi. In totale le percentuali di realizzazione sono state del 78 per cento da sotto, 59 da fuori e 50 da tre punti (5/10).

Tra i singoli, poi, continua ad essere Larry Wright leader della squadra con 542 punti, media partita 31,9: davanti a lui, nella speciale classifica ci sono soltanto Bryant e Dalgic. Tanti numeri per capire come fa la Fantoni a toccare 100 punti quasi democraticamente con una facilità che

sembra quasi disarmante: il gran ritmo è l'arma migliore dei ragazzi di Bordini.

Guido Barella

GORIZIA — Cogliendo l'unico successo esterno della giornata, la Segafredo ha mantenuto il passo della battaglia, riducendo le distanze dalla Gomo che è ora scivolata al sesto posto.

Come era prevedibile, il distacco di sei e rispettivamente quattro punti accumulato nei confronti della coppia Filantoni e della Ippodromi alla fine del girone di andata, la sentire ancora tutto il suo peso.

Con le due vittorie consecutive, ottenute contro la Fantoni e la Forni la formazione isontina ha comunque incominciato una paziente opera di limatura per riportarsi sot-

to alle sue avversarie. E' troppo presto per dire se quest'inseguimento potrà avere probabilità di riuscita: molto dipenderà dall'esito delle prossime partite, che vedranno i biancorossi di Medea impegnati dapprima in casa con la Mister Day, poi fuori con la Sangiorgese e poi di nuovo in casa con la Peppera.

Solo con un caniere sempre pieno, infatti, la Segafredo potrà sperare di rientrare in zona promozione e affrontare quello che già da ora si preannuncia come l'incontro-clou del campionato: la trasferta di Milano contro la Filantoni Desio.

A Perugia, contro un Forni solo in parte vitale, la Segafredo non ha avuto grossi problemi per aggiudicarsi il risultato.

Molto positiva la prova dei due cecchini, Jackson e Adessi, che, assieme per la prima volta, hanno sfondato il muro dei sessanta punti complessivi su un campo esterno. In doppia cifra è andata anche Vroman, ma il pivot è stato al disotto delle sue possibilità in difesa, concedendo spazi maggiori del necessario a Lawrence, Mayhew ed anche Silverstein. Solo nel finale Vroman si è ricordato che uno dei suoi compiti principali è la squadra ha girato discretamente.

Giancarlo Bulfini

NELLA SCONFITTA DELLO JADRAN A PADOVA ZERJAL ENTUSIASMA

Quel playmaker coi baffi è un giocatore coi fiocchi

Se la Lega di serie B dispone di un inappuntabile servizio statistico ne scopriremo delle belle. In una ipotetica classifica che tenesse conto del rendimento delle squadre nei primi quindici-venti minuti forse lo Jadran occuperebbe una posizione di prestigio.

I triestini per buona parte del primo tempo a Padova hanno fatto un figurone. Capitano Zerjal è stato entusiasta, riferiscono i presenti. Il baffuto play ha trascinato la squadra con travolgenti blitz nell'area veneta. Anche Frank Valenti, papà italiano che dopo qualche esperienza come giocatore (Sacia Torino) ha intrapreso la carriera di allenatore, lo ha ammesso a denti stretti al termine della gara: «Lo Jadran nel primo tempo mi ha messo paura. Stando alla

classifica non avrebbe dovuto impensierirci e invece c'è mancato poco che ci distanziasse».

Lo Jadran chiude il girone d'andata con otto punti in classifica e qualche problema. La mitraglia Ban da un po' di tempo si è inceppata (a Padova ha segnato 22 punti ma con percentuale scadente) e in terra veneta anche Cluch ha sparato a salve.

Al termine della gara con lo Kidland la comitiva triestina si è fermata a cenare in un ristorante a S. Donà di Piave. Dopo qualche minuto è arrivato il pullman dell'abbacchiata Benetton.

Sfoderata una mesta espressione di circostanza i triestini hanno cercato di consolare i trevigiani e poi si sono ritirati per il consueto rituale del post-partita. Si vince o si

perde. Ban è soci a una canzone in compagnia non rinunciano, cascate pure il mondo.

Come da pronostico la Castor ha superato il Teorema Ares. Supera invece le più ottimistiche previsioni della vigilia lo scarto finale (ben 31 punti).

In C 2 la Leasest batte l'Endas Rovereto nonostante le espulsioni di Cassio e Pieri. In D il Don Bosco mostra di gradire i derby. I salesiani si sono aggiudicati infatti tutti e tre i confronti straziati di disputati finora e sei punti dei dodici accumulati in classifica sono stati strappati a «cugini». La Tecnoluce vince nel finale a Tricesimo mentre l'Inter 1904 paga a caro prezzo contro il Carli un black-out tra il 10' e il 18' della ripresa.

R. D.

sportFLASH

Sci: Coppa del mondo occeale

OBERSTAUFEN — La tedesca occidente Traudi Haecher ha vinto il secondo slalom gigante di Oberstaufen valevole per la Coppa del mondo donne di sci alpino.

Al secondo posto si è classificata la cecoslovacca Olga Charvatova davanti alla svizzera Michela Figini.

Schierma: assoluti di spada a Udine

UDINE — Cento atleti, in rappresentanza di 40 società italiane, parteciperanno dal 24 al 26 gennaio ai campionati assoluti individuali e a squadre di spada che si svolgeranno a Udine. La manifestazione, organizzata dalla sezione scherma dell'Associazione sportiva udinese, è stata presentata ieri alla stampa.

Il 24 gennaio si svolgerà anche il primo Gran premio Banca popolare udinese «Masters seniors» che vedrà impegnati atleti con una età superiore ai 40 anni. Tra i partecipanti ai campionati assoluti, Stefano Bellone, Angelo Mazzoni, Sandro Cuomo, Roberto Manzoni e Cosimo Ferro, vincitori della medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Los Angeles.

Tennis masters: doppio agli svedesi

NEW YORK — Gli svedesi Anders Jarryd e Stefan Edberg hanno vinto il titolo del doppio al torneo internazionale di tennis «Jarrisco» dei Masters a New York, battendo in finale altri due svedesi, Mats Wilander e Joakim Nystrom 6-1, 7-6 (7-5).

Pugilato: Oliva-Kaiser

NAPOLI — Ultimo scoglio per Patrizio Oliva prima della sfida al campione mondiale dei superleggeri per la versione Wba, l'argentino Sacco. A Pozzuoli, sul ring allestito nel palazzetto dello sport, il pugile napoletano affronterà oggi lo statunitense Rick Kaiser.

Si tratta di un discreto pugile, nativo del Sud Dakota, arrivato al professionismo nel 1982. Ha sostenuto poco incontri, tredici, vincendone comunque una decina. In gran parte prima del limite ed entro le prime cinque riprese. Per Oliva almeno sulla carta, dovrebbe trattarsi quindi di un valido test prima della sfida mondiale prevista per il 15 marzo a Montecarlo.

La Parigi-Dakar

KAYES — Il Rally Parigi-Dakar, dopo una giornata di riposo, è proseguito con una incursione nel Senegal, a Kedougou, prima di giungere nel Mali, a Kayes, una delle città più pittoresche del percorso.

Tra le moto la situazione è immutata. Gli italiani continuano a distinguersi con due vittorie di Alessandro De Petri, uno davanti a quattro altri connazionali nella speciale Labe-Kedougou di 220 chilometri montagnosi e l'altra precedendo ancora altri tre italiani nella seconda prova speciale.

Tra le auto, le Porsche-Rothmans fanno tattica di squadra mantenendosi molto prudenti e non correndo molti rischi. Nelle speciali hanno quindi trovato spazio Cowan su Mitsubishi e Zanoli su stessa marca. La classifica generale vede ai primi due posti le Porsche del francese Metge e del belga Ickx.

Il rally di Montecarlo

MONTENAPOLI — Dopo nove prove speciali la Delta Martini di Henri Toivonen e Sergio Cresto è sempre al comando del rally di Montecarlo. Al secondo e terzo posto la Delta Martini di Aken-Kivimaki e Bion-Siviero.

La seconda tappa è cominciata ieri mattina alle 10.15. La seconda tappa è ripartita all'insegna della Lancia: Toivonen e Aken ancora spinto al massimo per cercare di aumentare il loro vantaggio. La prima prova è stata vinta da Toivonen, nella seconda il successo è andato ad Aken e nella terza ancora Toivonen. Alle 10 spale è da registrare una rimonta di Rohri mentre sta chiudendo la Peugeot di Saby, che prima ha avuto problemi all'ambio e poi un principio di incendio.

Panorama dello sci zonale

«Bis» di Danilo Marcadella a Cave del Predil Dino Brovedan ed Elena Camiole sullo Zoncolan Presentata dallo Sci Cai la Coppa Duca d'Aosta

Terzo week-end di gare nella regione, con numerosi appuntamenti. Tutti svoltisi regolarmente, ad eccezione dello slalom gigante Trofeo British Airways, in programma a Sauris ed annullato per mancanza di neve.

L'appuntamento più importante era alle Cave del Predil. Danilo Marcadella ha concesso il bis. Dopo aver vinto sabato lo slalom gigante, Elena Camiole (Sci Club 70); seguita da Federica Fant (S. C. Monte Lussari), Barbara Da Pozzo (S. S. Ravascletto), Fiorenza Duranti (S. C. Monte Lussari) e Sabrina Toscani (S. C. Monte Lussari); classifica che si ripete per le prime cinque della categoria ragazze: primo posto di Olivia Andreussi (S. S. Ravascletto), seguita da Monica Boschi (S. S. Veloz Paulara), Arianna Montemagno (S. C. Zoncolan), Roberta Selenia (S. C. Zoncolan) e Francesca Valli (Sci Club 70).

In ombra gli atleti della regione. 25 o 30 anni fa Francesco Zaia, 36 o Enrico Cominotto e 40 o Roberto Silvestrin, entrambi dello Sci Cai Monte Canin.

Gara molto attesa il supergigante per allievi e ragazzi, Trofeo Edil Lema, svoltosi domenica sulla pista due dello Zoncolan, con un distacco di 35 metri e 35 porte. Allo slalom, organizzato dallo S.S. Ravascletto, hanno preso parte oltre centosessanta atleti; per la prima volta in questa stagione erano uno di fronte all'altro tutti i migliori della nostra regione. Primo assoluto dei maschi, Dino Brovedan (S.S. Ravascletto), che ha ripetuto così il successo dello scorso anno nella discesa libera. La classifica assoluta femminile vede al primo posto Elena Camiole (Sci Club 70).

Proseguendo con la classifica assoluta maschile, al secondo posto c'è Marco Screm (S.S. Veloz Paulara), terzo Cesarino Busolini (S.S. Ravascletto); quarto, e primo dei cittadini, Alessandro Tognoli (Sci Club 70) e quinto un altro triestino, Stefano Spadaro (Sci Club 70). Il distacco di Brovedan dal secondo — oltre quattro secondi — conferma la netta superiorità dell'atleta dello S.S. Ravascletto.

Passando alla categoria ragazzi, la classifica finale vede al primo posto Gino Kaidish (S.C. Monte Lussari), seguito da Daniele Reputin (S.S. Veloz Paulara), Francesco Princati (U.S. Raib), Kristian Belca-

ri (S.C. Monte Lussari) e Barbara De Grisogono (Sci Cai Trieste), primo dei cittadini.

La classifica assoluta femminile registra al primo posto Elena Camiole (Sci Club 70); seguita da Federica Fant (S. C. Monte Lussari), Barbara Da Pozzo (S. S. Ravascletto), Fiorenza Duranti (S. C. Monte Lussari) e Sabrina Toscani (S. C. Monte Lussari); classifica che si ripete per le prime cinque della categoria ragazze: primo posto di Olivia Andreussi (S. S. Ravascletto), seguita da Monica Boschi (S. S. Veloz Paulara), Arianna Montemagno (S. C. Zoncolan), Roberta Selenia (S. C. Zoncolan) e Francesca Valli (Sci Club 70).

L'appuntamento con il fondo si è avuto a Forni Avoltri con le gare per cuccioli e allievi organizzate dalla A. S. Monte Coghians; gare riservate agli atleti delle circoscrizioni uno e due, e valide per il trofeo Goccia di Carnia e per il Trofeo Cioa Crem. I cuccioli femmine si sono misurati su tre chilometri; prima, su 29 classificate, Roberta Corisello (S. S. Fornese); al diciottesimo posto, prima delle cittadine, Manuela Boenno (Sci Club 70). I cuccioli maschi hanno gareggiato invece su quattro chilometri e mezzo; primo, su 43 classificate, Dario De Monte (S. C. Ampezzo). Categoria allieve (cinque chilometri); prima Elisabetta Baron (A. S. Camosci), su 20 classificate. Gli allievi si sono dati battaglia sul percorso più lungo: sette chilometri e mezzo. Primo, su 28 classificate, Mario De Grignis (S. S. Ravascletto); al secondo Matteo Bradassi (Sci Club 70).

Allo Zoncolan, domenica si è disputato il Carosello Bibron, slalom gigante promozionale per cuccioli (nati negli anni '77, '78 e '79) organizzato dal Centro Sportivo Zoncolan. Ben 62 i concorrenti, di sette società, a quella che è stata la prima di sei gare.

La classifica finale femminile vede al primo posto Ursula Nussdorfer (Sci Club 70), seguita da altre tre concorrenti della stessa società: Patrizia Mauri, Carlotta Ceballos e Chiara Priamo. Al quinto posto Lara Lazzaro (S. C. Sella Nevea), figlia d'arte (il padre è stato allenatore della nazionale femminile). Al sesto ed al settimo posto ancora due atlete dello Sci Club 70: Michela Manzoni e Francesca Corrente.

Questa, infine, la classifica finale maschile: primo Patrik Selenati (S. C. Monte Zoncolan); Davide Ruzzi (Sci Club 70), Mauro Bruni (Sci Club 70), Mauro Bruni (Sci Club 70), Alessandro Kasper (S. C. Monte Zoncolan), Alberto Bonanni (S. C. Monte Davida), Andrea Iorzone (S. C. Monte Davida), Giulio Stralun (S. C. Monte Zoncolan), Giorgio Angeli (S. C. Ciment), Arles Musto (S. C. Club 70) e Gregori Morassi (S. S. Ravascletto).

Tutti i paesi dell'arco alpino, comprese l'Italia e, per la prima volta, la Finlandia e la Nuova Zelanda, parteciperanno con le loro squadre ufficiali alla 38ma edizione della Coppa Duca d'Aosta, manifestazione di slalom e slalom gigante, valevole anche per la coppa Europa che si svolgerà il 28 e 29 gennaio a Tarvisio.

Le due prove di slalom si svolgeranno il 28 gennaio lungo la pista «a» del monte Priamis e il giorno dopo le due di slalom gigante lungo la pista «b». La Coppa Duca d'Aosta sarà assegnata alla rappresentativa nazionale che avrà i due atleti meglio classificati nelle due gare.

Il presidente dello Sci Cai Trieste, ing. Fabio Albizzati, ha presentato alla stampa la manifestazione e le altre gare nazionali e internazionali organizzate dal sodalizio triestino in programma nella stagione: i campionati italiani assoluti di fondo maschile e femminile che si svolgeranno a Sappada dal 30 gennaio al 5 febbraio e la discesa internazionale del Canin, slalom e slalom gigante in programma il 7 e l'8 marzo prossimi sulle nevi di Sella Nevea.

Giuseppe Palladini

Trofeo SuperBingo di sci a Sappada la prima prova Entro giovedì le iscrizioni

Ultimi giorni per iscriversi alla prima prova del Trofeo «SuperBingo» di sci, che si svolgerà domenica prossima a Sappada.

Innanzitutto una precisazione: le iscrizioni alle gare sono gratuite e devono essere inviate entro le ore 24 del giovedì precedente la data di effettuazione della prova mediante il tagliando che compare qui sotto, corredato dei relativi dati.

Il Trofeo SuperBingo di sci, che vedrà impegnati sciatori di ogni età (a partire dai 10 anni) sulle piste di mezza Italia, è stato organizzato da celebre coniglio in collaborazione con «Il Piccolo», «Il Resto del Carlino» di Bologna e «La Nazione» di Firenze. I lettori del nostro giornale che vorranno aderire a tale appassionante gara, leggendo attentamente i regolamenti pubblicati in questi giorni nella pagine del giornale, quindi, si troveranno a correre in parallelo con gli amici del «Resto del Carlino» e del-

la «Nazione» (e già la prima prova emiliana svoltasi a Cerreto Lago ha riscosso un grande successo di partecipazione: oltre trecento in gara!). Il Trofeo, che rischia di coinvolgere gli sportivi di tutta la regione, andando avanti nelle settimane invernali vedrà un appassionante susseguirsi di prove eliminatorie, che raggiungeranno i momenti più belli con le finali interregionali fra i lettori iscritti di tutte e tre le testate e con la finalissima, che vedrà sfidarsi sulla neve il vincitore assoluto.

La prima gara, come annunciato, si svolgerà a Sappada domenica 26 gennaio. Seguiranno le discese organizzate a Ravascletto-Zoncolan per il 9 febbraio e a Piancavallo per il 23 febbraio.

Trattandosi di un'iniziativa presa da tre grandi quotidiani, che si rivolgono a un pubblico di regioni diverse, le gare di finale saranno tre, una per ogni regione, e vedranno, naturalmente, la par-

tecipazione dei meglio classificati nei singoli tornei regionali. Il 2 marzo gli sciatori saranno ospiti del «Resto del Carlino» e correranno sulle piste dell'Abetone, il 9 marzo si scierà sulle nevi di Cerreto Lago, mentre l'ultima finale organizzata dal «Piccolo» si svolgerà il 16 marzo, ancora una volta a Sappada.

La gara di finalissima, quella che dovrà decidere i migliori piazzati, poi, avrà luogo a Sestola-Monte Cimone il prossimo 23 marzo.

Per gli amici del «Piccolo» che amano correre con gli sci ai piedi, il consiglio ha preparato momenti entusiasmanti, arricchiti, per di più, da premi che fanno girare la testa: in palio una Polo Volkswagen, una motocicletta Enduro Elephant 350, settimane di sci estivo e ancora ciclomotori, computers, stereo e altri meravigliosi premi.

L'invito è per tutti: tesserati FISI o no.

ECCO IL TAGLIANDO PER PARTECIPARE AL TROFEO DI SCI SUPER BINGO

TROFEO SUPER BINGO		Scheda di iscrizione valevole per la gara che si disputerà a Sappada 26-1-1986	
COGNOME	NOME		
LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA		
INDIRIZZO	CAP CITTÀ		
SCI CLUB DI APPARTENENZA	TESSERA FISI N°		
Categoria di appartenenza		(da rilevare con esattezza dal regolamento)	
Eventuale punteggio F.I.S.I.		FIRMA (se minore firma del genitore)	
N° punti (Solo per le categorie che lo richiedono, vedi regolamento)			
Da compilare in modo chiaro e leggibile in ogni sua parte, pena la non ammissione alla gara relativa. Ritagliare e inviare, accompagnato, per colore che non sia già iscritto alla FISI, dalla somma di L. 10.000 a: SCI CLUB SAPPADEA E IMPIANTI A FUNE - Via Kratten - 32047 Sappada (BL) - Tel. 0438/9954 Località gara: Sappada 26-1-1986			
All'atto del ritiro della tessera FISI dovrà essere presentato certificato di sana e robusta costituzione rilasciato dal medico di famiglia.			

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: ora sono in tre a lottare per lo scudetto

AMAREZZA IN CASA DELLA CIVIDIN PER LA NUOVA SCONFITTA

«Lassù qualcuno non ci ama»
Così Lo Duca dopo Bressanone

«Lassù qualcuno non ci ama...», ha detto tra il serio e il faceto Lo Duca dopo l'indigesta sconfitta di Bressanone. Ma più che con i santi pare che l'allenatore ce l'abbia con la Federazione e con la classe arbitrale in genere. Per la Cividin anche il rovescio di sabato scorso è in gran parte da imputare ai direttori (Lo Duca, in special modo, sembra avercela con Grimaldi che non ha bloccato il tempo a 17", non appena Sivini era stato fermato dalla difesa locale). «Penso infatti che in quel breve lasso di tempo saremmo riusciti ugualmente a costruire un'azione per fissare il risultato sul 18-18».

Per i campioni d'Italia il mese di gennaio si sta rivelando quasi catastrofico. In tre partite hanno realizzato solo due punti in casa con il Parimor, mentre sono caduti come pere a Gaeta e a Bressanone. Questo è il ruolino di marcia d'una formazione che lotta per la salvezza e non per lo scudetto. Ciononostante i triestini non hanno compromesso le loro possibilità di arrivare per primi alla meta. Se la Cividin di questi tempi non viaggia come un rapido, lo Scafati pare addirittura un treno locale che fa un'infinita di fermate. Dopo il capotombolo di Rimini, i campioni sono riusciti a sfento a mettere le mani su due punti nell'incontro casalingo con il Cottodorus.

Cividin, Scafati e Gasser Speck sono raccolte nel fazzoletto d'un punto; quest'ultimo, traendo profitto delle disgrazie altrui, in un paio di giornate si è portato a un tiro di schioppo dalla vetta. A Lo Duca il disonore d'un torneo incerto e ricco di colpi di scena va anche bene, purché non venga fatto sulla pelle della squadra.

Quanto alle due mazzette di gennaio, i verdelbù hanno per il momento un'alibi di ferro. Sono ormai sette partite che debbono fare a meno di un certo... Fischianz e la Cividin ha tanta nostalgia del suo gol. Per ovviare a questa carenza un po' tutti i giocatori a turno (tranne i portieri, naturalmente) cercano di trasformarsi in cannonieri, ma ciò comporta un inevitabile dispendio di energie.

Nelle due trasferte più insidiose, quindi, gli scudettati, hanno pagato lo scotto dell'assenza del loro capitano. E la mancanza di validi cambi non ha fatto altro che peggiorare la situazione, giacché gli uomini della formazione-base possono concedersi solo qualche minuto di riposo in panchina. Il Gasser Speck, ad esempio, ha fronteggiato la Cividin alternando undici giocatori.

A Lo Duca, comunque, la caduta in terra altoatesina dà fastidio soprattutto per il modo in cui è maturata. «I brisinesi», spiega il «prof» ci hanno ingabbiato Schina, ma noi siamo riusciti a sorprenderli sviluppando un veloce gioco sulle ali. Purtroppo né Guaitoli né Valli hanno avuto la lucidità e la precisione per infilzare a ripetizione l'ottimo Niederwieser. Se avessimo sfruttato solo la metà delle occasioni che abbiamo avuto dall'ala avremmo vinto l'incontro con un certo margine di reti. Questo è il mio più grande rammarico».

La Cividin però non ha troppo tempo da perdere per voltarsi indietro: sabato a Chiavola c'è la supersfida con lo Scafati e non esiste altra alternativa alla vittoria se non si vuole abbandonare prematuramente ogni sogno di gloria.

Maurizio Cattaruzza

■ SCI NORDICO — Guidina Dalsasso si è classificata ottava (1.02'57") e Bice Vanzetta quattordicesima (1.03'47") nella ventesima gara di Coppa Europa di sci nordico di Novato (Mesto) in Cecoslovacchia, quarta prova della Coppa del Mondo donne sci nordico vinta dalla tedesca orientale Simone Opitz (un'ora 00'34").

SCONFITTO IL BASSANO NELLA SERIE B

Hockey a rotelle: alabarde all'inseguimento del Frassati

Triestina Bassano

TRIESTINA: Tancovich (Minussi), Lodi 2, Prinz 1, Bono 2, Cervo, Cernecca, Nassiz 3, Palusa. BASSANO: Merlo (Seccato), Tomelletto 1, Ennas, Sasso 4, Chinielli, Tassa 1, Torresan 2. ARBITRO: D'Agostino di Giovanni.

Ancora una volta è stata la Triestina a difendere l'onore delle formazioni regionali impegnate nei campionati di hockey su pista; sconfitte Rignat Gorizia in A2 e Rignat Pordenone in B, bloccata dal rinvio del turno della A1 la Zoppas Pordenone, la squadra alabarde è stata l'unica a vincere in una serata che ha fatto registrare diversi risultati a sorpresa.

Opposti al Bassano, rivelatosi compagine molto più scorbuto di quanto la classifica non lasciasse supporre, i ragazzi di Perok hanno dovuto impegnarsi a fondo per avere ragione di un avversario mai domo, che per tutta la gara ha lottato strenuamente. Gli ospiti erano addirittura passati a condurre per 2-0, sfruttando una certa incoerenza dell'attacco rossoalabarde, nel quale il solo Bono (Galli era assente) operava con concretezza. La Triestina comunque, punta sull'orgoglio, ha avuto una reazione decisa e vibrante che le ha permesso di concludere la prima frazione sul 4-2 a proprio

tuto dall'ultimo della classe, il Pico della Mirandola, al primo successo stagionale. I ragazzi di Meroni hanno accusato ancora una volta la carenza di tenuta atletica, causata dall'impossibilità di allenarsi adeguatamente nel corso della settimana.

In poche righe

Pallanuoto: la Triestina si prepara

La Federazione Italiana Nuoto ha diramato il calendario della serie B di pallanuoto, campionato che inizierà il 15 febbraio per concludersi ai primi di luglio. La Triestina è stata inserita nel girone Nord assieme ai veneti della Mestina e della Leonessa, ai lombardi dell'Eurocollege e del Fanfulla, ai liguri del Lerici, dell'Andrea Doria, del Quinto, del Pegli e dell'Olio Sasso Imperia, ai piemontesi del Torino 81 e ai toscani del Cus Firenze.

La società alabarde ha ottenuto dalla Federazione di poter giocare tutte le gare interne alla stessa ora, le 19.30, ovviamente nella piscina comunale Bianchi.

Commissioni Giochi della gioventù

Il provveditore agli studi prof. Luigi De Rosa ha provveduto all'insediamento della Commissione provinciale dei Giochi della gioventù ed ha nominato i membri della Giunta esecutiva, della Commissione reclami e della Commissione scuola elementare dei Giochi della gioventù per il 1986.

Giunta esecutiva Giochi '86: presidente Fulvio Alberi, vicepresidente Marco Bagon; membri: Norino Jacobucci, Bruno Facchetti, Luciano Giacomini, Paolo Ruggieri, Antonia Zamperio, Livio Fragiaco, Sergio Bertozzi, Enzo Lebani, Dario Leghissa.

Giunta esecutiva scuola elementare: Gianna Giraldi per il Comune di Trieste, Adi Millo per il Comune di Muggia, Maria Tercon per Duino e Sgonico, Egone Skerk per Monrupino.

Commissione reclami G.d.g.: Rodolfo Isler, Giorgio Prata e un rappresentante della Federazione sportiva interessata al reclamo.

Per la corsa campestre e lo sci sono state decise le seguenti date. Corsa campestre: fase provinciale al Campo militare di Villa Opicina 4 e 5 febbraio. Da questa fase i migliori passano direttamente alla finale nazionale del 23 marzo a Conegliano Veneto.

Sport invernali: fase provinciale per le Scuole medie a Ravascletto tra il 10 e il 15 febbraio; fase regionale sempre a Ravascletto il 18 febbraio; fase provinciale per le elementari a Tarvisio il 25 gennaio.

Giordano Cottur ha proposto, infine, l'effettuazione di un «Trofeo Bmx» di ciclismo per ragazzi dal 12 al 14 anni, su biciclette Bmx (da cross), specialità destinata ad avere larghi consensi tra i giovanissimi.

Ginnastica artistica: risultati

Si sono svolte nei giorni scorsi nella palestra del Circolo lavoratori del porto a Sgonico le gare valevoli per la terza e ultima prova del campionato regionale di ginnastica artistica femminile riservata alla categoria allieve di primo grado. Questa la classifica: 1) Anna Tomasi (S.g. Triestina); 2) Benedetta Dazzara (A.g. Amici S. Giacomo); 3) Alessia De Marco (A.g. Moderna Sacile) e Giovanna Barban (idem); 4) Cristina Marchionni (idem). Per effetto di questi risultati Anna Tomasi si è laureata campionessa regionale.

Nella palestra dello Stadio Friuli, organizzata dalla A.S. Udinese, si sono svolte le gare valevoli per la seconda prova dei campionati regionali allieve di secondo e terzo grado e junior femminile. Queste le classifiche: allieve di secondo grado: 1) Emanuela Varesano (S.g. Triestina); 2) Margaret Macchiuti (A.g. Amici S. Giacomo); 3) Emiliana Dajuri (idem); 4) Genni Toffoli (Pol. Libertas Sacile); 5) Jessica Lamanda (U.g. Goriziana); allieve di terzo grado: 1) Roberta Kirchmajer (S.g. Triestina); 2) Michela Prizzon (U.g. Goriziana); 3) Cristina Curtini (S.g. Fordenesce); 4) Francesca Cosattini (A.s. Udinese); 5) Claudia Grando (A.g. Moderna Sacile); juniore: 1) Giulia Tentindo (A.g. Amici S. Giacomo); 2) Pamela Moro (S.g. Triestina).

Pimazzoni batte Pizzolato

VERONA — Loris Pimazzoni, battendo allo sprint Orlando Pizzolato, si è aggiudicato, per la terza volta consecutiva, la quinta edizione della gara «Montefortiana Vini Tura». La competizione, che si è svolta sulle strade di Monteforte (Verona), è stata organizzata dal G.P. Val d'Alpone, su un percorso di 10.500 metri. Il campione italiano di maratona ha battuto il vincitore delle ultime due edizioni della maratona di New York in una manifestazione che ha visto alla partenza, nella corsa non competitiva, oltre 17 mila atleti. Al terzo posto si è classificato Fabrizio Toson.

Atletica: cross di Volpiano

VOLPIANO — Circa ottanta concorrenti hanno partecipato al 16° cross internazionale «Trofeo Cassa di Risparmio» svoltosi a Volpiano. La vittoria, come era nei pronostici, è andata all'inglese Tim Hutchings (secondo nel cross delle nazioni dell'84 e quarto nei 5000 metri alle Olimpiadi di Los Angeles). Alle sue spalle si sono piazzati nell'ordine il gallese Roger Hackney, l'italiano Gelindo Bordin, il polacco Boguslaw Maminski e Salvatore Bettin del Cus Ferrara.

NUOTO: CONCLUSA LA FASE REGIONALE DELLA COPPA MADRID

Braida in evidenza nei 200 misti

Si è conclusa, a Cordenons, con lo svolgimento della terza prova, la fase regionale della Coppa Madrid di nuoto. La rappresentativa triestina ha ottenuto dei buoni risultati, riuscendo a passare il turno, conquistando la qualificazione per la fase interregionale, in programma a Pordenone l'1 e 2 febbraio, con 12 atleti, 4 della Triestina e 8 dell'Edera.

Nel corso delle gare, che si sono protratte fino a tarda ora, dato il notevole numero di partecipanti, diversi triestini hanno ottenuto tempi di tutto rilievo, a cominciare da Marco Braida che nei 200 misti ha realizzato un 2.08,7, raggiunta di assoluto valore nazionale nella stagione. Il forte atleta della Triestina si è espresso egregiamente anche nei 100 stile libero con 53,8. Del sodalizio rossoalabarde si sono segnalati anche Barbara Gallo (2.30 nel 200 misti) e Massimo Kirchmajer giunto secondo nel 1500 stile libero con 17.32,7 davanti all'altro triestino dell'Edera Dino Sorini, staccato di 1 secondo, e Valentina Bonanni (1.20,5 nel 100 rana).

Validi sono stati anche i

200 misti femminili: 1) Gobbo (Ustn) 2'30"; 2) Amosini (Gym) 2'33"; 3) Cluffreda (Ustn) 2'33"; 4) Presot (Gym) 2'33"; 5) Cigana (Gym) 2'35"; 6) Sorini (Ase) 2'35".

200 misti maschili: 1) Braida (Ustn) 2'08"; 2) Valenti (Gym) 2'20"; 3) De Iuri (Gym) 2'22"; 4) Pittis (Cod) 2'22"; 5) Tibaldo (Ustn) 2'24"; 6) Cattaruzzi (Ase) 2'25".

Si è svolta, nella piscina Bianchi, la seconda prova del V Trofeo delle Speranze di nuoto, riservata ai giovanissimi atleti delle categorie propaganda ed esordienti «B».

Staffetta 4x33 s.l. - propaganda-femminile: 1) Us Triestina Nuoto (Jugovac, Giuliani, Cenna, Fisch) 2'32"; 2) Centro Nuoto Fin (Allegretti, Babic, Bonincont, Vesnaver) 2'34"; 3) Circolo Lavoratori Porto Trieste (Pisani, D'Aniello, Boker, Schiavon) 2'43".

Staffetta 4x33 s.l. - propaganda-maschile: 1) Us Triestina Nuoto A (Lepore, Biagolini, Crismani, P., Crismani A.) 1'46"; 2) Centro Nuoto Fin (Castrovini, Cicittia, Geric, Zagar) 1'56"; 3) Altura Sport Club (Cipollone, Ljubic, Furlani, Bernazza) 1'59".

Staffetta 4x66 s.l. - Cat. «B» - femminile: 1) Altura Sport Club (Baldas, Braini, Mantio, Bisilacchi) 4'36".

Staffetta 4x66 s.l. - Cat. «B» - maschile: 1) Us Triestina Nuoto A (Tersar, Del Campo, Paoli, Calcinai) 3'31"; 2) Altura Sport Club (Bleker, Stanchi, Irredenti, Detoni) 3'50"; 3) Us Triestina Nuoto B (Notarstefano, Gioghi, Novati, Franzutti) 4'13".

66 m dorso - propaganda - femminile: 1) Fichich Madia (Ustn) 1'20"; 2) Bertini Manuela (Ase) 1'23"; 3) Schiavon Irene (Clp) 1'23".

66 m dorso - propaganda - maschile: 1) Zagar Massimiliano (Fin) 1'00"; 2) Lepore Massimiliano (Ustn) 1'02"; 3) Crismani Andrea (Ustn) 1'06".

100 m s.l. - Cat. «B» - femminile: 1) Machnich Deborah (Ase) 1'40"; 2) Bisilacchi Deborah (Ase) 1'40"; 3) Turrisi Arianna (Ustn) 1'45".

100 m s.l. - Cat. «B» - maschile: 1) Calcinai Paolo (Ustn) 1'15"; 2) Tersar Maurizio (Ustn) 1'16"; 3) Paoli Alessandro (Ustn) 1'21".

Canottaggio: presentazione «Under 23»

Il vicepresidente della Federazione Italiana canottaggio dott. Giuseppe Pintabona, che a questa carica assume anche quella di presidente della Coppa Europa (Match des Senior) ciò che lo pone ai vertici dirigenziali del canottaggio internazionale, ha voluto scegliere Trieste per presentare, ospite del Panathlon club Trieste, un argomento di notevole interesse internazionale, quale il rilancio internazionale della manifestazione remiera denominata Match des Senior.

Quest'anno il «Match under 23» al quale parteciperanno una ventina di rappresentative occidentali si disputerà nel nuovo campo di regata di Amburgo. Vi saranno ammesse a titolo sperimentale, alcune imbarcazioni appartenenti a società di nazioni orientali restando inalterato il regolamento che prevede una classifica generale delle sole nazioni occidentali.

RUGBY FEMMINILE

Le Koale Bologna

LE KOALE TRIESTE: Ramani (dal s.t. Tremul), Mosca, Meisenzahi, Medvescek, Gabassi, Bulaiti, Abram, Visintin, Trevisiol, Stokovich, Coslovich G. (dal s.t. Zocchi), Medizza, Coslovich F., Oretti, Savarese.

RUGBY Bolognese

Le Koale Bologna

RUGBY BOLOGNESE: Battello, Forini, Buaiti, Braccioti, Scala, Pasotti, Fregola, Zocchi, Segatini, Marchesini, Parolin, Baradel, Tonioli, Castellari, Carretta.

ARBITRO: De Rosa di Trieste.

Triestine e bolognesi si sono divise la posta in palio conquistando entrambe il primo punto in classifica. Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento della gara, ossia l'assoluta parità di forze: un primo tempo in cui sono prevalse le ospiti, un secondo di prevalenza delle ragazze di Mogorovich. Nessuna delle due formazioni è tuttavia riuscita a perforare fino in fondo la difesa avversaria, anche se il Bologna, nel primo tempo, e il Trieste nel secondo ci sono andate vicine.

La prima frazione di gioco è stata quasi completamente a favore delle ospiti che hanno dominato nelle mischie costringendo le koale nella propria metà campo quasi per tutta la mezz'ora. Nel secondo tempo la partita si è fatta più piacevole e combattuta, grazie alla crescita di gioco delle ragazze di Trieste che hanno fatto loro gran parte delle mischie e delle touche.

Antonio Gaier

■ SCI NORDICO — Il tedesco occidentale Hermann Weinbuch ha vinto la prova valida per la Coppa del Mondo di combinata nordica. Ha preceduto il norvegese Halstein Borgeest, il tedesco occidentale Thomas Müller e l'italiano Gian Paolo Mosele che è quarto anche nella classifica di Coppa.

■ RUGBY — Torneo delle «Cinque Nazioni» di rugby: Inghilterra 21-18; Scozia.

DOMENICA
26 gennaio 1986

SUPER BINGO

ti aspetta a:
SAPPADA

SUPER BINGO

PER DIVERTIRTI
E VINCERE
1 AUTO POLO FOX
1 MOTO CAGIVA 350 CC
E MOLTISSIMI
ALTRI
MERAVIGLIOSI
PREMI

Leggere il regolamento ed inviare la scheda di iscrizione pubblicata su il PICCOLO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A me il Cirano



Milano — Laura Lattuada e Gigi Proietti alla Terrazza Martini di Milano dove hanno presentato la commedia «Cirano» che andrà in scena al Teatro Lirico (Ap)

QUASI 21 MILIONI DI SPETTATORI PER LA PENULTIMA PUNTATA

Il successo della «Piovra 2» è anche del nostro cinema

Il regista Florestano Vancini soddisfatto del record d'ascolto

ROMA — Quasi 21 milioni di telespettatori (20 milioni e 800 mila per l'esattezza, secondo il meter del servizio opinione della Rai) hanno seguito domenica sera in Tv la quarta parte de «La piovra 2», il film televisivo di Florestano Vancini che ha come protagonista Michele Placido e si occupa del problema della mafia in Sicilia.

Si tratta di un vero e proprio record e di uno dei più alti ascolti televisivi del 1986. La quarta parte della «Piovra 2» ha avuto, oltre ai 20 milioni di contatti, un ascolto medio di 14,1 milioni di telespettatori.

Il grande successo popolare del film di Rai Uno è confermato dall'indagine telefonica Upa-Assap, che ha attribuito alla «Piovra 2» una percentuale totale di ascolto del

48,3% nella fascia 20.30-22.30. L'ascolto fatto registrare dalla «Piovra» è il più alto sinora ottenuto rispetto alle altre puntate del film. Domenica scorsa 12 gennaio la «Piovra» aveva fatto registrare 18,4 milioni di contatti, 13 milioni e 100 di ascolto medio e una percentuale di ascolto (secondo l'Upa Assap) del 45,9%.

Commentando il grande successo ottenuto dalla «Piovra 2», il regista del film Florestano Vancini ha sottolineato come «il successo della «Piovra 2» è una nuova dimostrazione della vitalità e della forza del cinema italiano che non da oggi ha trovato nella Rai una positiva collaborazione e un giusto aiuto. Il pubblico televisivo ha confermato il suo interesse per i grandi temi della vita sociale e la mia

soddisfazione personale è quella di aver potuto contribuire, grazie a Raiuno, ad approfondire la conoscenza di un pericoloso fenomeno, come la mafia e le sue implicazioni. Compito della televisione e del cinema è di sensibilizzare le coscienze e gli alti indici di ascolto e i giudizi positivi che hanno accompagnato il film dimostrano che l'obiettivo è stato raggiunto. «La piovra 2» è la conferma — e in questo mi piace associarmi alle considerazioni formulate da alcuni colleghi registi — che il potenziale creativo italiano «cinetelvisivo» non è affatto venuto meno, come qualcuno tenta ogni tanto di far credere. E se crisi c'è o c'è stata, essa è dovuta a scelte che a volte paiono interessate più ad affondare che far crescere il prodotto italiano».

LA DEGLI ESPOSTI IN UN RECITAL AL «PICCOLO TEATRO» DI MILANO

Piera, eroica e tutta sola alle prese con Michelangelo

«L'ho amato subito quest'uomo sincero - dice l'attrice - e ne ho avuto paura»

MILANO — Un disegno insolitamente espressivo del loro rapporto Renzo Guttuso pubblicizza nei manifesti diffusi a ogni angolo della città lo spettacolo-recital di Piera Degli Esposti. «Michelangelo» mediceo simmetricamente sovrapposto all'attrice, stesso braccio sollevato, stessa testa scultorea, pietrosa, stesso sguardo muscolare, denso di plastiche ombre.

La ritroviamo così sul palcoscenico del Piccolo Teatro, eroica e tutta sola, alle prese con una quarantina tra sonetti, epigrammi, madrigali e frammenti scritti fra il 1503 e il 1560 da Michelangelo, rime remote «piene d'affanno, contorte», dice Giovanni Testori nella prefazione del libro.

Furtoppo, una coreografica regia tende a drammatizza-

re quel che è nato sulla pagina e per la pagina: un «genere» letterario che un attore come Carmelo Bene, negli analoghi casi di Hölderlin, Majakowski, Dante, Leopardi, ci ha insegnato ad apprezzare senza bisogno di smorfie melodrammatiche e di contorcimenti gestuali.

I costumi made in Italy di Enrico Caveri trasferiscono la protagonista tra fiamme e mantelli da «Divina Commedia» alla Gustave Doré, cioè alla feuilleton ottocentesco. Le musiche curate da Dario Della Porta, insistendo sull'appendice fin de siècle, wagnerizzano gli sfondi sonori con sovrabbondanza di echi, ricami, cupezze temporalesche. Peccato, perché la sola voce di Piera, come ci si poteva attendere dal titolo per esteso, «Piera Degli Esposti»

recita Michelangelo, sarebbe bastata a scolpire nel cervello le vibrazioni umane dell'artista-poeta: e invece il desiderio di ghignori ha trasformato l'incontro con quella che è in assoluto una delle migliori interpreti italiane d'oggi nel solito «assolo» pretestuoso e gratuito, come si usava una volta con il Brecht «lirico», antologizzato a uso delle accoppiate d'epoca tipo Milva-Strauss.

Sviluppato attorno a cinque capitoli «a tema» (amore, fuoco, lavoro, morte), il «Michelangelo» di Piera, che aveva esordito con successo l'estate scorsa a Roma e Milano, dà voce a un grande poeta, messo in ombra dall'alter ego dell'artista, autore — come riconosce Testori — del «più forsennato, implacabile corpo a corpo col corpo, il più tragico e inesorabile che la storia della poesia conosca».

«Prendimi fra le braccia, toglimi a me stesso, e fammi un che ti piaccia», canta il poeta-scultore, in una delle rime scritte oltre quattro secoli fa. «Le sue parole erano come colpi di scalpello e io con la mia voce ho fatto lo stesso: ho picchiato sui vocali e consonanti cercando la forma assoluta cui aspirava Michelangelo», dice Piera, una irregolare del teatro italiano, autrice, scrittrice, commediografa, sceneggiatrice («Le storie di Piera»).

«Conoscevo poco la poesia di Michelangelo. Avevo nella memoria quel «Caro m'è il sonno e più l'esser di sasso», che si impara a scuola e mi piace quel diventare dei versi subito «forma», il fatto che non fossero le parole solo pensiero lieve ma che rotolassero giù come pietre scolpite e il loro suono fosse materia visibile. Quanta energia, disponibilità nel parlare di sé, del suo privato, della sua sessualità, del suo amore con uguale dedizione uomini e donne! Michelangelo accettava la sua parte femminile e la sua parte maschile fino in fondo e, senza farla tanto lunga, lo diceva in versi con un furore espressivo esplicito. L'ho amato subito quest'uomo sincero e ne ho avuto paura», confessa Piera Degli Esposti.

«La sua franchezza mi costringeva a fare i conti con la mia. Anch'io non ho mai fatto segreto della mia simpatia per il corpo femminile, quel corpo che mi rincuora e con-



Piera Degli Esposti

sola; intendiamoci, non è un fatto erotico, è un amore che ha radici familiari. Io vengo dalla Padania, dove le donne andavano in bicicletta, nelle balere d'estate ballavano insieme il tango portandosi dietro a tempo i loro forti sedili fasciati dai vestiti di cotone e fiori. La mia mamma, le zie, le amiche: donne energiche con corpi protagonisti come quelli degli uomini. E la forma di quei corpi che mi è rimasta dentro come l'emozione buona, e la confesso perché sa di casa, di gite in campagna, di estati calde, di discorsi e pettegolezzi sugli uomini fatti dandosi lo stesso rossetto. Quella che sento per le donne è un'emozione protomata.

«Così Michelangelo guardava con la stessa simpatia estetica il corpo degli uomini, innamorava di loro, la «forma d'un cavaliere» lo stordiva. E allora l'idea di far conoscere alla gente quest'uomo eccezionale mi piaceva, ma la scordo come un'impresa disperata, una scelta atletica», conclude Piera, reduce da una trionfale tournée nell'America latina (cioè in Argentina, Uruguay e Venezuela, dove hanno fatto la fila per sentirla in un collage dei suoi personaggi più famosi: Molly Joyce, Medea, La figlia di Jorio).

Mario Serenelli

■ COMMEDIA DELL'ARTE — Il primo festival della «Commedia dell'arte» si terrà a Nizza dal 1° all'11 febbraio in occasione del Carnevale, con la partecipazione di compagnie di teatro provenienti dall'Italia e anche dal Canada, dalla Cecoslovacchia.

PRIMA NELLE MARCHE DI «PECCATO CHE SIA UNA SQUALDRINA»

In un Ford rispettato l'incesto non fa rumore

MACERATA — Dopo molti anni di assenza dai palcoscenici italiani «Peccato che sia una squaldrina», il celebre dramma di John Ford, è tornato sulle scene per merito della compagnia di Giancarlo Gianetti ed Andrea Giordana.

Lo spettacolo, diretto da Augusto Zucchi, ha debuttato ieri sera al teatro «Feroni» di San Severino Marche.

L'opera di Ford fu pubblicata nel 1933 e la storia, ambientata nel Granducato di Parma, vede protagonisti il nobile Soranzo (Giancarlo Zanicchi) il quale, scoperto che sua moglie Annabella (Benedetta Buccellato) aspetta un figlio frutto di un amore incestuoso

con il fratello Giovanni (Andrea Giordana), medita di uccidere i due amanti. Giovanni però lo previene uccidendo prima la sorella e poi lo stesso cognato, ma verrà a sua volta ucciso dai sicari di quest'ultimo.

Contrariamente alle ultime edizioni, ridotte o rielaborate per sfuggire alla censura, questo allestimento della tragedia elisabettiana rispecchia pienamente l'opera di Ford. L'incesto emerge giustamente nel contesto del dramma, e pur costituendo l'aspetto di maggior presa sul pubblico non è il solo ad emergere.

La regia dà risalto anche all'odio, alla vendetta ed alla

crudeltà fine a se stessa, tanto che l'incesto, alla fine, appare come la trasgressione meno colpevole.

Altri interpreti sono: Antonio Colonnello, Giovanni Poggiali, Alfredo Piano, Edoardo Siravo, Gianni Garofalo, Antonio Faa, Maria Grazia Bon, Cristina Giordana e Flaminia Betti.

Scene e costumi sono di Gianfranco Padovani. Autore delle musiche è Paolo Terni. Un improvviso black-out all'impianto luci verificatosi a metà del secondo atto ha comportato una sospensione dello spettacolo per circa 15 minuti, tuttavia ciò non ha fatto venire meno la calorosa accoglienza del numeroso pubblico che grima il «Feroni».

Dopo San Severino Marche lo spettacolo si terrà nelle prossime settimane in Abruzzo, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte. Dal 18 marzo sarà al teatro «Giulio Cesare» di Roma, e dal 20 aprile al teatro «Smeraldo» di Milano.

«Ginger e Fred» inaugurerà il Festival di Berlino

ROMA — «Ginger e Fred», l'ultimo film di Federico Fellini, che sarà proiettato oggi in anteprima per l'Italia al Teatro «Sistina» di Roma, sarà presentato nella serata di apertura del Festival di Berlino il 14 febbraio.

La Sacis, la consociata Rai che distribuisce il film in quasi tutto il mondo, ha già concluso la vendita di «Ginger e Fred» in oltre 12 paesi.

Baudò non va a Sanremo «Sì» a Katia «No» a Ravera

SANREMO — Pippo Baudò, prima del fatidico «Sì» a Katia Ricciarelli, ha detto «no» a Gianni Ravera: in ambienti vicini all'organizzatore del Festival della canzone si dà ormai infatti per certo che non sarà Baudò il presentatore della trentaseiesima edizione della rassegna canora sanremese. Viene invece confermata la presenza, sul palcoscenico del Teatro Ariston, di Loretta Goggi, anche se non si sa ancora chi la affiancherà.

Sarà selvatico ma piace



Il politeama Rossetti di Trieste ospita fino a domenica l'allestimento del Teatro Eliseo di Roma «Miele Selvatico» di Michael Frayn diretto da Gabriele Lavia. Applauditi da interpreti, accanto ai protagonisti Rossella Falk e Umberto Orsini sono Tino Bianchi, Elisabetta Pozzi, Pietro Biondi, Gianni Giuliano, Paolo Lombardi, Mario Margine, Dario Mazzioli, Valentina Sperli. Le suggestive scene sono di Giovanni Agostinucci, i costumi di Andrea Viotti.

Giorgio Carnini firma l'accompagnamento musicale. Anche a «Miele Selvatico» sarà dedicato un «Giovetti del Teatro» che avrà luogo come di consueto nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, e che è fissato per le ore 18.

«La sua franchezza mi costringeva a fare i conti con la mia. Anch'io non ho mai fatto segreto della mia simpatia per il corpo femminile, quel corpo che mi rincuora e con-

Manifesto di Forattini per Sanremo '86

SANREMO — Viaggia già a pieno regime la macchina organizzativa per l'allestimento della 36.a edizione del Festival di Sanremo. Gianni Ravera, patron della manifestazione canora in programma il 13-14-15 febbraio, non trascura i dettagli. «Quasi sicuramente — ha dichiarato — quest'anno Sanremo potrà contare sulla firma di Forattini».

Al noto disegnatore, infatti, l'organizzatore del Festival intende affidare la stesura del manifesto della 36.a edizione.

7 giorni alla TV

Giustizia è fatta, ma in ritardo

Avrete notato che da qualche domenica il campionato di calcio, in versione televisiva, va a braccetto col computer. Anche il pallone fa il suo esame-finestra, posto che di ogni partita c'è sempre qualcosa da passare in lavanderia: l'attaccante che ha segnato il gol si trovava in posizione regolare oppure no? Il fallo era dentro o fuori l'area di rigore? Il «mani» del terzino fu involontario o intenzionale? E così via.

Impossibile mettere tutti d'accordo, perché l'occhio del tifoso tende, si sa, a stravagare, e quello dell'arbitro poverocrosto infallibile non è. Ma, per sopprimerla a tante umane debolezze, adesso è arrivato il computer.

Forse della sua astratta imparzialità, egli non guarda in faccia nessuno e tanto meno l'arbitro, il più esposto all'esame-finestra. Il computer, travestito da birillo, o meglio da sistema elettronico di birilli semoventi, diventa così giudice supremo, segno oracolare nonché visivo, di sentenze inappellabili espresse con spostamenti millimetrici e

quasi impercettibili lungo le linee «calde» d'un ideale campo di gioco, tracciate sullo schermo: un millimetro più avanti o più indietro, più a destra o più a sinistra, più in alto o più in basso. Perfetto! Trucchi e inganni mascherati inesorabilmente. Ecco il fallo, ecco il gol irregolare ma convalidato, e viceversa, ecco il «mani» in area, eccetera. Un alto di rarefatta scienza elettronica scende sul vocante, rissoso, scalmanato, passionale scenario degli stadi, stabilizzando la verità. Giustizia è fatta!

Eppure anche la giustizia computerizzata ha un piccolo difetto: quello di dire la sua «verità» quando è troppo tardi, quando tutto è ormai consumato e le decisioni arbitrarie, sia pur sbagliate, non possono più tornare indietro modificando il risultato già acquisito.

Ma allora — potrebbe chiedersi qualcuno — che senso ha questo sfoggio di cervelli e cervellini se, alla fine, non serve a nulla? A qualcosa, invece, è probabile che serva: intanto, a dimostrare quali

«miracoli» può compiere la moderna tecnologia, poi ad attirare la curiosità dei telespettatori con un gioco nuovissimo, inserito in un gioco antico e popolare come il calcio. Perché, dopo tutto, d'un giochetto si tratta. Anzi, a dirla franca, d'una provocazione, e piuttosto pericolosa, in quanto rischia di accendere tizzoni di amarezza e ribellione nel cuore dei tifosi per quello che poteva essere o non è stato, per le eventuali sviste dell'arbitro, naturalmente «venduto», e per tutti quei veleni che così spesso trasformano gli stadi in campi di battaglia.

Chi ne gode, al tirar delle somme? Il mito dell'efficienza e del progresso tecnologico. A meno che non si decida di abolire la figura dell'arbitro uomo e di far scendere in campo, al suo posto, l'arbitro-birillo computerizzato. Calma, prima o poi ci si arriverà. Il successo di certi spettacoli si misura ormai col loro numero di serie. «Fantastico», per esempio, porta il numero 6. «La piovra», più modestamente, il numero 2.



Ma, in considerazione dell'alto gradimento finora ottenuto, è chiaro che non si fermerà qui. Che poi siffatta progressione numerica si adegui sempre anche agli eventuali valori dell'architetto, è un altro discorso. E così si può ben dire che «La piovra 2», benché apprezzata dal pubblico, ha ceduto nettamente le armi di fronte al modello originale visto tempo fa. E proprio vero: c'è sempre una «prima volta», in tutte le cose.

Ber.

INCONTRO CON I PROTAGONISTI DEL BALLETTO «CARMEN»

Gades e il cinema: per caso

Sotto il grande schermo bianco dell'Ariston Antonio Gades, magro, quasi ascetico, eppure affascinante nonostante il look disimpegnato, Cristina Hoyos, luminosa anche senza il trucco di scena, e il silenzio Juan Jimenez, hanno riscosso dalla platea grima di stessaggini e calorosi applausi ricevuti nei giorni scorsi al «Verdi» con il balletto «Carmen».

Spettacolo teatrale di straordinario successo, «Carmen» è stato portato sul palcoscenico, con un procedimento decisamente inusuale, dopo una prima, originalissima realizzazione cinematografica per la regia di Carlos Saura. Ma, come ha ricordato il critico Lorenzo Codelli presentando gli ospiti, il rapporto di Antonio Gades con il cinema risale a molto prima, agli inizi degli anni Sessanta. «Non ho mai pensato di fare del film per diventare una star — ha detto Gades — anzi, ho cominciato in un'epoca difficile, accettando solo soggetti che corrispondevano alle mie idee».

Pur avendo collaborato al-

meno a una decina di film, il nome di Gades rimane legato soprattutto a quello di Carlos Saura, con il quale ha realizzato «Bodas de sangre» (1981), «Carmen» (1983) e, appena terminato, «El amor brujo» che sarà presentato in uno dei prossimi grandi festival internazionali.

«Io e Saura siamo della stessa generazione e ci conoscevo da molto tempo, ma lavoravamo in campi differenti, io facevo soprattutto balletti — ha ricordato Gades —. L'idea di un progetto comune per il cinema è nato per caso nel 1974, quando Carlos Saura vide alcune prove della mia compagnia per «Bodas de sangre», e gli venne in mente di filmare per trarne un documentario. Quello che lo affascinava di più, però, non era il risultato finale, quello che vedeva lo spettatore sul palcoscenico, ma quanto avveniva fra di noi durante le prove, la costruzione del balletto. Così Saura ha detto: «Voglio che la camera colga le emozioni che voi mi avete trasmesso al di fuori della messinscena spettacolare» e così è nato il film».

Quanto al nuovissimo «Amor brujo», Antonio Gades ha detto che si tratta di un film del tutto diverso dai due precedenti. Non esiste più la situazione del «teatro nel teatro», non c'è una compagnia professionale che danza, ma tutto il popolo.

Che difficoltà ci sono — ha chiesto poi Codelli a Cristina Hoyos — a dividersi tra cinema e teatro, adattandosi quindi, nel primo caso, a esigenze tecniche del tutto diverse?

«Bisogna saper tener conto delle differenze, del fatto che lo spazio, nel cinema, è di 360 gradi — ha risposto —. Io comunque preferisco il teatro perché c'è il contatto con il pubblico che dà un'enorme energia».

S. R.

Appuntamenti

Oggi

«Il governo di Verre» a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi e domani per la stagione di prosa al Teatro comunale di Monfalcone, la compagnia Renzo Givampietri presenta «Il governo di Verre», tratto da «Le Verre» di Marco Tullio Cicerone, e realizzato da Mario Prosperi e Renzo Givampietri, per la regia dello stesso Givampietri. Tra gli interpreti Renzo Givampietri, Ennio Balbo, Adalberto Rossetti, Antonella Fabbrani.

Film di Fritz Lang

Continua al Goethe Institut la personale di Fritz Lang organizzata assieme alla Cappella Underground. Le videoproiezioni nella biblioteca del Goethe Institut iniziano alle ore 19 con il seguente calendario: «La strada scarlatta» (1945); mercoledì «L'essere e il nulla» (1948); giovedì «Dietro la porta chiusa» (1948); venerdì «I guerrieri delle Filippine» (1950). Altri cinque film di Lang saranno presentati la prossima settimana.

Prossimamente

Richard Goode a Monfalcone

MONFALCONE — Giovedì 25 gennaio alle ore 20.30 nell'ambito della stagione concertistica '85-86 al Teatro Comunale, concerto pianistico di Richard Goode, il quale si esibirà in una serata tutta dedicata a Beethoven: in programma le Sonate op. 31.1, 101, 14.1, 111.

Il nuovo cinema sloveno

A partire da venerdì 24 gennaio riprende a Trieste la rassegna cinematografica dedicata al nuovo cinema sloveno, realizzata dall'Unione dei circoli culturali sloveni in collaborazione con la Cappella Underground.

Le rappresentazioni si svolgeranno presso la casa di cultura «France Preseren» di Bagnoli.

PEUGEOT

CAMPIONE DEL MONDO TI INVITA A PARTECIPARE E VINCERE A CAMPIONISSIMA

ACQUISTA UNA PEUGEOT 205 O 305 E FAI IL TUO COLPO DA CAMPIONE!

VINCI UNA PEUGEOT 205 TURBO 16

La grande festa dei campioni continua, per offrirti premi ancora più ricchi e molte più occasioni per vincere. Potrai infatti partecipare al concorso acquistando una Peugeot 205 o una 305 e vincere uno dei fantastici premi in palio: la favolosa Peugeot 205 turbo 16*, una splendida Peugeot 305 GTX, una sportivissima Peugeot 205 GTI, 10 week-end per due persone a Montecarlo.

VINCI UNA PEUGEOT 305 GTX

VINCI UNA PEUGEOT 205 GTI

VINCI 10 WEEK-END A MONTECARLO PER 2 PERSONE

FINO AL 31 GENNAIO

RATE BASSE DA L. 174.000

Inoltre, fino al 31 gennaio, Campionissima ti offre una speciale formula per acquistare facile: su tutte le Peugeot 205 e 305, rate bassissime a partire da L. 174.000 (mod. 205 XE) oppure, prima rata al 1° aprile. E per tutti, condizioni finanziarie su misura, assolutamente vincenti**.

*Targata MI 07997Y
**Salvo approvazione Peugeot Talbot Finanziaria

PRIMA RATA AL 1° APRILE

CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT

PEUGEOT CAMPIONE DEL MONDO RALLY 1985

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.30 La ragazza dell'addio. 1.a pun. Sceneggiato tratto dal romanzo di Giorgio Scerbanenco. Con Ray Lovelock, Daniela Poggi. Regia di Daniele D'Anza.

11.55 Taxi. Telefilm. Elam sindacalista. 1.a parte.

12.05 Che tempo fa.

12.00 Tg 1 Flash.

12.05 Pronto... chi gioca? con Enrica Bonaccorti.

13.30 Telegiornale.

13.55 Tg 1 Tre minuti di...

14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.

14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela. Alla scoperta del comportamento animale. L'interpretazione dei messaggi di John Spark.

15.00 Cronache italiane, di Franco Cetta.

15.30 Dse: Colloquio sulla prevenzione. Il tumore come malattia sociale. Il tumore mammario, di Aureliano Puglionis, Attilio Romanini, Aurelio Picciocchi.

16.00 Eurovisione: Svizzera, Parpan, sci, Coppa del mondo, slalom speciale maschile 1.a e 2.a manche.

16.30 Pac man, dis. animato di Hanna e Barbera, «Il Pac - battelle e la grande rapina».

RAIDUE

9.55 Eurovisione, da Parpan (Svizzera) sci, coppa del mondo, slalom speciale maschile (1.a manche).

11.30 Telegiornale.

11.55 Cordialemente. Rotocalco. In studio Enza Sampò.

13.00 Tg 2 Ore tredici.

13.25 Tg 2 Come noi. Difendere gli handicappati.

13.30 Capitol. 377.a pun.

14.30 Tg 2 Flash.

14.35 Tandem. Conducono Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè. Super G. Attualità. Giochi elettronici.

15.15 Tandem. Sigillo Rosso. Gioco a premi. Presenta Nives Zegna.

16.00 Dse: Monografie: temi per esercitazioni didattiche. Chi abbandona chi. 1.a pun.

16.30 Pane e marmellata, in studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi con Renè Luden e il cane Toby. - D'Artacan. Cartone.

17.30 Tg 2 Flash.

RAITRE

11.45 Telegiornale.

12.05 Il Carnevale tradizionale, di G. D'Amato: «L'albero è la maschera», regia di Renato Morelli.

12.55 Eurovisione, da Parpan (Svizzera). Sci, coppa del mondo, slalom speciale maschile (2.a manche).

14.20 Dse: Una lingua per tutti. Il russo. 19.a trasmissione.

14.50 Dse: Una lingua per tutti. Il francese. 19.a trasmissione.

15.20 Dall'Auditorium di via della Conciliazione, recital del soprano Montserrat Caballé e del pianista Alexis Weissenbe, regia di D. Bartolo Partesano.

ITALIA 1

12.30 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari - «Abracadabra».

13.20 Spettacolo: Help - Gioco a quiz condotto da I gatti di vicolo miracoli - Pomeriggio insieme.

14.15 Musicale: Desjey television a cura della Desjey gang.

15.00 Telefilm: Chips - «Abituato ai guai».

16.00 Cartoni animati.

17.50 Telefilm: La casa nella prateria - «Una promessa da mantenere».

18.50 Spettacolo: Gioco delle coppie - Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.

19.30 Telefilm: La famiglia Addams - «Mortis fa la scultore».

20.00 Cartone animato: Kiss me Licia - «Una storia d'amore per Licia».

20.30 Telefilm: Riptide - «Una stella in disgrazia».

21.30 Telefilm: Legmen - «Dan la mela».

22.30 Sport: Campionato di football americano - Playoff.

23.45 Film: All'italiana - «DA UOMO A UOMO», con Lee Van Cleef, Philip John Lee, Philip John Lee, Philip John Lee.

2.00 Telefilm: Gli invincibili - «La veloce volpe bruna».

TELEQUATTRO

(Collegata a Italia 1)

13.20 Telecronaca basket: Stefanel-Benetton Treviso.

19.30 Fatti e commenti.

19.50 Perché no? Un programma di Valerio Fiandra.

22.30 Telecronaca calcio: Triestina-Pescara. Al termine: Fatti e commenti - Perché no? (replica).

BARBARA

10.30 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.

13.00 Cartoni animati.

14.00 «Sesto senso», telefilm.

15.00 Pomeriggio con voi.

17.00 Cartoni animati.

18.00 Vetrina in tv.

19.00 «Luisiana mia», telenovela.

19.30 «Povera Clara», telenovela.

20.30 Film.

22.00 Vetrina in tv.

24.00 Telefilm.

TVM

17.50 Telefilm: Cowboy.

18.40 Telefilm: Sos.

19.00 Pentagramma, spazio musicale a cura dell'ist. di musica A. Vivaldi di Montefalcone.

20.05 Cartoni animati.

20.30 Film: «LA LEGGE DELLA VIOLENZA».

22.05 Telefilm: Padre e figlio.

23.00 Promozionale pellicole.

CANALE 5

11.15 «Tuttinfamiglia» - Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.

12.00 «Bis» - Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.

12.40 «Il pranzo è servito» - Gioco a quiz condotto da Corrado.

13.30 Teleromanzo: Sentieri.

14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.

15.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.

16.30 Telefilm: Hazzard - «Un truffatore truffato».

17.30 «Doppio slalom» - Gioco a quiz per ragazzi. Condotto da Corrado.

18.00 Telefilm: Il mio amico Ricky.

18.30 «C'est la vie» - Gioco a quiz condotto da Marco Columbro.

19.00 Telefilm: I Jefferson.

19.30 «Zig zag» - Gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.

20.30 Telefilm: Dynasty (riassunto).

22.30 «Nonsolomoda» - Settimanale di varia vanità.

23.30 Sport: Di uomini e di cavalli - Programma sportivo condotto da Alberto Fiandra.

0.30 Film: Nero divino - «LA FORZA BRUTA», con Yvonne De Carlo, Ella Raines, Burl Lancaster.

Regia di Jules Dassin (1947), poliziesco.

VIDEOFRIULI

15.00 Nozze d'odio (sceneggiato).

16.00 Natalie (telenovela).

17.00 Felicità... dove sei (telenovela).

17.30 Cartoni animati.

19.10 Videogiornale.

19.30 Nero su bianco (trasmissione sportiva).

20.30 Cuore di pietra (telenovela).

21.00 Natalie (telenovela).

22.00 Nozze d'odio (sceneggiato).

23.15 Proposte commerciali.

telefriuli

12.25 Buongiorno Friuli.

12.30 «Le pazzie storie di Dick Van Dike», telefilm.

13.00 Cartoni animati.

13.30 «Senorita Andrea», telenovela.

14.30 Basket: Fantoni-Land System.

15.30 Gtx music.

17.30 «L'ispettore Bluey», telefilm.

18.30 «Sherlock Holmes», telefilm.

19.00 Telefilm sera.

19.30 «Senorita Andrea», telenovela.

20.30 Il sindaco e la sua gente.

21.45 Speciale discoteca.

22.15 Calcio: Triestina-Pescara.

22.40 Salotto alabardato.

23.40 Telefilm: Padre e figlio.

1.00 Buonanotte Friuli.

RETEQUATTRO

10.00 Film: E' SCOMPARSA UNA BAMBINA», con Mark Stevens, Peggy Down. Regia di Kurt Neumann (1951) commedia.

11.45 Magazine: Quotidiano femminile di mezzogiorno.

12.15 Telefilm: Amanda «La scala mobile».

12.45 Cartoni animati.

14.15 Novela: Destini, con Tony Ramos e Betty Faria.

15.00 Novela: Agua viva, con Lucelia Santos e Reginaldo Faria.

15.50 Film: «IN QUESTA NOTTE STRA VITA», con Bette Davis, George Brent.

Regia di John Huston. (1942), drammatico.

17.50 Telefilm: Lucy show (replica).

18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.

18.50 Sceneggiato: I Ryan.

19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.

20.30 Film: Arrivano i mostri «FRACCHIA LA BELVA UMANA», con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Anna Mazzamauro. Regia di Neri Parenti. (1981), commedia.

22.30 Telefilm: Tre cuori in affitto «Larry contro Terry».

23.00 Telefilm: Agente speciale «Capitano Crouse».

24.00 Telefilm: Mod squad.

1.00 Telefilm: Agenzia Uncle - «Operazione talpa».

TELECAPODISTRIA

15.00 «UN UOMO IN VENDITA», film con Romy Schneider, regia di Richard Harris.

16.40 Cartoni animati.

17.30 La grande barriera, telefilm.

18.00 Cowboy in Africa, telefilm.

18.30 Pacifica international airport, telefilm.

18.55 Tg Notizie.

19.00 Trasmissione slovena.

19.30 Tg Punto d'incontro.

19.50 Pallamano.

20.30 L'asso della Manica, telefilm.

21.40 Il decennio della distruzione, documentario, III puntata.

22.40 Tg Tuttoggi. Bollettino meteo.

22.50 Cavalli selvaggi, sceneggiato (II puntata).

23.50 Pallavolo.

PORDENONE

17.05 Cartoni animati.

18.00 «I CRIMINALI DELLA GALASSIA», film.

19.30 Tg cronache.

20.00 «Skyway», sceneggiato.

20.30 Basket: Castor Pn-Centro culturale aretino.

22.00 Tg cronache, repl.

22.45 Tg cronache, repl.

23.45 «QUANDO LA NEVE IMBACCA I CAPELLI», film drammatico.

EUROTELEPADOVA

10.00 Telefilm.

11.00 Telefilm.

12.00 Telefilm: Chips.

13.00 Cartoni animati.

14.00 Telenovela: Innamorarsi.

15.00 Telenovela: Andrea Celeste.

16.00 Telefilm.

17.00 Cartoni animati.

19.00 Telenovela: Carmen.

20.00 Cartoni animati: Ransie.

20.30 Film: «UN ASSO NELLA MIA MANICA», regia di Ivan Passer con Omar Sharif e Karen Black, dramma (1976).

22.30 Telefilm: Operazione Tortugas.

23.30 Campionato italiano di serie A di basket: Fermi-Segafredo Gorizia.

1.00 Telefilm.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 14, 17, 19, 21, 23. Onde verde viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57. Notiziario del GRI in collaborazione con il 4212 dell'Adi. 7.15: GRI lavoro; 7.30: Quotidiano del GRI; 9: Gianni Biaschi conduce Radio Anchio; 10.30: Radio anchio: Canzoni nel tempo; 11: Spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.30: Il servo Jerney e la sua giustizia di J. Cankar (12); Regia di Ketty Fusco; 12.03: Silvia Nebbia e Memo Remigi presentano: Via Asago tendi; 12.30: La diligenza; 13.25: Master; 13.55: Onde verde Europa (notiziario per i turisti stranieri in Italia); 15: GRI business; 15.03: Obli radiofonico per tutti; 16: paginazione; 17.30: Radio anchio; 18: Onde verde per gli automobilisti; 18.05: Spazio libero - I programmi dell'accesso: Uolim, Unione cattolica ital. Insegnanti medi: Educazione alla salute e droga; 18.30: Musica dal Nord, regia di M. Manna; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiodisco specus; 20.20: Ore 20 su il sipario: piccola storia dell'avere spettacolo - Il Café chantan (1) di Carlo De Stefano, regia di R. Pregadio; 21.03: Musica sera: Poeti al microfono; 22: Stanotte la tua voce; 22.48: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: GRI in breva e Onde verde; 16.32: Stereobig per tutti; 16.57-22.57: Onde verde; 19.10: GRI sera; 19.15: Stereodrone; 23: GRI ultime notizie; 22-23.30: Piano bar.

RADIOUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: i giorni, con A. Catanzani; 8.45: «Andrea» (7) Originale radiofonico di Baldini, di Martino, Piana e Tagli, regia di G. Maria Compagnoni; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Salviamo la faccia, con l'aria che tira; 10: Speciale GRI sport; 10.13: Multi a vento con Giustino Durano; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali, GRI regionali, Onde verde regione; 12.45: Discogame 3; 15-18.30: Sci, ha visto il pomeriggio; 15.05: Parliamo, sarà più facile; 15.30: GRI economia: media delle valute - Bollettino del mare; 15: Romanzi celebri; 18: Mastro don Gesualdo, di G. Verga, lettura integrale a più voci.

(11): 18.32-20.30 La ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studioline in diretta: 16, 17, 18, 19, 21: GRI appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in corsa della hit parade; 19.30: GRI radiodue; 21.30: Disconovità; 19.50, 23.59: Fm music; 22.30: GRI ultime novità.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preliudio; 6.55, 8.30, 11: il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «De» dedicate alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: GRI cultura; 16.05: In per: Disconovità; 17: Dai Scuole e mondo del lavoro; 17.30-19: Spazio; 21: Rassegna delle riviste: Letterature e critica; 21: Appuntamento con la scienza; 22.25: Fatti, documenti e persone, quasi una vita; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dell'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undidretren; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Spazio aperto, programmi scambio; 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo dei classici; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in letizia:

15.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive); 15.45: Alta frequenza.

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario - GRI; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: GRI; 8.10: Almanacco; 8.20: Segnale orario; 8.30: Segnale orario; 8.40: Mosaico musicale; 10: GRI e rassegna stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 12.35: Segnale orario; 12.40: Segnale orario; 12.45: Segnale orario; 12.50: Segnale orario; 12.55: Segnale orario; 13: Segnale orario - GRI; 13.20: Musica a richiesta; 14: GRI; 14.10: Tempo e ambiente: Dilemma dal vivo; 15: Spazio e giovani: Da e per loro; 16: Quaderni: Nel territorio di Gorizia (replica); 17: GRI e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dalla rassegna internazionale «Frix italiana»; Cecilia Lavedi: «Mangiatori di gabbiani»; 19: Segnale orario - GRI e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

TEATRO CRISTALLO

Dal 21 al 29 gennaio 1986

LA COMPAGNIA

«I NUOVI DI PODRECCA»

presenta

Le parole non migliorano la qualità della vita. Il farmaco sì.

Tra il 1900 ed il 1985 la vita media degli italiani è passata da 50 a 75 anni.

Malattie una volta letali come la TBC, la poliomielite, il tifo, la difterite, la polmonite, sono state completamente debellate.

La qualità della vita è migliorata in modo sostanziale. La ricerca nell'industria farmaceutica, che in Italia assorbe ben il 14% di tutti gli investimenti industriali per ricerca, è alla base di queste conquiste.

Essa ha consentito, soltanto negli ultimi dieci anni, di abbassare i tassi di mortalità della nostra popolazione; dal 50% nel caso delle malattie infettive e parassitarie al 9,3% in quello delle malattie dell'apparato digerente.

Grazie alla scoperta di nuovi farmaci, interventi chirurgici una volta irrealizzabili, come i trapianti d'organo, rientrano oggi tra i normali mezzi di difesa della salute.

Consapevole della propria funzione sociale, l'industria farmaceutica ricerca e produce per il benessere della collettività.

FARMINDUSTRIA
Associazione Nazionale dell'Industria Farmaceutica

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1. P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefono 277801 - **BRESCIA:** telefono 295766 - **VERONA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 39565 - **31150 - MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 368247 - **36723 - NAPOLI:** via Calabritto 26, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - **30842 - 664721 - PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** via Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85283.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - offerte; 4 impiego e lavoro - offerte.

ro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche si intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-5 lire 240, numeri 6-7 lire 180, numeri 8-9 lire 120, numeri 10-11 lire 100, numeri 12-13 lire 80, numeri 14-15 lire 60, numeri 16-17 lire 40, numeri 18-19 lire 20, numeri 20-21 lire 10, numeri 22-23 lire 50, numeri 24-25 lire 20, numeri 26-27 lire 10.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - offerte; 4 impiego e lavoro - offerte.

GIOVANI modelli per acconciature e tagli cerca FAAT. Tel. 574017. 50819/4
IMPIEGATO/TA ottima conoscenza parlata e scritta tedesco, preferibilmente anche inglese, cerca azienda turistica zona Grado. Assunzione immediata. Posto annuale. Inviare curriculum dettagliato, referenze e recapito telefonico a cassetta n. 9/B P.leb 34100 Trieste. 00090/4

INFORMATICA società nazionale seleziona, per la zona di Trieste e provincia, giovani ambasciati maturità liceale, 20-23 anni, liberi impegni universitari, da avviare alla nuova professione di "tecnico software". Per obiettivi e programmi operativi, previa selezione attitudinale, presentarsi oggi o domani per colloquio presso Pro-Gest, Trieste, via Coronello 17, piano primo, esclusivamente ore 9-12, 15-18, non telefonare. 337/4

5 Rappresentanti Piazzisti
CERCANSI propagandisti-tenzionari, referenze, introdotti nelle farmacie o negli altri punti vendita per articoli infanzia-bambini. Telefonare ore ufficio (0131) 815002. 27/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano
A.A.A. AVVOLGIBILI rolé veneziane riparo prontamente. Tel. 53118. 50929/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine. Esigiamo trasporti. Telefonare 757387. 50897/6

8 Istruzione
CUCITO taglio presso Lega Nazionale via Reti 4. Informazione 17-19 tel. 767491 past. 349/8

10 Acquisti d'occasione
A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre mobili soprammobili tappeti orologi giacenze ereditarie. Telefonare 300719. 31710

ANTIQUARIATO Il Giardino via Mazzini 12 acquista oggetti antichi e intere giacenze ereditarie. Telefonare 68242. 210
LIBRI bigiotteria pizzi mobili pianoforti curiosità acquistiamo La Miniera via del Ponte 4, tel. 65910. 310

PITTORI triestini dell'800/900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 210
PZZI e BIANCHIERIA ANTICA acquista MARIALIEA VERCHI. Interpellare 793972, abitazione 941093. 219/10

SOPRAMMOBILI ANTICHI e 1900 acquistiamo FRANCO e MARIALIEA VERCHI. Interpellare 793972, abitazione 941093. 219/10

11 Mobili e pianoforti
A. ACQUISTANSI mobili di qualsiasi genere più sgomberi. Tel. 43038-793953. 5089/11

ARREDAMENTI ANTICHI fino 1950 casa ufficio, acquistiamo FRANCO e MARIALIEA VERCHI, eventualmente sgombero. Interpellare 793972, abitazione 941093. 219/11

12 Commerciali
A.A.A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. REALIZZEREMO VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 67/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca, via Malfacanton 14/B, tel. 631641. 153/12

CENTRAL GOLD acquista oro a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 290/12

GIULIO Bernardi cummante compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378-574952. 217/14

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 351/14

A. 112 Eleganti 1982 con tetto apribile vende Autocar V. S. Ford 41, 828655. 30/14

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia Fiat 126 P4 78, Panda 30 S 83, Panda 45 83, 127 900 C 77-81, 127 1050 79, Mini De Tomaso 80, Citroen GSA 80-82, Dyane 6 81, Citroen 2 CV 83, Ford Fiesta 1100 S 79, Peugeot 305 fam. diesel 82, Opel Ascona 1.6 diesel 84, Renault R 4 TL 79, R 4 GTL 82, R 5 TL 78, R 5 GTL 85, R 5 Alpine turbo 82, R 20

GOLF GLD 1983 tetto apribile perfetto vende Autocar S. Ford 41, 828655. 30/14

GOLF GTI nera vende Autocar S. Ford 41, 828655. 30/14

OCCASIONE Fiat 127 1973 meccanicamente consigliabile L. 1.650.000, tel. 947770. 5103/14

PRIVATO vende Golf GTD, Golf cabriolet, Alfa 6 ultimo tipo in perfette condizioni con pochi km, tel. 64640 ore ufficio, 762347 ore past. 347/14

USATO si' occasioni garantite, pagamenti fino a 42 mesi anche senza anticipo, permuta usata per usato. BMW 318 I '82, FIAT Panda 45 '81-83, Panda 30 '80, Panda 30 S '83, FIAT Ritmo '84, Citroen Visa 650 Club '80-81, GSA Palas '80-81, Ford Escort '81, Fiesta '78-79-80, VOLKSWAGEN Golf 1100 GL '78-79-80

GTL 1.6 77, R 18 GTD diesel 83, R 18 Break diesel 82, Renault Dagri via Flavia 118, tel. 281212. 914
BMW 320 1981 in perfette condizioni vende Autocar S. Ford 41, 828655. 30/14

BUS W 9 posti anno 1982 1800 cc 28.000 km ottime condizioni, tel. 414396. 51015/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782. Kawasaki 400, BMW 733i - 320i, A 112 70 HP, Golf, Dyane 6, LNA, CX 2.5 diesel, R 14 21L, Fiesta 1.1, Escort GL 82, Sunbeam 1.0/1.6 TL, Horizon LS/GLS, 1510 GLS, 126, 127, Panda 30 S, Uno 55 S 85, Ritmo diesel, Topolino 52, Peugeot 205 GLD/GRD, 104 ZL, 305 GLD, 505 turbo diesel. 245/14

DISPONGO autovetture nuove, principalmente Alfa Romeo con garanzia 12 mesi. Prezzi di assoluta convenienza. Si esaminano eventuali permuta e dilazioni. Inoltre Lada Niva 4x4, pronta consegna, ultimo modello, assistenza, ricambi originali presso Autosalone Flegi, strada di Fiume 19, tel. 945337. 326/14

'81, Jetta 1300 GL '81, Golf GTI '80, Passat 1600 GL diesel '81, Audi 80 GL diesel '81-82, e tante altre ancora. Si Dinocorri via Flavia, tel. 281444. 194/14

18 Appartamenti e locali
Richieste affitto

REFERENZIALE non residente cerca appartamento ammobiliato centrale, tel. 631815, 9-11-16-19. 51019/18

19 Appartamenti e locali
Offerte affitto

NEGOZIO 45 mq via Rittmeyer affittasi. 766676 ore 10-17. 19/19

800.000 mensili ufficio prestigioso Coronello 110 mq affittasi, 766676, ore 10-17. 19/19

20 Capitali Aziende
ACQUISTIAMO licenze commerciali trasferibili zone Poggio Valmaura Flavia, tel. 631793. 339/20

DI BERNARDO
una importante organizzazione con cinquant'anni di esperienza
IL CONTENUTO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
è provato gratuitamente dall'Ortopedico della Sede di Milano a:
TRIESTE Veneti 24 Gennaio dalle ore 9 alle 13
UDINE Albergo Continental Via S. Nicolò 25
Sabato 25 Gennaio dalle ore 9 alle 12
Albergo Cristallo Piazza d'Annunzio 2
utile per la contenzione di qualsiasi

ERNIA
A.R. DI BERNARDO SEDE CENTRALE MILANO-P.L.E. LORETO 7 TEL. 02-284700

FINANZIAMENTI a piccole medie imprese, senza garanzie, tel. 0481/20772. 10/20

GORIZIA periferia vendesi edicola con generi di monopolio più tab. XIV, telef. ore past. 0481/30004. 18/20

GRADO Centro Citta' Giardino affittasi Bar Dal Sani completo attrezzature gelateria con senza scorte apertura annuale con inizio Maggio corrente, tel. 80990 ore ufficio oppure 82333 ore past. 947153/20

MONFALCONE ALFA mandamento avviata profumeria unica in zona, 41807. 1/20

21 Case, ville, terreni
Acquisti

ACQUISTO urgentemente da privati appartamento vasta metratura anche da sistemare, 733419. 10/21

OCCUPATI acquisto contanti per investimento eventuale anche intero stabile, tel. 763189. 14/21

PRIVATO compra appartamento 2 stanze, cucina, bagno, anche da restaurare, tel. 946298. 267/21

PRONTO acquirente per cucina soggiorno 2-3 stanze anche periferico, tel. 631171. Studio Q. 121/21

22 Case, ville, terreni
Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 zona F. SEVERO seminuovo piano V soggiorno due stanze cucina servizi poggiori. 293/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona ROSSETTI appartamento in villa mq 100 giardino 200 mq cantina ristrutturabile. 263/22

ALABARDA 768821 zona Stadio in palazzina recente soggiorno cucinotto due stanze bagno terrazza più mansarda stanza bagno salone terrazza vista mare 150 mq 115.000.000. 352/22

BOX postauto zona Roschettosanzio affittiamo vendiamo occasioni Spaziocasa 60125. 6/22

DIMENSIONE Casa 729233 via Colonna recente ottimo stato tinello-cucina 2 stanze bagno terrazzi ripostiglio 73.000.000. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233 semiperiferico recente ottimo stato saloncino 2 stanze cucina abitabile autotomato terrazzi 85.000.000 eventuale box. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233 semiperiferico luminoso ottimo stato alto vista sulla città salone 2 stanze cucina terrazzi 98.000.000. 10/22

FACILITAZIONI acquisto nuovissimo Ippodromo cucinotto saloncino matrimoniale adattissimo coppia. Spaziocasa 64266. 6/22

GORIZIA centrale in casa d'epoca 2 camere cucina soggiorno doppi servizi cantina 88.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA via Trento circa 100 mq doppi servizi riscaldamento autonomo 80.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda via UDINE luminosa 2 stanze cucina wc esterno, 150.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 267/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GARIBOLDI signorile panoramico salone 2 stanze cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10, tel. 61712. 267/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina wc 16.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 267/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BARRIERA casa d'epoca 3 stanze stanzino cucina doppi servizi autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 267/22

IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda zona ROIANO panoramico salone angolo cottura stanza bagno armadietto 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 267/22

MONFALCONE ALFA TRIESTE zona Baiaonni appartamento recente ingresso soggiorno cucinotto bagno 2 letto. 0481/41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Ronchi appartamento due letto soggiorno cucina bagno ripostiglio postauto. 53.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Turiaco villa al grezzo su due piani mq 200. Piccolo scoperto. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Fogliano villa indipendente giardino mq 500. 110.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE centralissimo circa 60 mq anche uso commerciale 35.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina wc 16.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 267/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BARRIERA casa d'epoca 3 stanze stanzino cucina doppi servizi autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 267/22

IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda zona ROIANO panoramico salone angolo cottura stanza bagno armadietto 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 267/22

MONFALCONE ALFA TRIESTE zona Baiaonni appartamento recente ingresso soggiorno cucinotto bagno 2 letto. 0481/41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Ronchi appartamento due letto soggiorno cucina bagno ripostiglio postauto. 53.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Turiaco villa al grezzo su due piani mq 200. Piccolo scoperto. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Fogliano villa indipendente giardino mq 500. 110.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE centralissimo circa 60 mq anche uso commerciale 35.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE recentissimo 2 camere cucina soggiorno cantina postauto macchina 59.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PIERIS casetta 2 piani cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio 37.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

VIA F. Severo prestigioso appartamento 170 mq ultimo piano con lastrico solare proprietà esclusiva vendesi. Telefonare ore ufficio 761149. 348/22

VILLINO incantevole altopiano ampio parco alberato prezzo vantaggiosissimo informazioni solo Valdirivo 36, Spaziocasa. 6/22

2 casette libere indipendenti solo 98.000.000 affare. Valdirivo 36, Spaziocasa. 6/22

11.000.000 S. Giacomo libero camer cucina wc da rimodernare il piano 766676 ore 10-17. 19/22

40.000.000 mansarda con finestre ristrutturata prossimità Goldeni soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno autotomato minimo contanti 12.000.000. 766676 ore 10-17. 19/22

45.000.000 Pietà soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio 1 piano minimo contanti 20.000.000. tel. 766676 ore 10-17. 19/22

55.000.000 Pietà 5 stanze cucina bagno ripostiglio due poggiori il piano minimo contanti 25.000.000. 766676 ore 10-17. 19/22

55.000.000 Pietà 5 stanze cucina bagno ripostiglio due poggiori il piano minimo contanti 25.000.000. 766676 ore 10-17. 19/22

55.000.000 Pietà 5 stanze cucina bagno ripostiglio due poggiori il piano minimo contanti 25.000.000. 766676 ore 10-17. 19/22

55.000.000 Pietà 5 stanze cucina bagno ripostiglio due poggiori il piano minimo contanti 25.000.000. 766676 ore 10-17. 19/22

55.000.000 Pietà 5 stanze cucina bagno ripostiglio due poggiori il piano minimo contanti 25.000.000. 766676 ore 10-17. 19/22

55.000.000 Pietà 5 stanze cucina bagno ripostiglio due poggiori il piano minimo contanti 25.000.000. 766676 ore 10-17. 19/22

55.000.000 Pietà 5 stanze cucina bagno ripostiglio due poggiori il piano minimo contanti 25.000.000. 766676 ore 10-17. 19/22

55.000.000 Pietà 5 stanze cucina bagno ripostiglio due poggiori il piano minimo contanti 25.000.000. 766676 ore 10-17. 19/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza cucina wc 16.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 267/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BARRIERA casa d'epoca 3 stanze stanzino cucina doppi servizi autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 267/22

IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda zona ROIANO panoramico salone angolo cottura stanza bagno armadietto 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 267/22

MONFALCONE ALFA TRIESTE zona Baiaonni appartamento recente ingresso soggiorno cucinotto bagno 2 letto. 0481/41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Ronchi appartamento due letto soggiorno cucina bagno ripostiglio postauto. 53.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Turiaco villa al grezzo su due piani mq 200. Piccolo scoperto. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Fogliano villa indipendente giardino mq 500. 110.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE centralissimo circa 60 mq anche uso commerciale 35.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE recentissimo 2 camere cucina soggiorno cantina postauto macchina 59.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PIERIS casetta 2 piani cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio 37.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

VIA F. Severo prestigioso appartamento 170 mq ultimo piano con lastrico solare proprietà esclusiva vendesi. Telefonare ore ufficio 761149. 348/22